

RAPPORTO DI ATTIVITÀ 2016



SOVRANO MILITARE ORDINE OSPEDALIERO
DI SAN GIOVANNI DI GERUSALEMME DI RODI E DI MALTA

SOVEREIGN MILITARY HOSPITALLER ORDER
OF ST. JOHN OF JERUSALEM OF RHODES AND OF MALTA

ORDRE SOUVERAIN MILITAIRE HOSPITALIER
DE SAINT-JEAN DE JÉRUSALEM DE RHODES ET DE MALTE

SOBERANA Y MILITAR ORDEN HOSPITALARIA
DE SAN JUAN DE JERUSALÉN DE RODAS Y DE MALTA

L'ORDINE DI MALTA

OLTRE **120.000** PERSONE TRA
MEMBRI, VOLONTARI E PROFESSIONISTI
CHE OPERANO NEI **5 CONTINENTI**



55

HA STIPULATO PIÙ DI
ACCORDI DI COOPERAZIONE
CON STATI PER LO SVILUPPO DI
PROGETTI MEDICI E DI SOCCORSO



GESTISCE **1500** OSPEDALI
E **CENTRI MEDICO-SOCIALI**



HA EFFETTUATO PIÙ DI **50**
OPERAZIONI DI EMERGENZA
POST **CALAMITÀ NATURALI** DAL **2000** AD OGGI



ASSISTE **RIFUGIATI,**
MIGRANTI E RICHIEDENTI ASILO
IN AFRICA, ASIA, EUROPA E MEDIO ORIENTE



REALIZZA **PROGETTI MEDICI**
E **UMANITARI**



IN **120 PAESI**

CONTENUTI

Messaggio del Gran Maestro Fra' Matthew Festing4	5. Ucraina: aiuto agli sfollati. Pavlo Titko36	Avvio della causa di beatificazione di Fra' Andrew Bertie64
Sezione 1: Le migrazioni su vasta scala nel mondo contemporaneo13	Sezione 2: In azione da un capo all'altro del mondo39	La promozione degli interessi spirituali dell'Ordine e i rapporti con la Santa Sede. Il Cardinale Raymond Leo Burke65
Crisi dei rifugiati: l'Ordine di Malta nel quadro dell'emergenza globale14	Concretezza e progettualità a lungo termine. Grande Ospedaliere Dominique de La Rochefoucauld-Montbel.....40	Il Prelato dell'Ordine inizia il suo importante incarico. Monsignor Jean Laffitte65
L'Ordine di Malta nelle rotte delle migrazioni.....16	L'Ordine di Malta, "laboratorio" d'innovazione umanitaria. Jonathan Benthall.....42	Dove la religione non è un problema. In Libano, laboratorio di coesistenza66
Le vittime innocenti dei conflitti. Gran Cancelliere Albrecht Boeselager18	Global Fund for Forgotten People.....46	
Rifugiati e sfollati: le criticità20	Sezione 3: Il Governo49	Sezione 5: L'eredità dell'Ordine di Malta69
1. Sfatare i miti sull'immigrazione. Steve Killelea20	Visite Ufficiali e di Stato50	L'Ordine e la Grande Guerra: un secolo fa, l'impegno per i feriti di tutti gli schieramenti.....70
2. I profughi della fede. Johannes Heereman von Zuydtwyck22	Rafforzare la sanità e l'assistenza sociale. Gli accordi di cooperazione.....54	L'Ordine di Malta nella storia dell'assistenza medica72
3. Crisi dei rifugiati e aumento dei conflitti nel nostro tempo. Thierry de Beaumont-Beynac.....24	Voci regionali e internazionali. Le conferenze dell'Ordine di Malta nel mondo.....56	Il nuovo Visitors Centre del Gran Magistero.....74
4. Mobilità globale e dignità umana. Amb. Marie-Thérèse Pictet-Althann26	Sovrano Consiglio e organi di governo58	Sezione 6: Portare aiuto nei cinque continenti77
Rifugiati e sfollati: il disagio in presa diretta28	Relazioni diplomatiche.....59	Africa78
1. Iraq: vita quotidiana in un campo profughi. Oliver Hochedez28	Sezione 4: La forza ispiratrice.....61	Le Americhe86
2. Libano: dove uno su quattro è un rifugiato. Paul Saghbini.....30	La spiritualità dei religiosi dell'Ordine. Il Gran Commendatore, Fra' Ludwig Hoffman von Rumerstein62	Asia e Pacifico96
3. Italia: soccorrere i migranti nel Mediterraneo. Maria Grazia Mazza32		Europa102
4. Germania: integrazione ed autosufficienza. Sebastian Schilgen34		Medio Oriente116
		Gli organismi dell'Ordine di Malta nel mondo.....120

MESSAGGIO DEL GRAN MAESTRO

FRA' MATTHEW FESTING

*Eletto alla guida del Sovrano
Ordine di Malta nel marzo 2008*

Il Gran Maestro partecipa all'annuale campo estivo internazionale dell'Ordine di Malta per giovani disabili



Negli ultimi anni siamo stati testimoni del più grande fenomeno migratorio dai tempi della Seconda Guerra Mondiale: persone in fuga da guerre civili, conflitti, povertà, malattie, carestie, calamità naturali. Il risultato di tutto questo è che in molti paesi del mondo vi sono oggi milioni di rifugiati in cerca d'asilo, ed un numero altrettanto grande di sfollati.

Questa pubblicazione si concentra proprio su questa grande crisi del nostro tempo, illustrando il lavoro intrapreso dall'Ordine di Malta in molti paesi per prestare soccorso a chi è in pericolo. Essa offre inoltre una disamina dei progetti che l'Ordine ha attualmente in corso in 120 nazioni del mondo, opere assistenziali che proseguono ogni giorno nei cinque continenti.

I movimenti delle popolazioni sono fonte di grande angoscia, sia per coloro che fuggono sia per quanti li accolgono. Tutti abbiamo visto la difficile situazione nei campi profughi in Libano, paese che tenta coraggiosamente di sostenere un afflusso senza precedenti di persone in fuga dalla guerra in Siria. Il numero di rifugiati siriani registrati in Libano alla fine di settembre 2015 era di oltre un milione. La popolazione libanese è aumentata di un quarto dall'inizio della guerra in Siria.

Siamo stati testimoni del caos in Iraq, dove la persecuzione verso i credenti terrozza e scaccia popolazioni che hanno convissuto pacificamente per secoli.

Abbiamo visto il disagio e la disperazione di quanti sbarcano in Italia meridionale - i più fortunati, sopravvissuti a viaggi da incubo sulle acque insidiose nel Mediterraneo - mentre migliaia di altri sono morti in quel mare inseguendo la libertà.

E abbiamo visto le rivolte in Ucraina dove i dati dell'ECHO (la Direzione generale per gli Aiuti umanitari e la protezione civile della Commissione europea), citando cifre del locale Ministero per le Politiche Sociali, a fine settembre 2015, parlano di 1.41 milioni di sfollati interni, al netto dei molti che non si registrano presso le autorità. La maggior parte ha lasciato la propria casa a causa dei problemi di sicurezza e delle conseguenze umanitarie del conflitto (mancanza di acqua, cibo e medicinali).

Queste persone, questi nostri simili, hanno bisogno di molteplici forme di sostegno. Anzitutto aiuti umanitari per la sopravvivenza: cibo, acqua pulita, cure mediche. Quindi supporto psicologico: molti coloro che hanno subito traumi. Infine c'è la lunga strada per ricostruire le loro vite ed i loro mezzi di sostentamento.

In questi drammatici scenari, l'Ordine di Malta ha avviato progetti umanitari, come anche iniziative di sostegno ai rifugiati e sfollati in Mali, Sud Sudan e Pakistan.



In questo momento il mondo ha un estremo bisogno di aiuto. Nei miei incontri con leader politici e capi di Stato, sempre più spesso sono questi i problemi che sono sul tavolo e la necessità di dar loro una risposta.

In queste pagine troverete solo alcuni dei tanti esempi di assistenza che membri e volontari dell'Ordine di Malta offrono per alleviare le condizioni di malati ed emarginati della società, oltre a resoconti in presa diretta raccolti tra i volontari in Iraq, nel sud del Mediterraneo, in Germania, Libano e Ucraina.

Accanto allo straordinario impegno in teatri di crisi, il lavoro ordinario dell'Ordine di Malta continua ogni giorno e instancabilmente in tutto il mondo. L'ampia gamma di attività include la gestione di mense per i senzatetto in molti paesi in Europa e nelle Americhe, le forniture per dispensari e ambulatori mobili in regioni remote in Africa e Medio Oriente, la creazione di programmi per la riduzione del rischio di disastri naturali nella regione Asia-Pacifico. In molti paesi sono inoltre in corso progetti per aiutare la popolazione carceraria, i sieropositivi, per sostenere le vittime della lebbra, per assicurare assistenza sanitaria e sociale ai più svantaggiati. Ed ancora, programmi di istruzione infantile, di educazione igienico-sanitaria, di formazione professionale sono in essere in molte regioni del mondo dove tali iniziative contribuiscono ogni giorno a salvare vite umane.

Infine vi sono gli atti quotidiani di sostegno e disponibilità, che non attirano molta attenzione e che tuttavia sono gesti d'amore e d'aiuto trasmessi da un essere umano all'altro, nel solco della grande tradizione del nostro Ordine. Essi rappresentano il costante impegno ad assistere il prossimo con una vocazione cristiana completamente imparziale nella sua realizzazione. Ecco perché fin quando esisteranno povertà, malattie e solitudine, noi ci saremo.

Fra' Matthew Festing visita i progetti dell'Ordine di Malta in Kenya



ESODO VERSO IL VICINO LIBANO

Sono oltre un milione i rifugiati siriani registrati in Libano. In fuga dalla guerra e dalla violenza nel loro paese, essi ora costituiscono un quarto della popolazione. Le risorse sono al collasso. Villaggi di 200 persone si trovano a dover accogliere oltre 2.000 rifugiati. Con i suoi centri sanitari e la sua rete di ambulatori mobili, l'Ordine di Malta si prodiga per venire incontro alle necessità più urgenti dei profughi, alleggerendo così la pressione sul servizio sanitario libanese ormai allo stremo. (p 30)





بنو كمال

البحرية

٤٢٤٦

بِسْمِ اللّٰهِ كَانَتْ اللّٰهُ

A photograph of a blue and yellow migrant boat on the Mediterranean sea. The boat is crowded with people, many wearing orange life jackets. The sky is overcast and the sea is choppy. The title 'MIGRARE ATTRAVERSO IL MEDITERRANEO' is overlaid in large white letters.

MIGRARE ATTRAVERSO IL MEDITERRANEO

Nei primi dieci mesi del 2015 oltre 600.000 rifugiati e migranti hanno attraversato il Mediterraneo su carrette del mare sovraffollate, dirette in Europa. Non tutti ce l'hanno fatta. I volontari dell'Ordine di Malta sono in servizio 24 ore al giorno, 7 giorni su 7. Pattugliando il mare a bordo delle motovedette italiane, in cerca di naufraghi da salvare. Con l'acuirsi della crisi dei migranti, soccorrere i sopravvissuti di questo viaggio rischioso è diventato un compito quotidiano per i medici di emergenza dell'Ordine.

(p 32)





SFOLLATI NELLA REPUBBLICA DEMOCRATICA DEL CONGO

Sono le donne a sopportare il peso più gravoso. Quello dei traumi legati alle violenze inarrestabili che divampano nell'est del paese. Migliaia di donne fuggono dalle violenze sessuali, mentre quasi tre milioni di sfollati lottano per sopravvivere.

L'Ordine di Malta fornisce assistenza medica e psicologica per le vittime di aggressioni, stupri ed altre atrocità perpetrate nelle regioni devastate dagli scontri.

(p 80)



SEZIONE 1

LE MIGRAZIONI SU VASTA SCALA NEL MONDO CONTEMPORANEO

La crisi migratoria è uno dei tratti distintivi di questi primi anni del ventunesimo secolo. In migliaia fuggono dalle guerre nei loro paesi, dalla persecuzione religiosa o dalla povertà, lungo rotte che mettono continuamente a rischio la loro stessa sopravvivenza. Secondo l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati, a metà del 2015 le persone costrette ad abbandonare il loro luogo d'origine erano in tutto poco meno di 60 milioni, inclusi circa 19 milioni e mezzo di rifugiati, oltre 38 milioni di sfollati e quasi 2 milioni di richiedenti asilo. Questi spostamenti sollevano molti interrogativi: i diritti degli sfollati ma anche quelli delle popolazioni delle località di accoglienza, come pure la necessità di sostegno medico e psicologico, di cibo e di riparo. E, soprattutto, il bisogno di trovare delle soluzioni durature.



CRISI DEI RIFUGIATI: L'ORDINE DI MALTA NEL QUADRO DELL'EMERGENZA GLOBALE

Circa 180 milioni di persone sono colpite da conflitti e calamità naturali in tutto il mondo, e questo crea movimenti di massa che per le loro dimensioni potremmo definire dei veri e propri "Stati in fuga": è il più grande fenomeno di questo tipo mai visto da oltre settant'anni a questa parte. Il proliferare di crisi umanitarie, con le loro drammatiche conseguenze, è davvero terribile. In situazioni disperate di questo genere, le famiglie che scappano si trovano alla mercé di trafficanti senza scrupoli, e dei pericoli legati ad un viaggio interpretato spesso come un nuovo inizio, ma in realtà pieno di insidie. In aggiunta a guerre e disastri, la situazione economica mondiale, gli effetti dei cambiamenti climatici e del riscaldamento globale, l'aumento demografico e uno sviluppo urbano fuori controllo in alcune regioni del mondo sono altri fattori che causano spostamenti su larga scala. Vi sono 60 milioni di sfollati al mondo, 20 milioni dei quali in movimento: se si radunassero tutti insieme in un unico luogo, rappresenterebbero la 25.ma nazione più popolosa del pianeta.

Erigere barriere non si è mai rivelata una soluzione valida nel lungo periodo. Come ha affermato Papa Francesco, dovremmo costruire ponti piuttosto che muri. Intanto l'assenza di una vera soluzione politica a lungo termine prolunga la durata delle crisi, e sta portando i flussi migratori ad un livello senza precedenti nel mondo moderno.

Dobbiamo imparare insieme ad essere innovativi e coraggiosi, lavorando su politiche comuni. In che modo?

- Sviluppando opportunità di reinsediamento e ricollocazione
- Potenziando le capacità di accoglienza
- Colpendo i contrabbandieri e i trafficanti
- Avviando iter sicuri e legali per l'ingresso in Europa
- Assicurando che le procedure di richiesta d'asilo in vigore, rispettino la dignità umana e la Convenzione di Ginevra del

1951, basata sulla Dichiarazione dei Diritti Umani del 1948

- Dando priorità ai progetti di sviluppo per i paesi di provenienza di molti migranti economici
- Aumentando gli sforzi per tenere sotto controllo le crisi attuali e incoraggiando la riconciliazione, a partire dalla Libia, luogo di transito del 90% delle rotte di migrazione.

Dobbiamo riaffermare i principi e le leggi umanitarie codificati nelle convenzioni sottoscritte dopo la Seconda Guerra mondiale. Conflitti asimmetrici in cui opposte fazioni si confrontano con mezzi militari molto diseguali, guerre non dichiarate, Stati sull'orlo del collasso, conflitti armati nazionali alimentati dall'esterno, nuovi strumenti di guerra come i droni, l'accettazione di ciò che con un eufemismo viene definito "danno collaterale": tutti questi sono fattori che contribuiscono al rapido declino dell'applicazione delle leggi umanitarie. Precedentemente alla Prima Guerra mondiale, il 90% delle vittime di guerra erano soldati, il 10% civili. Oggi questo rapporto è invertito, e le conseguenze pratiche si traducono in milioni di sfollati e rifugiati.

Coloro che scappano da guerre e persecuzioni devono essere protetti. Essi meritano di veder rispettati i loro diritti umani e la loro dignità, indipendentemente dal loro status legale. La maggior parte di loro ha perso tutto, le donne sono state violentate, i bambini spesso vengono separati dai loro genitori. Nei primi sei mesi del 2015 un rifugiato su quattro era un bambino. È inaccettabile che i rifugiati in fuga dalla guerra in Siria siano costretti a raggiungere l'Europa con mezzi che mettono a repentaglio la loro vita.

Molte persone in Europa temono che l'afflusso di un numero così consistente di musulmani metta in pericolo la civiltà cristiana dell'Europa. L'Ordine di Malta contesta questo ragionamento: non rischieremo ancor più la nostra identità se ac-



cantonassimo i nostri valori dei diritti umani e ci rifiutassimo di accogliere coloro che fuggono da persecuzione e guerre?

Dal momento che il flusso migratorio continuerà nei prossimi anni, dovremmo valutarne le opportunità, e non dimenticare che un numero notevole di rifugiati sono professionalmente qualificati e possono integrarsi nel mercato del lavoro. In Italia, ad esempio, i migranti contribuiscono ad oltre l'8% del PIL. In Gran Bretagna, dietro ad una nuova azienda su sette troviamo imprenditori nati all'estero.

Va aggiunto inoltre che nulla di quanto sta accadendo in Europa è paragonabile allo scenario che ha visto milioni di persone costrette a cercare rifugio in Turchia, Libano o Giordania. È imperativo sostenere quei paesi in cui lo sforzo è maggiore. Le condizioni dei rifugiati siriani in Medio Oriente sono così spaventose che alcuni ora stanno pensando di tornare nella loro patria devastata dalla guerra piuttosto che sopportare la povertà e la fame.

Il Sovrano Ordine di Malta, con i suoi oltre 900 anni di storia ispirata dalla sua fede cristiana ad aiutare i bisognosi e con la missione di prestare cura "senza distinzione di religione, razza, origine ed età" (Art 2.2 della Costituzione), è impegnato in molti paesi ad assistere rifugiati, richiedenti asilo e sfollati, oppure vittime di conflitti internazionali e guerre civili, persecuzioni religiose e calamità naturali.

Le istituzioni religiose che lavorano insieme svolgono un ruolo importante nel sostenere i richiedenti asilo e migranti. Il governo dell'Ordine di Malta ha organizzato un'iniziativa speciale in vista del **World Humanitarian Summit** convocato dal Segretario delle Nazioni Unite Ban Ki-Moon per il mese di maggio 2016 ad Istanbul, allo scopo di sensibilizzare e di attirare l'attenzione pubblica sull'importante ruolo di sostegno svolto dagli organismi umanitari religiosi, in special modo nei casi di

conflitto.

Si sente spesso dire che alla radice dei conflitti vi sia la religione. Dobbiamo fare una distinzione fra l'attività terroristica, che coinvolge l'estremismo religioso, e la relazione più ampia fra religione e pace. Fattori di natura diversa dal credo religioso, come ad esempio la corruzione, la disegualianza economica e di genere, l'oppressione e l'instabilità politica incidono in maniera molto più significativa nel determinare livelli di violenza e conflitto.

Grazie al potere della loro determinazione, diffusione, motivazione e longevità, le istituzioni e le organizzazioni religiose si trovano in una posizione unica, ben oltre il ruolo e le possibilità delle organizzazioni laiche. L'Alto Commissariato ONU per i Rifugiati – esso stesso un'organizzazione laica – ha riconosciuto l'instimabile sostegno che gli organismi religiosi forniscono a rifugiati e sfollati. Di solito questi organismi sono i primi ad arrivare in un area di crisi, rimangono più a lungo, non hanno un'agenda politica, non dipendono da finanziamenti internazionali e hanno il sostegno della vasta rete dei loro fedeli. L'assistenza ai poveri ed agli emarginati è radicata profondamente negli insegnamenti delle religioni.

In conclusione, mentre riflettiamo sulla nostra storia come cristiani impegnati ad aiutare i nostri simili, e mentre cerchiamo delle soluzioni all'attuale crisi dei rifugiati, la nostra chiamata all'azione si concentra su misure che siano concrete e praticabili, siano accettate dalla comunità internazionale, stimolino politiche più trasparenti fra gli Stati e procedure amministrative più celeri per affrontare l'afflusso.

Non dobbiamo sottostimare la determinazione di questi emarginati alla ricerca una vita migliore, la centralità dei diritti umani su cui si fondano le loro istanze, e il contributo che siamo chiamati a dare per incidere su questi fattori.

L'ORDINE DI MALTA NELLE ROTTE DELLE MIGRAZIONI

NELLE TERRE D'ORIGINE, LUNGO IL VIAGGIO, NEI PAESI DI ACCOGLIENZA

Ambulatori mobili

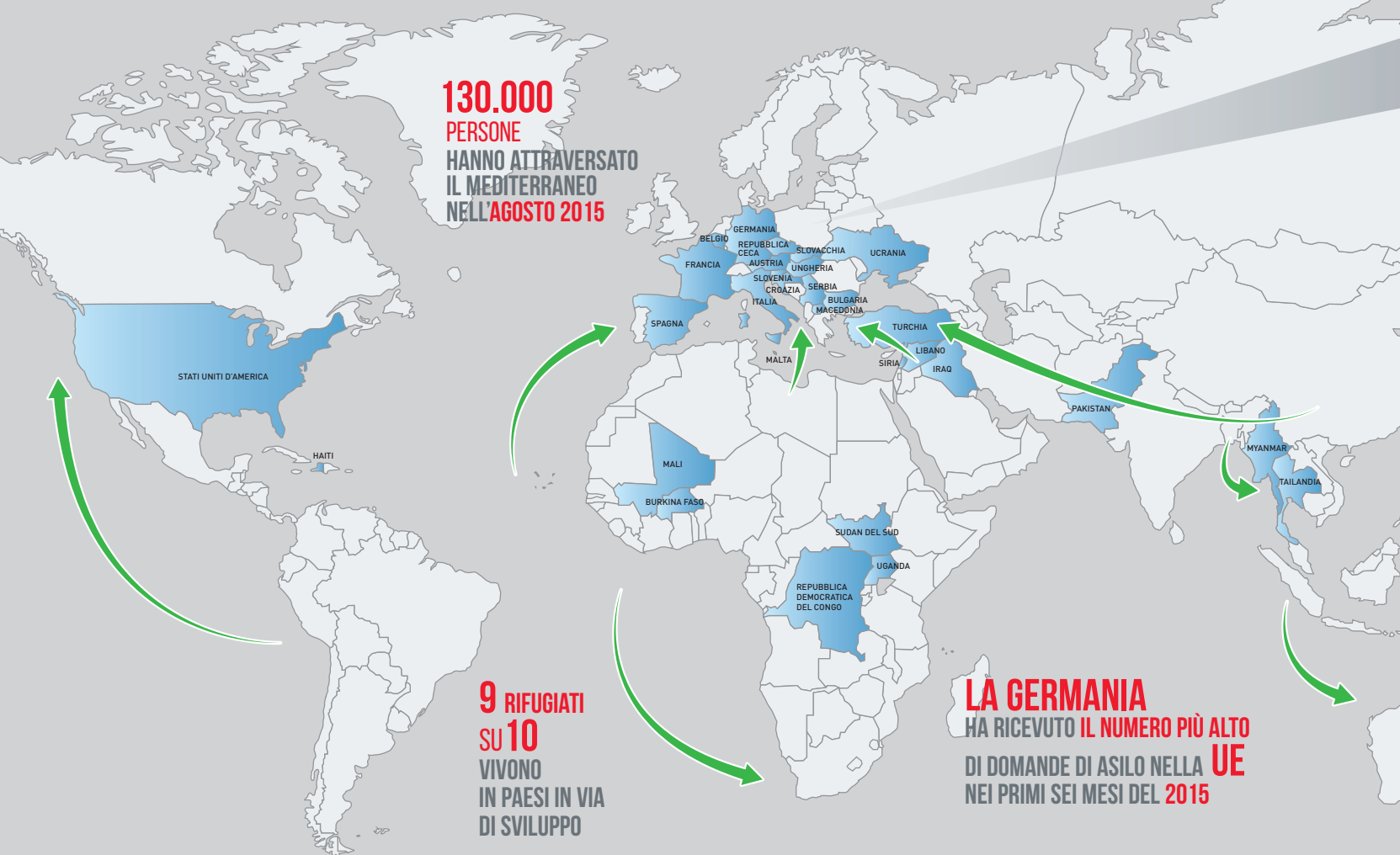
Durante i conflitti le strutture sanitarie annaspiano proprio quando se ne ha più bisogno. Il lavoro dei medici si confronta con terribili ferite di guerra, ma anche con vite messe a repentaglio dal mancato accesso ai farmaci che in situazioni normali sarebbero reperibili. In Iraq e in Libano, l'Ordine di Malta raggiunge gli sfollati grazie ai suoi ambulatori mobili e rifornisce i campi profughi di medicinali.

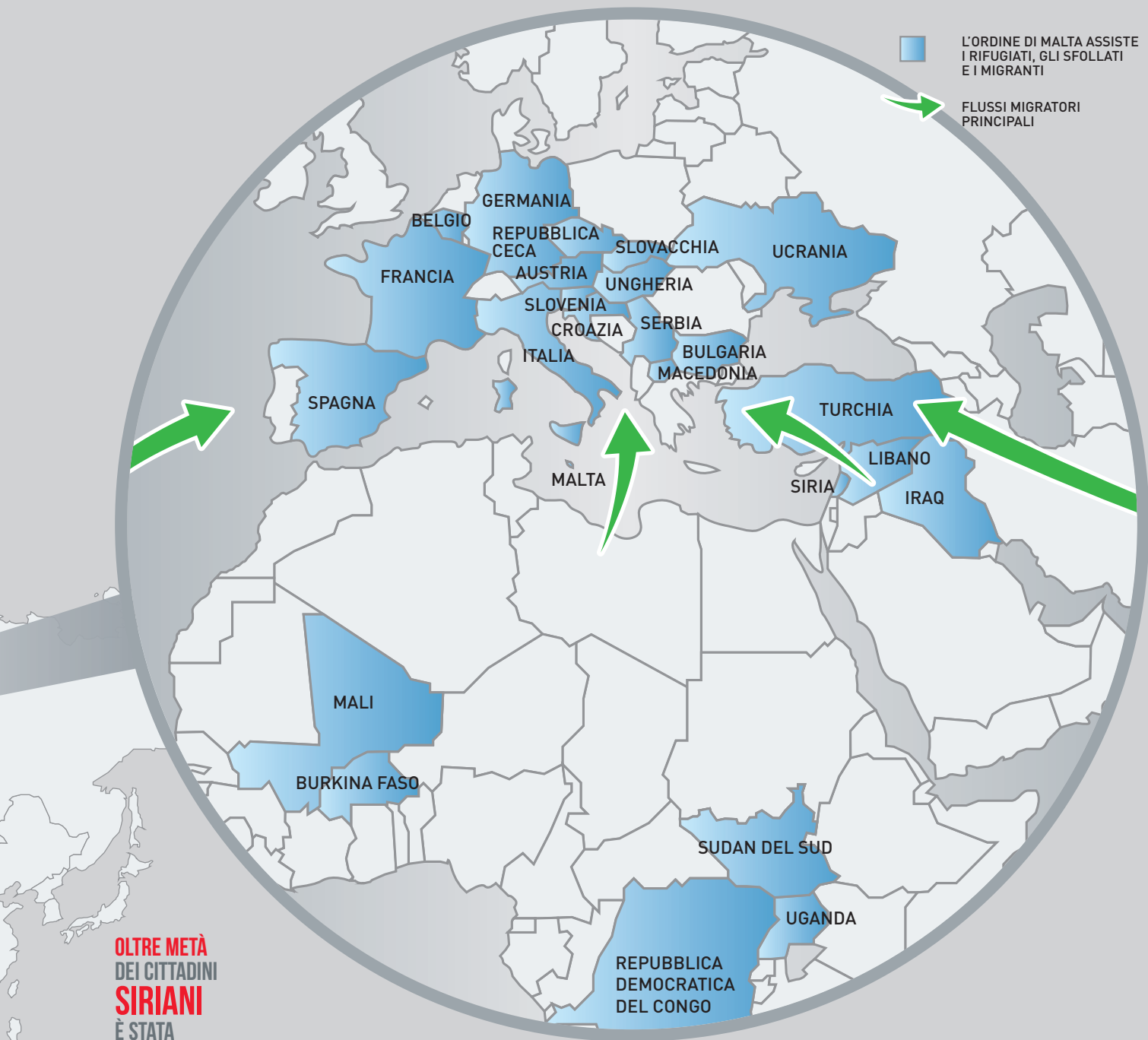
Soccorso


Il Mediterraneo è diventato una fossa comune per tanti disperati che tentano di approdare alla relativa sicurezza dell'Europa. Tra coloro che in queste traversate rischiano tutto vi sono donne e bambini. I medici dell'Ordine di Malta soccorrono ogni giorno le persone in mare in circostanze drammatiche; talora hanno persino dovuto far partorire delle gestanti prima di poter toccare terra.


Sostegno psicologico

Quasi un terzo dei bambini fuggiti dalla Siria vive un forte stress psicologico. Un bambino su cinque soffre di disturbi post-traumatici, che si manifestano attraverso un ampio ventaglio di problemi emotivi e comportamentali. A Kilis, in Turchia, il partner locale dell'Ordine gestisce una squadra per la salute mentale ed il sostegno psicologico, i cui specialisti aiutano i rifugiati a gestire le loro esperienze traumatiche.





 L'ORDINE DI MALTA ASSISTE I RIFUGIATI, GLI SFOLLATI E I MIGRANTI

 FLUSSI MIGRATORI PRINCIPALI

**OLTRE METÀ
DEI CITTADINI
SIRIANI
È STATA
COSTRETTA
A LASCIARE
LA PROPRIA CASA**

La prima risposta di emergenza

Per i rifugiati in fuga dalla guerra, scappare può essere rischioso come rimanere a casa. In migliaia patiscono la fame, il freddo estremo e lo sfinimento lungo la rotta dei Balcani verso nord. In questi frangenti caotici, molti bambini vengono separati dai loro genitori. Bollati come clandestini, sono privi di qualsiasi garanzia. L'Ordine di Malta fornisce cibo, assistenza e aiuto medico lungo il loro cammino.

Integrazione

Nei paesi di accoglienza, il successo del processo di integrazione dei rifugiati può avvantaggiare entrambe le parti. Un sostegno strutturato per i nuovi arrivi e corsi per imparare la lingua della nazione ospitante migliorano le loro prospettive lavorative, aiutandoli anche a sentirsi a proprio agio nella loro nuova realtà. Nel 2014, il 50% dei rifugiati in Germania sono stati assistiti nei centri di accoglienza dell'Ordine di Malta.

LE VITTIME INNOCENTI DEI CONFLITTI

L'ANALISI DEL GRAN CANCELLIERE ALBRECHT BOESELAGER

A fronte del suo impegno con le vittime innocenti dei conflitti in tutto il mondo, l'Ordine di Malta apprezza e sostiene l'iniziativa del Segretario Generale dell'ONU Ban Ki-moon di convocare il Summit umanitario mondiale nel maggio del 2016

Il Gran Cancelliere Albrecht Boeselager



In tutto il mondo sono 180 milioni le persone che soffrono per colpa di un conflitto. La proliferazione di crisi e di bisogni è straordinaria, così come lo sono le drammatiche conseguenze umanitarie.

Milioni di persone in angoscia da un capo all'altro del pianeta, a confronto con situazioni di crisi diverse almeno quanto lo sono le loro ricadute sociali, mediche, sanitarie. Scenari così eterogenei pongono esigenze specifiche a tutti gli operatori umanitari, dai cui aiuti oggi dipendono circa 80 milioni di persone in tutto il mondo. La maggior parte di esse vive in zone di guerra, a conferma del fatto che il conflitto rimarrà una componente sempre più importante degli aiuti umanitari, e che dobbiamo essere pronti a fronteggiare questa situazione con nuovi metodi e nuovi strumenti.

Con grande preoccupazione, osserviamo una sempre minore attenzione per i principi umanitari. I grandi traguardi conseguiti dalla famiglia delle nazioni dopo le due guerre mondiali nel codificarli, rischiano oggi di rimanere sulla carta.

Come possono le istituzioni religiose e gli operatori umanitari assistere e proteggere al meglio i civili in aree di conflitto? Analizzando le dimensioni del conflitto stesso, insieme alle religioni ed agli organismi umanitari possiamo fare una valutazione oggettiva e trarne delle conclusioni utili per il nostro lavoro futuro.

Le guerre sono state combattute nel nome di dèi e dee sin dall'antichità. Le attuali barbarie commesse in tutto il mondo da gruppi che si rifanno ad una religione come giustificazione – ad esempio, Isis/Daesh, al-Shabaab, Boko Haram o le milizie cristiane anti-Balaka (CAR) – e i perduranti conflitti regionali nel Vicino e Medio Oriente spingono molti a chiedersi se la religione sia la causa della maggior parte dei conflitti nel mondo. Tale valutazione, però, è davvero troppo semplicistica. Il ventesimo secolo abbonda di esempi di genocidi e guerre che non hanno avuto bisogno di un dio per trovare una loro giustificazione. Penso quindi che venga fatto un uso improprio della religione come fattore d'influenza per perseguire interessi secolari. Le motivazioni religiose possono indurre alla violenza quando vengono separate dal contenuto morale, avvelenate dalla corruzione e manipolate dal potere. I conflitti possono avere degli elementi religiosi, tuttavia essi sono sempre legati a fattori culturali, economici, etnici e territoriali, oppure a pressioni esterne. E se una visione distorta della religione può diventare un fattore scatenante dei conflitti, una autentica può forse dare un contributo alla sua soluzione, attingendo al contenuto pacifico e nonviolento che una prospettiva di autentica trascendenza ha in sé quale fonte naturale di riconciliazione, tolleranza sociale, dedizione, impegno umanitario, vocazione alla concordia.

Gli aiuti umanitari nel mirino

Al pari della religione, gli stessi aiuti umanitari si trovano spesso al centro di pole-

miche. L'interrogativo sulla religione quale propellente delle guerre trova il suo equivalente in un'altra domanda: Gli aiuti umanitari possono a loro volta causare un prolungamento del conflitto? Chi lavora in questo settore ben conosce i problemi e gli effetti negativi che paradossalmente si legano a questo tipo di interventi: le parti di un conflitto spesso manipolano gli aiuti a proprio vantaggio; le agenzie possono creare dipendenza dagli aiuti; gli aiuti possono essere usati per sostituire l'azione politica. Queste ed altre questioni possono influenzare le dinamiche del conflitto, in termini di durata e di violenza. Tuttavia il quadro è incompleto. Gli operatori umanitari conoscono questi problemi e fanno del loro meglio per attenuarne le conseguenze. Aiutare le persone non è mai stato facile. L'obiettivo dovrebbe dunque essere quello di migliorare il sistema umanitario in tutte le sue sfaccettature. In quest'ottica, il nostro approccio nei confronti degli aiuti umanitari nei conflitti dovrebbe essere simile al nostro approccio verso la religione: non di meno, anzi di più.

È ormai riconosciuto che gli operatori religiosi sono un tassello fondamentale nell'architettura dell'attività umanitaria internazionale. Anche la percezione comune va in questa direzione, poiché la professionalità degli operatori e delle organizzazioni religiose rende la qualità del loro intervento qualitativamente simile a quella delle loro controparti secolari.

La specificità degli operatori religiosi

Credo che gli operatori religiosi occupino una posizione unica grazie alla forza e alla longevità dei loro convincimenti ideali, oltre che alla diffusione di questi ultimi. Assistere i poveri è un valore profondamente radicato negli insegnamenti delle religioni. Inoltre l'azione filantropica degli operatori religiosi associa al benessere fisico quello spirituale dei bisognosi. Quando essa esclude chi appartiene a altre religioni, discrimina individui o gruppi, fa proselitismo o comunque esercita pressioni per una conversione quale presupposto per ottenere l'aiuto, tale azione è giustamente contestata. Dobbiamo dunque fare tutto ciò che è in nostro potere per essere d'esempio e dimostrare che l'azione ispirata dalla religione non mina i principi di imparzialità e neutralità.

Un aiuto più efficace alle vittime dei conflitti

Le misure per migliorare gli aiuti alle vittime dei conflitti devono includere un miglior uso delle capacità uniche degli operatori religiosi; la promozione del ruolo positivo di riconciliazione che la religione può svolgere grazie al potere dei valori condivisi; il dialogo interreligioso quale base di una comprensione comune del nostro mandato umanitario. Gli operatori religiosi si trovano inoltre nella posizione giusta per interagire con le infrastrutture religiose nelle zone colpite: nella maggioranza dei casi esse svolgono un ruolo fondamentale nell'organizzare gli aiuti e nel promuovere la pace.

Due esempi al riguardo sono illuminanti: dopo lo tsunami del 2004 abbiamo aiutato a ricostruire villaggi ad Aceh, in Indonesia. Quando mi sono recato in visita nella regione il Mullah locale, salutandomi all'ingresso del villaggio, osservò quanto gli avesse fatto piacere ricevere aiuto da persone rispettose del Signore. Egli mi invitò poi alla moschea di recente costruzione per pregare insieme: lui la sua preghiera musulmana, io la mia cristiana.

In un'altra complessa realtà, quella del Libano, l'Ordine di Malta gestisce 28 centri socio-sanitari, talora in stretta collaborazione con organismi di altre religioni: i drusi, i sunniti e, a sud, gli sciiti. Qui le infermiere sciite indossano la croce dell'Ordine sul loro abito da lavoro. La cooperazione al servizio dell'uomo che soffre pianta i semi della pace e crea un legame di fiducia reciproca fra persone di religioni diverse.



L'ospedale da campo del Malteser International nella città turca di Kilis, a soli 3 chilometri dal confine siriano

Estratto dal discorso del Gran Cancelliere al Simposio del Sovrano Ordine di Malta dal titolo: "Operatori religiosi e aiuto umanitario: c'è un 'valore aggiunto'?" Nazioni Unite, Ginevra, 27 maggio 2015

RIFUGIATI E SFOLLATI: LE CRITICITÀ

1. SFATARE I MITI SULL'IMMIGRAZIONE

Fenomeno migratorio e crisi dei rifugiati: un'analisi obiettiva

Intervista a

STEVE KILLELEA,

Imprenditore nel campo dell'informatica e filantropo australiano, fondatore dell'Istituto per l'Economia e la Pace, think tank internazionale impegnato a costruire una maggiore comprensione del legame tra affari, pace e economia con particolare enfasi sui vantaggi economici della pace

I rifugiati che migrano verso nord lungo la rotta balcanica affrontano condizioni difficili e necessitano di cibo, acqua e riparo



Guerre, povertà, persecuzioni, cambiamenti climatici: questi i principali motivi che inducono milioni di persone ad abbandonare la propria nazione o città di origine. Che responsabilità ha l'Occidente? Si poteva prevedere questo massiccio spostamento di popolazioni?

Gli obblighi morali dell'Europa si possono considerare in due modi. Il primo è la prospettiva umanitaria, su cui molte persone si troverebbero d'accordo: le società civili si sforzano di attenuare la sofferenza dell'uomo. L'altro tipo di approccio è più pratico: se queste migrazioni forzate non vengono gestite in modo adeguato, esse causeranno costi più elevati a lungo termine, sia economicamente che dal punto di vista sociologico. Queste persone sono disperate; è difficile fermare la fame e la paura senza ricorrere a soluzioni violente. Gli attuali costi della detenzione, la protezione delle frontiere e i conflitti interni saranno rilevanti e duraturi. La soluzione consiste nel capire come includere i migranti nel tessuto sociale, in modo tale che essi diventino un vantaggio e non una passività.

L'afflusso di migranti non si fermerà negli anni a venire. Come possono prepararsi i governi ospitanti, e quali politiche adottare per affrontare questo fenomeno?

Con i cambiamenti climatici, una biosfera degradata e la sovrappopolazione, è probabile che si verificheranno molti più afflussi di rifugiati. È importante che i governi non affrontino queste problematiche senza soluzioni. Altrimenti la vastità delle questioni diventerà schiacciante, causando una vera e propria disgregazione sociale.

A livello europeo, è anzitutto l'Unione che deve trovare il modo di distribuire equamente i rifugiati tra gli Stati membri secondo la loro forza economica, il tasso di disoccupazione ed altri fattori. Occorrerà riconoscere e aggiornare i profili delle competenze che i nuovi arrivati potrebbero avere, fornendo alloggi temporanei, corsi di lingua e sugli usi locali. Va anche garantita la possibilità di un ritorno al paese d'origine per quanti desiderino farvi ritorno una volta terminata la crisi nel loro paese. Nel lungo periodo, l'immigrazione è l'unica soluzione per l'Europa ed il suo invecchiamento demografico.

Riguardo alla crisi mediterranea, alcuni partiti politici europei sostengono che l'afflusso di migranti causerebbe il collasso dell'ordine sociale europeo. A suo avviso l'Europa è in grado di gestire tale afflusso? Guardiamo ad un esempio concreto: il Libano, dove una persona su quattro è un rifugiato. Cosa ci dicono queste cifre? È giustificabile la paura di un'invasione che spazzerà via gli ideali occidentali?

Il Libano ha il più grande numero di rifugiati di qualsiasi nazione al mondo, seguito dalla Giordania, dove circa una persona su dieci è un rifugiato. Benché sotto pressione, questi paesi non sono crollati. Un paese come l'Australia può fornire un'indicazione ancora più chiara riguardo alla capacità di assorbire gli immigrati in modo produttivo: ha accettato ogni anno una quota d'immigrati pari a circa l'1% della sua



popolazione, e negli ultimi 60 anni queste presenze sono state assorbite con profitto nel tessuto sociale. Nel 2015 più di un milione di rifugiati è arrivato in Germania, pari a circa l'1% della popolazione. Pensiamo ancora alla Germania: nel 1994 accolse circa 400.000 rifugiati dai Balcani. La Germania ha una esperienza di successo alle spalle e può imparare molto dalla sua stessa storia. Pochi anni prima era avvenuta la riunificazione tra le due Germanie, ed il paese non aveva le stesse risorse di adesso. Nella maggior parte dei casi, infine, il 90% dei rifugiati fa ritorno nella propria patria se il conflitto che vi è in corso si conclude in un lasso di tempo ragionevole. L'UE, da parte sua, conta circa 580 milioni di persone: lo 0.5 per cento - cioè la metà del tasso d'immigrazione australiano - corrisponde a circa 3 milioni di persone, un numero che sembrerebbe decisamente accettabile. Il vero nodo per l'Europa è di natura politica, ed è alimentato dalla paura piuttosto che dall'economia.

La popolazione europea sta invecchiando a grande velocità, con un impatto enorme sulla forza lavorativa. Un continente che chiude i suoi confini agli immigrati è destinato a perdere la sua capacità di competere con le economie emergenti?

Esaminiamo i dati. In Germania, ad esempio, l'età media degli immigrati in arrivo è di 25 anni; anche sulle presenze di uomini e donne c'è un certo equilibrio. Solo il 3% ha più di 60 anni, contro il 28% dei coetanei tedeschi. Molti dei rifugiati in arrivo in Europa hanno un'istruzione e sono molto qualificati, anche perché pagare le varie "tangenti" che si rendono necessarie durante il loro itinerario è ovviamente costoso. L'afflusso, se gestito nel modo giusto, può essere per l'Europa un vantaggio a lungo termine.

Stando alla sua ricerca, elasticità mentale e resilienza - cioè la capacità di adattarsi di fronte alle difficoltà - sono fondamentali per una riuscita assimilazione dei migranti nella società. Può dirci per quali motivi?

Vi è un concetto accademico conosciuto come 'Pace Positiva', essa si basa su comportamenti attivi quali la risoluzione dei contrasti e la creazione di sistemi sociali inclusivi. Soprattutto, però, essa è un indicatore sociale della resilienza, cioè della capacità di adeguarsi agli shock e al cambiamento. La Germania ha un livello molto alto di Pace Positiva; altri esempi di paesi con una forte Pace Positiva sono l'Islanda e il Giappone. L'Islanda è stato il paese maggiormente colpito dalla crisi finanziaria globale. Analogamente, il Giappone si è ripreso dopo lo tsunami, benché affrontasse sfide molto serie come la distruzione di un impianto nucleare.

Insegnare ai rifugiati la lingua del paese ospitante è una delle chiavi dell'integrazione

2. I PROFUGHI DELLA FEDE

Persecuzione religiosa e intolleranza, fattori-chiave della crisi migratoria

JOHANNES HEEREMAN VON

ZUYDTWYCK

è Presidente Esecutivo di Aiuto alla Chiesa che Soffre, la Fondazione pontificia che sostiene i fedeli cattolici ed altri cristiani che sono perseguitati, oppressi o che hanno particolari necessità pastorali. Un suo recente studio identifica l'estremismo e la persecuzione come fattori importanti nelle migrazioni di massa

Un sopravvissuto raggiunge una spiaggia a Lampedusa, in cerca di assistenza medica e di sicurezza



La persecuzione di minoranze religiose fortemente radicate ed il parallelo affermarsi di Stati confessionali causa spostamenti di massa eccezionalmente rilevanti, che contribuiscono alla crisi mondiale dei rifugiati. È quanto la Fondazione Pontificia Aiuto alla Chiesa che Soffre ha rilevato nel suo Rapporto del novembre 2014, sottolineando come la responsabilità nell'invertire queste preoccupanti tendenze ricada anzitutto sulle stesse comunità religiose. La necessità per tutti i leader religiosi di fare appello alla tolleranza e di proclamare ad alta voce la loro opposizione alla violenza in nome di Dio, sta diventando sempre più urgente. In base allo studio della Fondazione, relativo al periodo giugno 2012-ottobre 2014, la libertà religiosa è ora compromessa nel 60% dei 196 paesi in cui abbiamo condotto la nostra indagine. Benché il diritto alla libertà religiosa sia sancito nell'Articolo 18 della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, esso è minacciato quasi dappertutto.

Il rapporto tra persecuzione religiosa ed aumento delle migrazioni

Estremismo e persecuzione a sfondo religioso emergono come elementi importanti nei trend della migrazione di massa. Le minoranze religiose in Medio Oriente erano in declino da anni, ma nel periodo in esame la crisi umanitaria preesistente è peggiorata in modo drammatico ed improvviso. I cristiani in Siria, ad esempio, sono diminuiti da 1.75 milioni all'inizio del 2011 ad appena 1.2 milioni nell'estate del 2014: una contrazione di oltre il 30% in tre anni. In Iraq la diminuzione è persino più consistente. Chiaramente la religione non è stata l'unica molla che ha spinto le persone a lasciare il proprio paese: fattori economici e sicurezza generale hanno rappresentato le principali preoccupazioni. Ciononostante, l'odio religioso è diventato una spinta sempre più evidente nella crescita del fenomeno dei rifugiati.

La creazione di Stati teocratici confessionali sta avendo un impatto profondo non solo nelle aree del mondo in cui ha luogo, ma anche nelle democrazie occidentali. Gli sfollati appartenenti a gruppi religiosi cercano rifugio in Occidente, creando in questo modo una serie di sfide sociali ed economiche. Per ironia della sorte, nello stesso momento storico in cui il pluralismo religioso in zone come il Medio Oriente va declinando, le democrazie occidentali - tradizionalmente a maggioranza cristiana e monoconfessionali - devono imparare a convivere, spesso per la prima volta. L'ascesa dei social media ha dato al fondamentalismo un nuovo e diverso canale di diffusione. Qualsiasi siano le possibili ragioni del declino del pluralismo religioso e della tolleranza - se motivate dall'odio per un altro credo specifico, oppure per qualsiasi religione - il danno arrecato alla condizione umana nel suo livello più profondo è evidente. Come ha detto Papa Francesco in un discorso il 20 giugno 2014: "La ragione riconosce che la libertà religiosa è un diritto fondamentale dell'uomo, riflettendo la sua dignità più elevata".



A Erbil, Iraq, un team medico del Malteser International aiuta migliaia di rifugiati che vivono intorno alla città in campi o edifici dismessi

3. CRISI DEI RIFUGIATI E AUMENTO DEI CONFLITTI NEL NOSTRO TEMPO

Il Malteser International in prima linea

THIERRY DE BEAUMONT-BEYNAC

è il Presidente del Malteser International, l'agenzia di soccorso internazionale del Sovrano Ordine di Malta

Sfollati in fuga dalle violenze in Sud Sudan ricevono kit di sopravvivenza, suppellettili, sementi e strumenti agricoli



Durante gli ultimi due anni abbiamo assistito ad una serie di violenti disastri che hanno causato gravi crisi di rifugiati in tutto il mondo. Per la prima volta nella storia, nel 2014 le Nazioni Unite hanno dichiarato il più alto livello di emergenza per ben cinque diverse crisi umanitarie durante lo stesso anno. La popolazione siriana, ad esempio, soffre a causa della guerra in atto nel proprio paese da quasi cinque anni. Come conseguenza del conflitto, oltre 13 milioni e mezzo di persone hanno estremo bisogno di aiuti umanitari; questo ha fatto precipitare l'intera regione nel caos, in una delle peggiori crisi umanitarie dei nostri giorni.

In tempi difficili come questi, siamo chiamati a venire in aiuto di chi soffre a causa di guerre, violenze, malattie e fame. Come agenzia di soccorso internazionale del Sovrano Ordine di Malta, cerchiamo di rispondere a questa chiamata ogni giorno con tutte le nostre forze. Da sessant'anni siamo a fianco di poveri, ammalati ed emarginati, aiutandoli a vivere una vita sana e dignitosa. Con oltre 100 progetti annui in circa 25 paesi in tutto il mondo, assicuriamo una presenza di aiuto e sostegno nei più diversi scenari di emergenze umanitarie e crisi dimenticate del pianeta, aiutando le comunità locali a riprendersi e a ricostruire.

Pronto intervento nelle crisi e nei conflitti

Il nostro lavoro nel 2014 si è concentrato sugli aiuti d'emergenza nelle regioni in crisi e colpite dai conflitti, nonché nell'assistenza medica a rifugiati e sfollati, specialmente in Medio Oriente e nel Sud Sudan. Dal 2012 Malteser International ed i suoi partner locali forniscono assistenza sanitaria di emergenza a rifugiati e sfollati in Siria, Turchia e Libano. Nel 2014 sono stati curati oltre 15.000 pazienti nei nostri ospedali da campo, centri sanitari e ambulatori mobili. Dal 2012 abbiamo fornito a più di 300.000 persone kit di sopravvivenza e generi di prima necessità quali cibo, articoli per la casa e l'igiene, indumenti invernali.

Nel confinante Iraq, gli attacchi da parte del gruppo ribelle jihadista Daesh (Isis) hanno costretto oltre 3 milioni di persone a fuggire dalle proprie case. Molti di loro hanno cercato rifugio nella regione autonoma del Kurdistan, nel nord dell'Iraq, dove Malteser International è impegnato a migliorare la salute degli sfollati. Dall'estate del 2014, 23.000 pazienti hanno ottenuto cure sanitarie e centinaia di donne hanno ricevuto assistenza pre e postnatale. Ad Erbil e nelle sue vicinanze, un'unità mobile visita famiglie per fornire assistenza medica. A Ainkawa, un comune di Erbil in larga parte abitato da cristiani, abbiamo costruito un centro medico permanente. A Dohuk, vicino al confine siriano, gestiamo due centri sanitari per 25.000 sfollati.

Dando uno sguardo ai contesti più drammatici dell'Africa, in primo piano troviamo la guerra civile in Sud Sudan, che non ha solo sprofondato la più giovane nazione africana in una gravissima crisi umanitaria ma ha anche provocato un'emergenza ali-



mentare. Secondo le Nazioni Unite, quasi due milioni di persone sono fuggite dalle violenze, mentre oltre quattro milioni hanno bisogno di aiuti umanitari. A Maridi, nel 2014, Malteser International ha distribuito farina di granturco, fagioli, sale ed olio vegetale a 7.600 sfollati interni. Altre 1.400 famiglie di rifugiati hanno ricevuto suppellettili, sementi e zappe per coltivare il proprio cibo. Nel confinante Uganda, dove molti rifugiati del Sud Sudan si sono recati, abbiamo installato dei nuovi serbatoi d'acqua e punti di distribuzione in un campo che rifornisce 12.000 persone di acqua potabile pulita.

In Asia la situazione, a partire dal Pakistan, è altrettanto grave. In fuga dalla violenza e dai conflitti armati, 1 milione e 600mila sfollati e rifugiati, soprattutto dall'Afghanistan, hanno bisogno di assistenza umanitaria. Malteser International lavora a Peshawar dal 2013, fornendo a loro ed alla popolazione locale servizi sanitari di base. In Nepal dopo il sisma dell'aprile e maggio 2015, che ha lasciato quasi 3 milioni di persone senza una casa, i nostri iniziali aiuti di emergenza durante i primi sei mesi – derrate alimentari, articoli per l'igiene, teloni, coperte, assistenza medica a 70.000 persone in 12 villaggi nel distretto di Sindhupalchok – ora sono diventati aiuti a lungo termine, mediante la costruzione di un ospedale da campo.

Uno sguardo al futuro

Nel medio periodo le speranze che la situazione migliori non sono molte, dato che anche la crisi dei rifugiati in Europa e la situazione in Ucraina rimangono ai livelli di guardia. Per rispondere meglio a queste enormi sfide, Malteser International investe nell'espansione delle sue strutture mediche e di soccorso. Insieme ai nostri partner, donatori e sostenitori, continuiamo a lottare per trasformare la nostra visione - permettere alle popolazioni che vivono in aree di crisi nel mondo di vivere una vita sana e dignitosa - in una realtà per l'avvenire. Per raggiungere questo obiettivo abbiamo bisogno di tutto l'aiuto possibile.

Rifugiati siriani cercano sicurezza a Kilis, in Turchia, dove l'Ordine gestisce un ospedale da campo e finanzia una scuola per bambini immigrati

4. MOBILITÀ GLOBALE E DIGNITÀ UMANA

Più valore ai diritti di rifugiati e migranti

AMBASCIATRICE MARIE-THÉRÈSE PICTET-ALTHANN

Il rappresentante diplomatico presso le Nazioni Unite a Ginevra descrive il ruolo dell'Ordine di Malta nell'assise internazionale: lo status di Osservatore permanente, l'impegno nel Consiglio ONU per i Diritti Umani, l'attiva partecipazione a consultazioni, discussioni e seminari dell'ONU e delle sue agenzie specializzate

Il centro medico del Malteser International in un campo profughi in Thailandia, dove la minoranza Karen ha cercato rifugio



Viviamo in un'era di mobilità umana senza precedenti, che rappresenta una delle caratteristiche più importanti del moderno scenario globalizzato. Secondo l'Organizzazione internazionale per le migrazioni (IOM), quasi un miliardo di persone sono in movimento: tra di loro ci sono migranti volontari, persone in fuga dalla povertà, rifugiati che scappano da atrocità e guerre, sfollati all'interno del proprio paese a causa di calamità naturali o provocate dall'uomo, richiedenti asilo e vittime del traffico di esseri umani. Oltre ai conflitti esistono fattori economici, sociali e ambientali che danno impulso a questo fenomeno: pertanto spesso è difficile distinguere fra movimento spontaneo e forzato.

Per affrontare questo fenomeno le Nazioni Unite, le sue agenzie specializzate ed altre organizzazioni internazionali sono alla ricerca di un maggiore coordinamento e sinergia con tutte le parti interessate. Quale importante struttura umanitaria multilaterale, la sede Onu di Ginevra è al centro di sforzi globali per aumentare la capacità di risposta alle crisi e per promuovere il rispetto dei diritti umani, il diritto internazionale umanitario ed i principi fondamentali. La Missione di Osservatore Permanente dell'Ordine di Malta è impegnata a contribuire a questo processo in campi connessi alle attività mondiali dell'Ordine, quali la lotta alla povertà, l'assistenza sanitaria e umanitaria, gli aiuti di emergenza, la promozione di uno sviluppo sostenibile.

Col nostro impegno nei lavori del Consiglio ONU per i diritti umani cerchiamo di ribadire l'importanza dei diritti di rifugiati, migranti, sfollati interni, donne, anziani, nonché di affrontare altre questioni preoccupanti come le forme moderne di schiavitù, la libertà di religione o la protezione della famiglia. Durante le sessioni del Consiglio, nel 2014 abbiamo realizzato eventi su dignità e sicurezza della migrazione, e sul ruolo delle religioni nella lotta alla schiavitù. Insieme alle altre Missioni abbiamo sponsorizzato un gruppo di discussione su 'Cristiani in Medio Oriente: cittadinanza, diritti umani e il loro futuro'. La Fondazione Caritas in Veritate, creata congiuntamente dalla Missione della Santa Sede e da quella del Sovrano Ordine di Malta, ci assiste in questi compiti attraverso la sua rete di esperti internazionali.

Ordine di Malta e UNHCR, impegno comune per i rifugiati

Dietro ai movimenti di popolazioni su ampia scala vi sono molteplici crisi globali. La recente serie ininterrotta di gravi e complesse emergenze umanitarie - calamità naturali, sollevamenti politici, conflitti armati, eventi ambientali dovuti ai cambiamenti climatici - costringono le persone a lasciare le proprie case in preda alla disperazione ed all'angoscia. Alla fine del 2014, oltre 51 milioni di persone si stavano spostando a causa di conflitti e persecuzioni. Di questi, gli oltre 28 milioni di sfollati e gli oltre 10 milioni di rifugiati sono motivo di grave preoccupazione per l'Alto Commissariato per i Rifugiati (UNHCR). Mentre l'Ordine di Malta è impegnato con l'Alto Commissa-



Il Malteser International sostiene gli sfollati nella Repubblica Democratica del Congo per mezzo di programmi sanitari, infrastrutturali, di sicurezza alimentare e d'igiene

riato in molte delle stesse aree, la nostra Missione fa in modo che entrambe le parti siano aggiornate su come evolve la situazione sul terreno attraverso regolari contatti personali, informative e rapporti. Ci rivolgiamo al Comitato Esecutivo annuale dell'Alto Commissariato per informare le delegazioni degli Stati membri sugli aiuti di emergenza e le azioni di assistenza a rifugiati e sfollati. Alla sessione plenaria del 2014 l'Alto Commissario ha espresso parole di vivo apprezzamento "per la nostra cooperazione con l'Ordine di Malta ed il lavoro che svolge il Malteser International. Rendo omaggio" - ha aggiunto - "al coraggio e alla determinazione del personale del Malteser International, che fa tutto il possibile per aiutare le popolazioni".

Ulteriore protagonista sulla scena umanitaria internazionale è l'Ufficio ONU per il coordinamento degli affari umanitari (OCHA). Avendo la responsabilità di assicurare una risposta coerente alle emergenze, esso mobilita e coordina un'azione umanitaria efficace e regolata in collaborazione con operatori nazionali e internazionali per lenire la sofferenza nelle calamità e nelle emergenze. L'Ufficio ha sede a New York, ma molte delle operazioni vengono coordinate anche da Ginevra. La nostra Missione quindi segue da vicino i loro interventi, partecipa alle consultazioni e ai briefing in cui vengono date informazioni dettagliate sulle iniziative intraprese.

Nel 2007 l'Ordine di Malta ha sottoscritto un Accordo di Cooperazione con l'Organizzazione internazionale per le migrazioni (IOM). Esso riguarda aree di interesse comune quali l'assistenza medico-sociale ai migranti, la protezione delle vittime del traffico di esseri umani, la diffusione del diritto internazionale in materia di diritti umani. Poiché lo IOM affronta a tutto campo le sfide relative agli spostamenti in massa, la partecipazione della nostra Missione alle sue riunioni e seminari è di reciproco vantaggio. Seguiamo anche il lavoro del Forum Globale sulla Migrazione e lo Sviluppo.

Rispondere ai bisogni delle vittime dei conflitti

Lo spostamento forzato e i movimenti delle popolazioni sono stati al centro del dibattito dell'agenda ONU per lo sviluppo post 2015, come pure delle riunioni preparatorie per la Terza Conferenza Mondiale ONU sulla Riduzione del Rischio delle Calamità svoltasi nel marzo 2015 a Sendai (Giappone), e delle consultazioni regionali e globali in vista del World Humanitarian Summit (WHS) del 2016 a Istanbul in Turchia, dove l'Ordine di Malta ha posto l'accento sulla risposta alle esigenze delle persone in scenari di conflitto. La nostra Missione partecipa alle riunioni a Ginevra del processo consultivo che include Stati membri, la rete globale delle organizzazioni umanitarie e degli esperti, esponenti della società civile ed anche rappresentanti delle popolazioni colpite.

Gli organismi dell'Ordine di Malta in tutta Europa uniscono le forze per assistere i rifugiati in viaggio verso nord



RIFUGIATI E SFOLLATI: IL DISAGIO IN PRESA DIRETTA

1. IRAQ: VITA QUOTIDIANA IN UN CAMPO PROFUGHI

Una nuova casa. Per alcuni l'ennesima, dopo molti spostamenti

Intervista a

OLIVER HOCHEDÉZ

Esperto di aiuti umanitari del Malteser International, ha lavorato in organizzazioni internazionali di soccorso in diversi paesi.

Come addetto stampa per una organizzazione governativa ha accompagnato missioni umanitarie. Ciò che ha visto lo ha spinto a fare di più, e così si è dedicato a tempo pieno alle opere di assistenza

Il Malteser International fornisce farmaci e assistenza sanitaria in due campi profughi nella regione autonoma del Kurdistan



“Vedere i volti dei bisognosi quando ricevono un nuovo alloggio o dei farmaci essenziali ha ispirato anche me”. Oliver Hochedez lavora con il Malteser International dal 2013. Raccontando la sua esperienza, descrive come l'agenzia di soccorso internazionale dell'Ordine di Malta si prefigga sempre di lavorare con le comunità e partner locali quando deve aprire una struttura sanitaria, attenendosi con scrupolo alle normative locali. “L'abilità”, dice, “consiste nel porre le giuste domande per trovare le soluzioni migliori”.

Malteser International è operativo in Iraq da un decennio e attualmente è presente ad Erbil ed a Dohouk. Nell'agosto 2014, in seguito all'offensiva dei fondamentalisti del Daesh (Isis), ha intensificato la sua assistenza ai rifugiati in fuga dalle violenze. Benché le squadre d'intervento abbiano già operato in campi profughi e per sfollati, in qualche modo è sempre la prima volta: “La sensazione che si ha quando si entra in un campo”, racconta Hochedez, “è sempre schiacciante. È difficile abituarsi. Si vedono sempre persone che soffrono: hanno perso parenti, amici, effetti personali, le proprie case e affrontano un futuro incerto. Si vedono bambini da soli, oppure ammalati che non è più possibile aiutare. Si ascoltano le storie personali, spesso drammatiche. Ma occorre scuotersi velocemente e agire in modo professionale, per dare a queste persone ciò di cui hanno bisogno”.

Dover fuggire da un momento all'altro

“Più spesso sono le famiglie a fuggire da situazioni intollerabili, ma ci sono anche tante persone sole”, aggiunge. “Alcuni sono dovute scappare da un momento all'altro senza poter portare via niente. Altri hanno perso dei parenti durante la fuga. Alcuni familiari sono rimasti indietro per proteggere le loro case o per lottare per la propria terra, e non si sa cosa sia accaduto loro. Fra i rifugiati e gli sfollati ci sono persone di tutte le età. Per molti non è la prima volta che hanno dovuto lasciare la propria casa. Alcuni sono già stati sfollati, probabilmente molte volte”.

Nella regione del Kurdistan sono rappresentati tutti i gruppi religiosi. Nel nord del Kurdistan il Malteser International assicura assistenza a yazidi, cristiani e musulmani che vivono nei campi di sfollati dove l'agenzia di soccorso gestisce dei centri sanitari. Per l'Ordine di Malta il soccorso va garantito a tutti, senza distinzione.

La gente nei campi profughi è riuscita a scappare da situazioni indescrivibili e a conquistare una relativa sicurezza.

Nel nord dell'Iraq il Malteser International offre assistenza sanitaria agli sfollati for-



nendo scorte alimentari, istruzione, mezzi di sussistenza, acqua e servizi igienici, ricostruzione di edifici e infrastrutture, ripari, e protezione dei più deboli. Ma ci sono altre necessità, non meno pressanti. I bambini devono andare a scuola, altrimenti una generazione sarà perduta, avendo in futuro pochissimo accesso al mercato del lavoro. L'assistenza psicologica per i traumatizzati è una questione di primo piano. Anche l'accesso alle regioni circondate dal divampare dei combattimenti, e alle popolazioni che laggiù stanno soffrendo, è un'altra grande preoccupazione.

C'è sempre bisogno di mezzi finanziari e donazioni. Gli aiuti umanitari, tuttavia, sono solo una soluzione temporanea. La comunità internazionale deve trovare anche delle soluzioni politiche per dare speranza alle persone e permettere loro di tornare un giorno alle proprie case.

Il personale di soccorso del Malteser International guidato da Oliver Hochedez (centro), ascolta la storia della fuga di un rifugiato yazidi dal suo villaggio controllato dal Daesh.

2. LIBANO: DOVE UNO SU QUATTRO È UN RIFUGIATO

Alcuni villaggi di 200 persone accolgono oltre 2.000 rifugiati

PAUL SAGHBINI

è l'Ospedaliere dell'Associazione Libanese. Nel caos sanitario, i locali Centri medico-sociali dell'Ordine di Malta situati nelle aree a più alta concentrazione di profughi forniscono costante assistenza medica

In Libano, le 28 sovraccariche strutture socio-sanitarie dell'Ordine di Malta assicurano assistenza su tutto il territorio



Il processo di spostamento dei rifugiati siriani verso il Libano risale all'inizio della crisi siriana nel marzo 2011. Secondo l'Alto Commissariato Onu per i rifugiati, il numero ufficiale dei siriani registrati in Libano alla fine di settembre 2015 era di 1.078.338, pari ad un quarto della popolazione nazionale.

La situazione nel paese è disastrosa e l'Associazione dell'Ordine di Malta in Libano continua ad individuare progetti di sostegno per alleviare le sofferenze dei più deboli a Kefraya, Barqa, Khaldieh e Kobayat.

I progetti nella regione di Akkar, così come i centri abitati del settentrione e l'area di Beirut, sono assistiti dal Malteser International e si concentrano in modo particolare sui rifugiati siriani e iracheni e sulla popolazione libanese indigente.

Dal luglio 2012 Malteser International assicura soccorsi di emergenza in Siria, Turchia e Libano, aiutando circa 35.000 persone nella regione. Dal settembre 2012 Malteser International sostiene l'ambulatorio medico dell'Ordine di Malta a Khaldieh, nel Libano settentrionale, che offre assistenza sanitaria gratuita ai rifugiati siriani con farmaci e attrezzature mediche. I rifugiati siriani che si recano all'ambulatorio medico a Khaldieh e nei due centri sociali nella valle della Bekaa ricevono assistenza medica e farmaci gratuiti nonché, laddove necessario, ricovero ospedaliero. Le famiglie di rifugiati più indigenti ricevono kit di emergenza, alimenti per l'infanzia, indumenti e prodotti per l'igiene. Un programma di visite a domicilio assicura inoltre assistenza medica a chi non è in grado di recarsi nei centri sanitari, consentendo anche la partecipazione alle lezioni d'istruzione sanitaria di base per i rifugiati, su temi quali l'igiene personale, le cure materne e l'importanza dei vaccini.

Dal marzo 2014 le attività nella regione sono state estese ad altre 25.000 persone, includendo le operazioni di soccorso nel Libano settentrionale, nella regione di Wadi Khaled e nella provincia di Akkar. Ne beneficiano i rifugiati siriani più vulnerabili, i rifugiati non registrati e le famiglie sfollate – in maggioranza donne e bambini – che vivono con famiglie ospitanti o in edifici vuoti, al di fuori dei campi profughi.

L'ambulatorio mobile assiste le famiglie libanesi al pari di quelle dei rifugiati

Rispondendo alle crescenti richieste d'aiuto dei rifugiati e della popolazione locale più povera, l'Associazione Libanese ha creato una nuova Unità Medica Mobile nella regione settentrionale di confine di Wadi Khaled grazie al governo tedesco e in collaborazione con il Malteser International.



Il progetto è affiliato al principale Centro sanitario dell'Associazione ed all'Ospedale delle Suore Antonine, entrambi situati nel villaggio di Kobayat. Copre 10 villaggi circostanti, con una media di 1.200 interventi sanitari al mese. Alcuni villaggi di 200 persone accolgono oltre 2.000 rifugiati. L'ambulatorio mobile, che esibisce la croce a otto punte dell'Ordine di Malta, è accolto molto favorevolmente in una regione perlopiù sunnita, poiché assicura servizi di alta qualità che non sono forniti da nessun'altra organizzazione nella regione.

Una collaborazione efficace

Associazione libanese e Malteser International: questo esempio di cooperazione fra organismi dell'Ordine di Malta ha fatto sì che dall'agosto 2011 un numero crescente di siriani abbia ricevuto assistenza medica, farmaci e kit umanitari. Questi ultimi forniscono alimenti base, prodotti per l'igiene e per l'infanzia, materassi, lenzuola, coperte e vestiti per bambini.

L'ambulatorio mobile dell'Ordine di Malta opera nei villaggi nelle regioni più remote del Libano settentrionale. Assiste le famiglie libanesi al pari di quelle dei rifugiati. L'ambulatorio cura circa 80 pazienti al giorno

3. ITALIA: SOCCORRERE I MIGRANTI NEL MEDITERRANEO

In fuga da guerre, violenze o persecuzioni

MARIA GRAZIA MAZZA

Maria Grazia Mazza si è laureata in Medicina all'Università di Palermo nel 2013. Esperta di pronto soccorso, lavora con il Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta dal 2014

La Dr.ssa Mazza assiste il superstite di un barcone



Il numero di coloro che hanno attraversato il Mediterraneo per raggiungere l'Europa su gommoni e pescherecci sovraffollati ha toccato un picco record di 600.000 persone nei primi dieci mesi del 2015. La maggior parte fuggiva da guerre, violenze o persecuzioni, il che rende quella mediterranea anzitutto una crisi di rifugiati. Un terzo di quelli sbarcati in Italia o in Grecia proveniva dalla Siria devastata dalla guerra; il 12% di loro fuggiva invece dalle violenze in Afghanistan ed Eritrea. Il 2015 ha visto anche un aumento drammatico dei migranti vittime di naufragi nel Mediterraneo: 1.308 nel solo mese di aprile. La principale rotta migratoria marittima, dal nord Africa verso l'Italia e Malta, è anche la più rischiosa. Nell'aprile 2015 si è consumata una delle più gravi tragedie marittime dall'inizio del secolo: il naufragio di un'imbarcazione eritrea stipata di migranti ha causato oltre 700 vittime. Per salvare i superstiti è stata allestita a tempi di record un'importante operazione di soccorso, alla quale i medici dell'Ordine di Malta hanno dato come sempre un contributo significativo. Dal 2008 il Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta (CISOM) è impegnato in interventi medici nello Stretto di Sicilia lavorando sulle navi della Guardia Costiera italiana e della Guardia di Finanza nell'ambito del progetto 'SAR' - Search and Rescue (Ricerca e Soccorso), finanziato dall'Unione Europea e cofinanziato dal ministero degli Interni italiano. In questi sette anni di fattiva collaborazione, dottori ed infermieri del Corpo hanno sviluppato una vera e propria specializzazione nel pronto soccorso in mare. Da febbraio a novembre 2014 il Corpo ha collaborato con la Marina italiana nello spiegamento di 'Mare Nostrum' e da dicembre 2014 collabora con la missione europea 'Triton'. SAR copre un'area di 500.000 chilometri quadrati.

“QUELLE NOTTI IN MARE PER SALVARE VITE”. LA DR.SSA MARIA GRAZIA MAZZA RACCONTA LA SUA ESPERIENZA

Palermo, febbraio 2015

Sono passati quindici giorni da quando sono tornata alla mia vita di tutti i giorni. Ma non passa momento senza che io pensi alle mie esperienze a Lampedusa. Di quei due lunghi ma meravigliosi mesi, ricordo ogni istante: le cose bellissime e quelle scioccanti, i momenti difficili, gioiosi, ed emozionanti, i rapporti umani, quei legami che si creano tra esistenze diverse e che lasciano una traccia nella tua vita. Di giorno, di notte, in qualsiasi momento il mio cellulare squillava per annunciare un allarme. Talvolta stavamo in mare venti o trenta ore, uscendo con la luce e tornando al tramonto. Abbiamo lavorato duramente; a volte c'era solo l'adrenalina a sostenerci quando ci sembrava di essere ad un passo dal cedere all'esaurimento. Quando in mezzo al mare si intravedono questi barconi sovraffollati, si provano spesso sentimenti contrastanti: stupore, tristezza, meraviglia, disgusto. Come possono esserci persone che trattano i loro simili in quel modo? Come possono anche solo concepire di arricchirsi alle spese



di chi fugge dalla paura, dalla povertà, persino dalla morte. Ricordo le espressioni di molti di loro, i loro volti, i racconti stentati su cosa facessero nella loro vita precedente, le frasi di quei pochi che scambiavano qualche parola tentando di trovare una comune lingua di comunicazione. Ricordo i loro sorrisi e ringraziamenti quando si rendevano conto che eravamo lì per salvarli, la loro gratitudine quando curavamo i loro figli.

I bambini

Sono la parte peggiore e migliore di questa storia. La peggiore, perché scorgendo bambini incastrati in mezzo a quella mischia e a quella confusione ci chiedevamo come fosse possibile sottoporre dei piccoli innocenti ad una prova del genere. Talora separati dai loro genitori durante il viaggio, li vedevamo piangere disperati, temendo che non li avrebbero più visti, o forse impauriti da noi, coperti da guanti e maschere. Poi c'è la parte migliore di questa esperienza: la gioia di calmarli, di farli tornare a sorridere. Afferravamo qualsiasi cosa a nostra disposizione per distrarli: un dolcetto, oppure un guanto che gonfiavamo per farlo diventare una palla su cui disegnare delle facce. I loro sorrisi, gli abbracci, le manine che ci salutavano quando se ne andavano: queste erano le ricompense più grandi.

Un sacrificio che è anche privilegio

Ho incontrato centinaia di persone: ad alcuni ho dato molto aiuto, ad altri molto poco. Ma la realtà è che loro hanno fatto molto di più per me. Mi hanno insegnato il senso del sacrificio, cosa significhi investire tutto nella speranza di un futuro migliore. Mi hanno insegnato a guardare alla vita in modo diverso, a riconoscere quanto siamo fortunati, a non essere insoddisfatti. Mi hanno insegnato a mettere in pratica ciò che ho imparato da questa esperienza nella mia vita quotidiana e nel mio lavoro, facendolo con passione, dedizione e umiltà. Mi hanno dato la possibilità di sentirmi utile al mio prossimo, la fortuna di poter dire: 'Io c'ero'. Sono io che ringrazio loro per la possibilità che mi hanno dato di migliorarmi, di crescere. Spero di poter rifare tutto daccapo per sentirmi ancora una volta veramente viva, come mi sono sentita in questi ultimi due mesi.

Squadre del Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta escono in mare ogni giorno per soccorrere i migranti che giungono a migliaia su imbarcazioni precarie

Personale a bordo di una nave alle prese con i disagi dei nuovi arrivati: traumi, shock, malattie, disidratazione



4. GERMANIA: INTEGRAZIONE ED AUTOSUFFICIENZA

Il Malteser Werke dell'Ordine ha 25 anni di esperienza

Intervista a

SEBASTIAN SCHILGEN

dal 2004 alla guida del Malteser Werke, ha alle spalle studi in teologia e scienze sociali.

Fra le sue responsabilità c'è la supervisione di 20 strutture per rifugiati in Germania: un totale di 6200 letti, il che rende il Malteser Werke una delle organizzazioni più grandi del settore.

Richiedenti asilo nei centri del Malteser Werke in Germania ricevono assistenza medica, alloggio, cibo e indumenti



In un quarto di secolo il servizio ha prestato le proprie cure ad oltre 100.000 richiedenti asilo. Nell'ultimo biennio, a causa dei conflitti in corso nel mondo, i numeri sono aumentati in maniera esponenziale: 200.000 persone in cerca d'aiuto sono arrivate nel solo 2014, e oltre un milione nel 2015.

Traumi e shock nel vissuto dei rifugiati

I rifugiati arrivano da molti paesi diversi: Afghanistan, Albania, Bosnia-Erzegovina, Eritrea, Iraq, Kosovo, Macedonia, Nigeria, Serbia, Siria. Tutti alla ricerca di un futuro migliore. Le famiglie arrivano soprattutto dai Balcani, dalla Siria e dall'Iraq. Chi viaggia solo arriva principalmente da altri Stati, come Eritrea e Nigeria, e molti fra loro sono minorenni o comunque molto giovani. I numeri di minori non accompagnati, ammalati e disabili sono aumentati in modo drastico negli ultimi due anni: un segnale eloquente di quanto disperata sia la situazione nei loro paesi di origine. Dall'Africa, dagli Stati arabi, dall'Iraq e dalla Siria molti sono arrivati via mare, attraverso organizzazioni di trafficanti; quindi si sono spostati attraverso i paesi europei per raggiungere la Germania. I richiedenti asilo dell'est europeo arrivano in autobus o in treno. La maggior parte dei rifugiati sono musulmani e cristiani, con un notevole aumento negli ultimi due anni nel numero di cristiani che cercano rifugio.

Tutto il personale del Malteser Werke parla almeno una lingua straniera, spesso la lingua madre dei rifugiati. Molti hanno essi stessi un processo migratorio alle spalle e quindi possono facilmente stabilire un rapporto di empatia con loro.

La salute dei rifugiati è un serio problema: spesso i bambini arrivano con malattie quali varicella, tubercolosi ed epatite; altri però potrebbero avere patologie diverse, oppure handicap seri.

Un numero crescente di essi è vittima di traumi; specialmente coloro che arrivano da Iraq e Siria hanno bisogno di cure psicologiche. Servono quindi competenze specifiche, che la Germania deve sviluppare maggiormente.

L'integrazione che funziona: un obiettivo possibile

Molti richiedenti asilo devono tornare a casa o spostarsi in un altro paese se i motivi della loro istanza vengono considerati insufficienti. Per coloro ai quali viene concesso asilo le prospettive sono promettenti, grazie al sostegno dello Stato e della società. Vivono in un paese sicuro con la possibilità di lavorare e ricevere un'istruzione. Un'integrazione riuscita è dunque un obiettivo possibile, a patto che la società impari a convivere con la specificità dei diversi bagagli culturali per promuovere una sana cultura di accoglienza. Gli standard di quest'ultima devono poter garantire un alloggio decoroso; inoltre devono essere applicati in modo uniforme in tutti i Länder tedeschi, per sostenere un'integrazione che funzioni e che sia efficace a lungo ter-



mine. Quanto all'Europa, essa ha bisogno di un piano generale che controlli l'accoglienza e il trasferimento dei rifugiati e che assicuri degli standard di qualità e misure mirate per l'integrazione. La ripartizione dei rifugiati in Europa, infine, deve essere più equilibrata ed equa da un punto di vista sociale.

Dopo un corso di pronto soccorso dell'Ordine di Malta, alcuni rifugiati si sono uniti all'unità di Stoccarda e ora aiutano a costruire campi d'accoglienza

IL "SISTEMA" DELL'ACCOGLIENZA: ECCO COME FUNZIONA

Nelle strutture di prima accoglienza gli aspetti domiciliari spettano al governo distrettuale, mentre il Malteser Werke si occupa della gestione quotidiana. I richiedenti asilo di solito rimangono da 1-2 settimane a tre mesi. A quel punto vengono trasferiti in comunità e alloggi comuni per 1-2 anni, assistiti dal Malteser Werke. I bambini ricevono cure speciali, partecipano ad attività organizzate ed hanno occasioni quotidiane d'interazione sociale. Quando le famiglie arrivano all'alloggio comune, autosufficienza ed integrazione vengono incoraggiate, mentre i bambini vengono iscritti a scuola. Tutti coloro che ricevono assistenza nelle strutture hanno già fatto richiesta di asilo. Le loro richieste e le relative motivazioni, politiche o di altro genere, vengono controllate dall'Ufficio Federale per la Migrazione e i Rifugiati. Al Malteser Werke, però, i motivi della loro fuga non interessano: fedele alla tradizionale missione dell'Ordine di Malta, l'ente si impegna infatti ad assistere tutti in modo uguale, senza discriminazioni legate all'etnia, alla fede o al luogo d'origine.

5. UCRAINA: AIUTO AGLI SFOLLATI

Il conflitto nell'est del paese ha portato caos e paura

PAVLO TITKO

Fondatore e responsabile dell'organizzazione di soccorso dell'Ordine di Malta in Ucraina. Da studente è stato volontario dell'Ordine di Malta subito dopo il crollo del Muro di Berlino; le sofferenze di cui è stato testimone lo hanno spinto a creare una struttura umanitaria dell'Ordine nel suo paese

Il corpo di soccorso dell'Ordine di Malta in Ucraina è stato costituito nel 1993



In Ucraina il sistema sociale è al collasso. Il conflitto nell'est del paese ha portato caos e paura, migliaia di persone sono morte ed altre migliaia sono state sfollate. Nel 2014 Maltijska Slushba Dopomohy, l'organizzazione di soccorso dell'Ordine di Malta, oltre alle sue attività regolari nella parte occidentale del paese ha gestito mense per i poveri a Kiev durante gli scontri. Nel 2015, insieme ad un esperto in aiuti umanitari del Malteser International, ha avviato un'analisi approfondita sui bisogni delle fasce sociali più deboli, in aggiunta alle condizioni precarie create dagli scontri nel paese. Da oltre vent'anni l'azione dell'Ordine in Ucraina si lega al nome di Pavlo Titko: quali le ragioni che lo hanno spinto a dar vita a questa struttura dell'Ordine?

Le ragioni di un impegno

Pavlo Titko è nato a Leopoli, in Ucraina occidentale, vicino al confine polacco. Lì ha frequentato l'università. All'epoca - in piena Guerra Fredda - non gli era permesso studiare il tedesco, la lingua della sua famiglia. Come tutti i suoi coetanei in quella regione, il giovane Pavlo parlava polacco, russo e ucraino. Nel 1990, ancora studente, si unì ai volontari dell'Ordine di Malta per aiutare a distribuire aiuti umanitari dopo il crollo del Muro. Quattro anni dopo costituì con altri volontari l'organizzazione di soccorso dell'Ordine di Malta in Ucraina denominata Maltijska Slushba Dopomohy (MSD). Resosi ben presto conto che l'esperienza nell'esercito sovietico gli aveva dato un adeguato background gestionale, divenne l'amministratore delegato della struttura.

Anche se la maggioranza degli sfollati dai recenti conflitti si trova ancora nella parte orientale del paese, l'Ordine di Malta è stato in grado di aiutarli alloggiandoli negli orfanotrofi locali. "Queste persone" - spiega Titko - "provengono da realtà molto diverse. All'inizio c'erano tartari e russi dalla Crimea, poi le famiglie dalla regione del Donetsk che chiedevano asilo in Polonia. Recentemente ci sono state quattro madri e sei bambini dalla città di Debaltsevo, nell'Ucraina orientale: per due settimane si erano nascosti in una cantina. Alcuni dei bambini più grandi non erano riusciti a scappar via ed erano rimasti intrappolati lì dentro. Abbiamo dato loro pannolini, farmaci e cibo. Ci vorranno decenni per dimenticare il dolore causato dal conflitto in corso nell'est del paese". Nell'organizzazione di soccorso ci sono molti giovani fra i 15 e i 30 anni. Sono stati formati a prestare i primi soccorsi, ad occuparsi delle persone con esigenze particolari, a cucinare per le mense.

Titko riflette: "Il tempo è irreversibile, ma la gioventù vince sempre. Le prospettive di una normalizzazione a breve termine appaiono irraggiungibili al momento. La guerra, la crisi economica, la riforma del vecchio sistema ereditato dall'epoca sovie-



tica, la fuga dei cervelli, la mancanza di investimenti: sono solo alcune delle sfide che affronta oggi l'Ucraina. Nel lungo periodo spero che il mio paese si consolidi nella struttura europea conservando la sua cultura, la sua fede e le sue tradizioni".

Il Corpo di Soccorso ucraino dell'Ordine di Malta ha 250 volontari ed uno staff di 16 persone

UNA SFOLLATA CHE SOCCORRE GLI SFOLLATI

La trentottenne psicoterapeuta Oskana L. è stata costretta a fuggire dall'Ucraina quando sono scoppiati gli scontri. Da allora è tornata nel suo paese, anche se non ancora nella sua città natale, e gestisce un centro volontari del Servizio di Soccorso del Malteser ucraino per l'assistenza psicologica agli sfollati nella città di Severodonetsk (Ucraina orientale). Ecco la sua storia:

Fuga da Donetsk (marzo 2014)

"C'erano militari e posti di blocco dappertutto, la gente aveva paura di uscire per strada. Dopo sei settimane decidemmo di fuggire in Bielorussia. Mio marito fu il primo a dover lasciare la nostra abitazione. Per un'intera settimana non ci furono contatti finché finalmente, nell'ultimo giorno dei bombardamenti, lui riuscì a passare i 17 posti di controllo necessari per lasciare la città e tornare a prenderci a Kiev. Finalmente eravamo di nuovo insieme!"

Un anno di disperazione e recupero in Bielorussia

"Ho sofferto molto e ho avuto degli enormi problemi psicologici nell'affrontare la vita di tutti i giorni. A conti fatti, però, quest'anno e la distanza da casa sono serviti per riprendermi mentalmente e recuperare le forze. Quando mi sono sentita meglio sono tornata in Ucraina con i miei figli. Mio marito lavora ancora in Bielorussia".

Ritorno in Ucraina

"Ho conosciuto sulla mia pelle il disagio che nasce dall'essere uno sfollato in fuga e dal dover vivere in un paese straniero. Posso quindi aiutare le persone che vengono nel nostro Centro a cambiare la loro visione della vita, a trovare insieme delle soluzioni ai loro problemi. Un posto che oggi per loro è estraneo, domani può persino diventare una nuova casa".



SEZIONE 2

IN AZIONE DA UN CAPO ALL'ALTRO DEL MONDO

24 ore dopo il sisma in Nepal la squadra emergenza dell'Ordine di Malta era in viaggio verso Kathmandu. Giovani volontari in tutta la Lituania visitano e confortano anziani isolati dalla loro stessa infermità e povertà. Giovani madri con i loro figli vengono assistiti al Sainte Fleur Pavilion in Madagascar. Operazioni professionali su larga scala, piccoli gruppi di volontari pieni di entusiasmo, team specialistici al lavoro negli ospedali: le opere dell'Ordine di Malta sono uniche nella loro diversità.

CONCRETEZZA E PROGETTUALITÀ A LUNGO TERMINE

IL GRANDE OSPEDALIERE DOMINIQUE DE LA ROCHEFOUCAULD-MONTBEL SUL SUO RUOLO NELLE OPERE DELL'ORDINE

L'ex Presidente dell'Associazione Francese dell'Ordine di Malta, eletto Grande Ospedaliere nel 2014, spiega quali competenze specifiche siano un valore aggiunto nella cura dei bisognosi. E come la neutralità istituzionale dell'Ordine offra un grande vantaggio in situazioni di crisi

Il Grande Ospedaliere durante una conferenza



In virtù della sua carica Lei oggi occupa una posizione fondamentale nella vita istituzionale e nelle opere caritative dell'Ordine di Malta. Cosa significa questo per Lei, da un punto di vista personale? Considero questo speciale ruolo come il compimento di un cammino d'impegno totale verso l'Ordine di Malta. Lavoro con le nostre organizzazioni in tutto il mondo per rafforzare la cooperazione internazionale e per facilitare le possibilità di lavorare insieme più strettamente, per riconoscere e massimizzare le sinergie. In questo modo i nostri risultati sono più grandi e più efficaci. La mia è stata un'esperienza diversificata: formatomi professionalmente nel mondo degli affari, ho assunto la Presidenza dell'Associazione Francese dell'Ordine di Malta per diversi anni, e la Presidenza esecutiva dell'"Ospedale della Sacra Famiglia" dell'Ordine a Betlemme per un lungo periodo. Dalla mia elezione a Grande Ospedaliere, nel 2014, abbiamo organizzato delle riunioni regionali a Hong Kong per i nostri organismi nella regione dell'Asia-Pacifico, a Praga per i dodici organismi del centro ed est Europa, e a Colonia un meeting con tutti i nostri Ospedalieri per rafforzare la cooperazione e condividere le esperienze. Di recente abbiamo organizzato un simposio internazionale alle Nazioni Unite di Ginevra per discutere il pressante problema mondiale dei rifugiati ed il ruolo delle organizzazioni di ispirazione religiosa negli aiuti umanitari. Il mio ruolo mi porta spesso a viaggiare per esaminare da vicino i nostri progetti nel mondo, per sostenere l'impegno di quanti lavorano "in prima linea" e per creare un contesto dinamico.

Quali sono, secondo lei, le specificità dell'Ordine dal punto di vista dell'azione umanitaria? Negli attuali scenari d'instabilità che caratterizzano molte parti del mondo, altre organizzazioni si fanno avanti. Spesso però esse non hanno gli anni d'esperienza sul territorio che abbiamo noi. Non sono tanto i soldi che contano, quanto la conoscenza e la comprensione della scena locale. La forza dell'Ordine di Malta è il tempo: la nostra esperienza è vecchia di secoli, e forti di essa possiamo spingerci a guardare verso il futuro. Questo aiuta la nostra missione di servizio all'uomo a raggiungere i suoi scopi, ed inoltre agevola l'espansione delle nostre reti di assistenza. Ovviamente serve tempo e pazienza. Consapevoli che, se ci si ferma, si regredisce. Come sempre l'obiettivo dell'Ordine è quello di portare la sua azione ad un livello più alto mediante la cooperazione con gli Stati. In Francia, ad esempio, gestiamo una serie di progetti per aiutare poveri, senzatetto, anziani, malati. Di recente, poi, abbiamo avviato un servizio di assistenza legale per i richiedenti asilo dall'Iraq. Un esempio al di fuori della Francia è il nostro lavoro in Palestina: negli ultimi cinque anni abbiamo ricevuto sostegno da Austria, Belgio, Gran Bretagna, dalla Francia stessa, dalla Germania, dall'Irlanda, dall'Italia e dagli USA. Diventando partner dei governi possiamo operare in modo più efficace ed in parallelo col Malteser International, l'agenzia di soccorso dell'Ordine. Il lavoro diventa complementare: vengono firmati accordi quadro, pro-



grammi e partnership, che concorrono a creare una concreta struttura di supporto per i bisognosi.

In una situazione internazionale così fluida e complessa, l'impegno caritativo dell'Ordine di Malta può davvero fare la differenza? Ne sono convinto. Siamo un'organizzazione basata sull'aiuto concreto, e per di più siamo unici: la più antica struttura caritativa d'ispirazione cristiana esistente al mondo, con la missione di aiutare i poveri e gli ammalati in modo totalmente imparziale e sorretti da un ideale spirituale. Il simposio sugli aiuti umanitari ed il ruolo delle organizzazioni religiose, organizzato a Ginevra in vista del World Humanitarian Summit nel 2016, ha chiarito bene la filosofia che ispira la nostra azione, ribadendo il valore dell'azione umanitaria ispirata dalla fede ed assicurando al contempo che la nostra voce venga ascoltata in questi importanti meeting dagli organismi coinvolti in questo campo d'azione. La nostra esperienza, longevità, neutralità e imparzialità ci danno la giusta gravitas nel dibattito internazionale. Anche la nostra versatilità è un punto di forza. Avviamo progetti umanitari di ampie dimensioni, ma anche iniziative più circoscritte su base locale. Un esempio recente è il programma di microcredito in Palestina: in un solo villaggio ha finanziato – con un investimento tra i 40 e i 50mila dollari – le piccole attività commerciali di una trentina di famiglie, i cui progetti godono ora di un sostegno economico. Sempre in quell'area, una donna disabile voleva aprire un asilo nido per i bambini del luogo, in modo che le loro madri potessero lavorare: abbiamo sostenuto la sua iniziativa, ed ora la sua è la storia di un successo: la struttura è stata avviata e le donne possono contribuire al sostentamento finanziario delle loro famiglie. Sono le piccole cose che aiutano le comunità locali ad andare avanti.

Uno sguardo al futuro: quali le preoccupazioni più pressanti per le opere dell'Ordine di Malta nei prossimi cinque anni? Le catastrofi sono casuali e imprevedibili: per quelle il Malteser International, la nostra agenzia di soccorso internazionale, è sempre in prima linea. Al momento sono al lavoro sul terreno in alcune delle zone più "calde" del mondo, come ad esempio Iraq e Nepal, e poi sono impegnati in progetti a lungo termine in Africa ed Asia, nelle Americhe, in Medio Oriente e in Europa. Rispondiamo alle emergenze anche attraverso altre agenzie dell'Ordine di Malta, poiché siamo presenti in molte aree del globo con progetti a lungo termine. Grazie inoltre alla nostra duratura presenza in diverse realtà nazionali e alla conseguente familiarità con culture e tradizioni locali, siamo in grado di muoverci velocemente in uno scenario di crisi, come nel caso dell'epidemia di Ebola in Liberia e Guinea: in quei paesi eravamo già operativi e quindi abbiamo potuto reagire velocemente, inviando farmaci e prodotti sanitari per la popolazione locale ed il personale medico.

L'Ospedale Sacra Famiglia a Betlemme gestisce un'unità medica mobile per le donne beduine nel deserto della Giudea

L'ORDINE DI MALTA, "LABORATORIO" D'INNOVAZIONE UMANITARIA

JONATHAN BENTHALL

Specialista di soccorso in caso di calamità ed esperto di comunicazione, Cultore della Materia presso il Dipartimento di Antropologia dell'Università di Londra nonché autore prolifico nel suo campo. Le sue più recenti pubblicazioni includono studi sulle organizzazioni caritative islamiche.

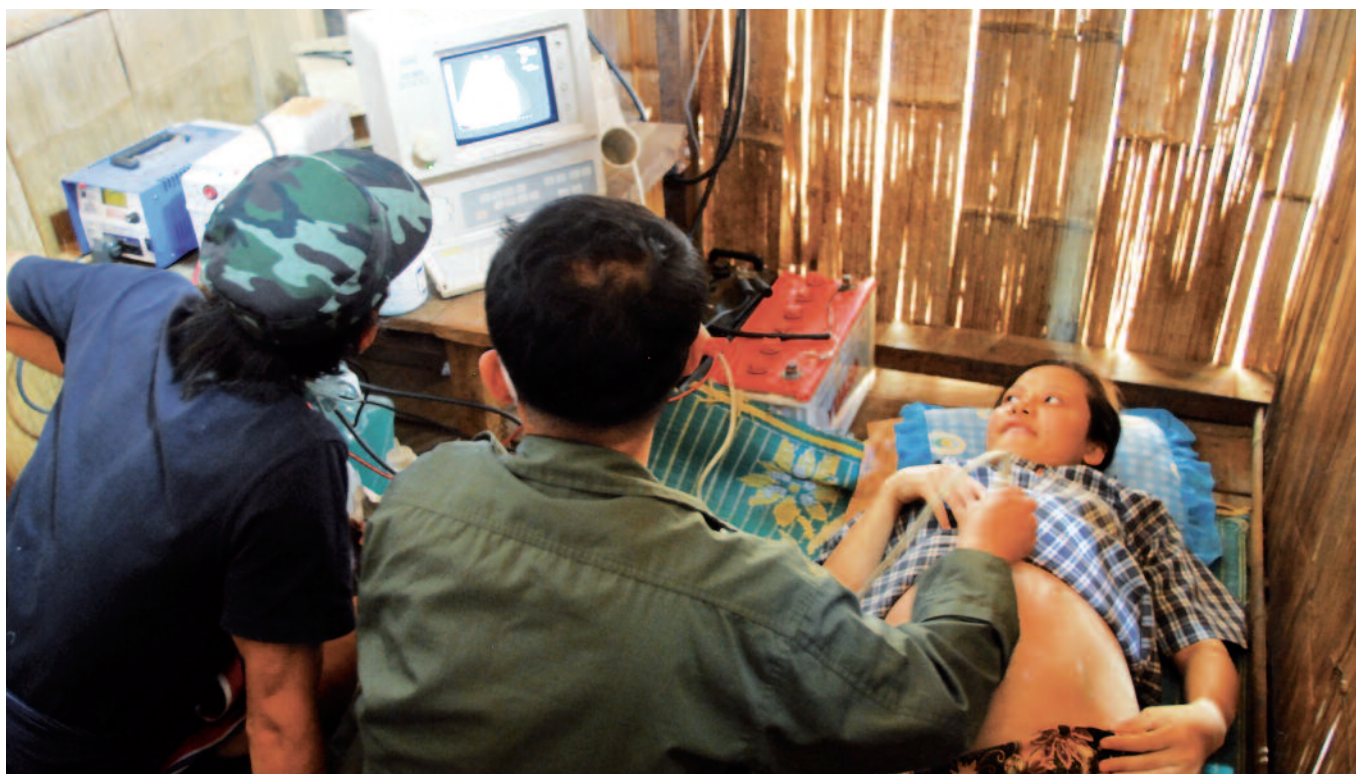
Donne Dalit vengono istruite ad andare oltre i loro tradizionali ruoli familiari, partecipando più attivamente alla vita della comunità



Sono venuto a conoscenza dell'opera filantropica dell'Ordine di Malta per la prima volta quando ero un ricercatore, nei primi anni novanta. Mi sbalordì apprendere quanto essa fosse estesa, considerando la globalità delle sue iniziative così diverse e ramificate. Essa tuttavia è ancora poco conosciuta dal grande pubblico; fa eccezione la Germania, dove il Malteser è una celebrità nazionale con oltre un milione di sostenitori. In genere, però, ben pochi non addetti ai lavori assocerebbero l'Ordine all'idea di innovazione negli aiuti internazionali. Eppure, ad esempio, negli anni ottanta l'Ordine ha avviato per primo un programma di sostegno alla medicina tradizionale e alla salute mentale nei campi profughi cambogiani in Thailandia; questo ha dato ai rifugiati l'opportunità, aiutando gli altri, di recuperare quella dignità di cui il loro status sembrava privarli. Ed ancora: sin dagli anni novanta il CIOMAL, la fondazione dell'Ordine per la lotta alla lebbra, ha ripreso ed aggiornato ai nostri tempi un impegno che risale addirittura al periodo di permanenza dell'Ordine a Rodi, nel quattordicesimo secolo. Il CIOMAL ha sostenuto, e sostiene tuttora, un programma cambogiano di prevenzione della lebbra e di recupero clinico, psicosociale ed economico.

Un ricordo di John de Salis (1947-2014)

Il mio amico John de Salis era strettamente associato ad entrambi questi programmi innovativi. Dapprima in Thailandia, nelle vesti di ambasciatore dell'Ordine presso il regno asiatico fra il 1986 e il 1998, e poi in Cambogia, come Presidente del CIOMAL dal 2000 al 2008. Gli devo moltissimo perché mi diede l'aiuto più generoso e totale durante le ricerche di cui mi occupai per un libro, pubblicato agli inizi degli anni novanta, sulla relazione fra gli aiuti internazionali e i media. Mi raccontò delle sue esperienze, in particolare dei suoi primi e faticosi anni come delegato del Comitato Internazionale della Croce Rossa. Non passava giorno senza che mi spedisse lettere e ritagli di giornali via posta o via fax; era molto diverso da tutti quelli che conoscevo nel mondo degli aiuti umanitari e della cooperazione allo sviluppo, a dir il vero, da chiunque io conoscessi. Era un conte del Sacro Romano Impero, un ex ufficiale di cavalleria inglese, un esperto avvocato e per finire un cittadino svizzero. La mia amicizia con John mi ha spinto a riflettere su come un'istituzione apparentemente anacronistica come l'Ordine di Malta possa sponsorizzare una tale gamma di progetti umanitari così riusciti, e talvolta davvero innovativi. Dati alla mano, l'Ordine di Malta sembra prosperare più nelle repubbliche che nelle monarchie, eccezion fatta per la Spagna. Un indizio di ciò che ha fatto della storia dell'Ordine un successo può rintracciarsi nella sua sopravvivenza in Europa orientale anche durante gli anni bui della Guerra Fredda, quando il regime sovietico gli impedì di lavorare in quei luoghi. In Polonia e Ungheria, il simbolismo della nobiltà sembra aver conservato nel sentire comune un po' di quel lustro che aveva perso nell'Occidente democratico. In buona parte ciò è un portato degli anni



del comunismo di Stato: la dura repressione verso la religione e le associazioni indipendenti, lo squallore della vita di tutti i giorni, la corruzione dei burocrati. Nelle nostre democrazie occidentali, teoricamente meritocratiche, emergono in modo marcato nuove élite, chiaramente basate sul denaro ed i legami politici almeno quanto sulle capacità. L'Ordine di Malta, dal canto suo, incarna invece un insieme di valori largamente basati sulle tradizioni familiari e sull'insegnamento sociale cattolico.

Il vantaggio della neutralità

Il Grande Cancelliere (e, fino a tempi recenti, Grande Ospedaliere) dell'Ordine, Albrecht Boeselager, mi spiegò una volta durante un'intervista che l'Ordine ha un vantaggio in alcuni contesti geopolitici perché in quanto Stato senza un territorio non ha fini politici nascosti ma vuole semplicemente aiutare le persone. Una conferma pratica di ciò si può trovare nell'immediata risposta che l'Ordine ha potuto dare dopo che il ciclone Nargis ha colpito nel maggio del 2008 il Myanmar/Birmania, paese con un governo notoriamente sospettoso verso gli interventi umanitari di paesi stranieri. Nonostante questo, l'Ordine ha potuto mobilitare una rete di circa duecento soccorritori, essendo già presente in quel paese da 7 anni. Un secondo esempio è il perdurante impegno dell'Ordine nella Repubblica Democratica del Congo (ex Zaire), altro paese travagliato con cui è difficile lavorare. Coordinata dal Belgio, l'Ordine ha un'ambasciata nel paese dagli anni ottanta. Nel 1993 ha negoziato un Accordo di Cooperazione Umanitaria con lo Stato; mantiene saldi rapporti con il governo e con tutte le organizzazioni caritative locali, agevolando l'importazione di aiuti umanitari esenti da tasse. Il Malteser International ha in corso vasti progetti nelle regioni del paese più percosse dagli scontri armati, con particolare riguardo a settori quali la salute, l'alimentazione, l'assistenza psicologica per le vittime della violenza, la prevenzione delle malattie sessualmente trasmissibili e l'aiuto nella costruzione delle strade. Ancora un esempio ci arriva dall'Ospedale per la maternità della Sacra Famiglia a Betlemme, nei Ter-

Le minoranze Rohingya e Karen, in fuga dalle persecuzioni, nei campi profughi in Thailandia ricevono cure mediche urgenti

1. Cfr. Antonio Donini (a cura di), "Il Vello d'Oro: Manipolazione e Indipendenza nell'Azione Umanitaria", (Kumarian Press, 2012).

2. Cfr. Andrea Cornwall e Karen Brock, "Oltre gli slogan: 'riduzione della povertà', 'partecipazione' e 'autoaffermazione' nella politica di sviluppo" (UN Research Institute for Social Development, Overarching Concerns Programme Paper 10, 2005. Consultabile online).

ritori palestinesi, che opera secondo i più alti standard internazionali di assistenza professionale in una regione tormentata da povertà, violenza e difficoltà quotidiane. Il suo impegno si è poi ulteriormente ampliato con l'avvio di corsi di formazione medica in ostetricia e neonatologia. Quando ho visitato l'ospedale nel 2012, nell'unità di terapia intensiva una giovane mamma aveva partorito quattro gemelli ed un'altra addirittura cinque: tutti i neonati erano in perfetta salute, alloggiati in modernissime incubatrici. Ovviamente nell'attività dell'Ospedale non vi sono risvolti di proselitismo, anche perché la popolazione cristiana della Cisgiordania si è ridotta a circa il 2% col perdurare del conflitto israelo-palestinese. Chi lavora nel campo umanitario sa bene che quest'ultimo è talora oggetto di polemiche: in particolare per la possibile manipolazione politica degli aiuti, che così spesso ha compromesso principi di neutralità teoricamente inoppugnabili¹. Anche il settore parallelo della cooperazione allo sviluppo viene criticato allo stesso modo, ed anch'esso è pervaso da slogan². Gli operatori umanitari professionisti tendono a negare che ciò che essi fanno sia una forma di carità, approccio peraltro spesso criticato dai fautori della riforma sociale in base al fatto che esso tende a risolvere i sintomi piuttosto che le cause. Storicamente, in effetti, molti pensatori socialisti si opposero alla beneficenza, considerandola una strategia per legittimare i privilegi dei ricchi e ridurre la pressione sui politici per promuovere una vera redistribuzione dei beni. In rigorosi termini marxisti, la carità si limiterebbe a rallentare l'inevitabile rivoluzione proletaria.

La carità ha forti radici nell'insegnamento religioso

Sta diventando sempre più normale, nello studio accademico degli aiuti internazionali, studiare la beneficenza privata come integrazione ai servizi forniti dai governi, e come forza motivatrice. Essa inoltre ha forti radici nell'insegnamento religioso. Benché altre tradizioni religiose abbiano sviluppato dei solidi enti di beneficenza, la cristianità nel corso dei secoli ne ha stabilito i più significativi esempi pratici, il cui cammino può essere seguito anche da altri. Molti dei più importanti enti laici internazionali di beneficenza avevano infatti radici storiche nella cristianità: la Croce Rossa nella Chiesa calvinista ginevrina, Save the Children in quella anglicana. Quanto alla Chiesa cattolica – se si considerano tutti i suoi enti assistenziali e ordini religiosi – es-



Ungheria: rifugiati sfiniti vengono soccorsi in un ambulatorio mobile



sa ha una presenza immensa nei paesi in via di sviluppo, sulla base del suo insegnamento sociale, rafforzato negli ultimi anni da Papa Francesco con la sua Esortazione Apostolica *Evangelii Gaudium* (2013). La morale su cui si fonda l'Ordine di Malta è semplice: i più fortunati nella vita hanno il più grande obbligo di assistere i bisognosi. Il Vangelo di San Matteo va oltre, assicurando i credenti che la compassione pratica estesa agli esseri umani più umili è un servizio a Gesù. Il dibattito fra gli esperti in campo umanitario su come creare un mondo in cui i bisognosi abbiano diritti riconosciuti e la beneficenza diventi superflua, non va assolutamente sminuito; tuttavia quel mondo ideale è molto lontano dal poter divenire realtà nel prossimo futuro. John de Salis, per temperamento, era molto duro con se stesso. Era anche critico, in modo costruttivo, nei confronti dell'Ordine che egli amava, e sosteneva con forza lo spirito riformista dell'attuale leadership. Come ricercatore non cattolico ed esterno alla realtà dell'Ordine, sono rimasto colpito da molti dei progetti di cui sono venuto a conoscenza: in modo particolare dalla politica operativa del proseguire a lungo termine il lavoro in zone sinistrate dopo che altri operatori umanitari se ne sono andati. È indubbio che si dovrà continuare a fare di più per le iniziative umanitarie nel loro complesso, e con i migliori standard qualitativi possibili. Un'ultima nota di colore: John era in disaccordo con la mia opinione secondo cui le uniformi militari scarlatte e d'oro, tuttora indossate (seppure in rare occasioni ufficiali) dalle alte cariche dell'Ordine di Malta, oggi danno un'impressione infelice. So che alcuni Cavalieri vorrebbero che fossero abbandonate. Ma per John, queste uniformi erano una testimonianza fondamentale della straordinaria e romantica storia dell'Ordine. Egli sarà ricordato per aver dato, con la sua esistenza, un contributo a questa storia. Un contributo pieno di vivacità e di colore, ma anche di grande concretezza.

Assistenza ad una sopravvissuta del sisma nepalese del 2015, che ha causato quasi 9000 vittime e decine di migliaia di feriti

THE GLOBAL FUND FOR FORGOTTEN PEOPLE

AUMENTARE LA CONSAPEVOLEZZA E LE RISORSE PER I PROGETTI DELL'ORDINE DI MALTA

LISA SIMPSON

è la responsabile del Global Fund for Forgotten People (Fondo per le Persone Dimenticate), fondato dal Governo del Sovrano Ordine di Malta nel 2011

Il Global Fund for Forgotten People si propone di aumentare il livello di consapevolezza verso gli ultimi della terra e i loro gravi problemi, sviluppare capacità e sostenere finanziariamente il lavoro svolto dagli organismi dell'Ordine di Malta in tutto il mondo. Le persone dimenticate sono coloro che soffrono lontano dai riflettori, quando il centro dell'attenzione sembra spostarsi altrove.

A Natale 2015 il Fondo aveva assegnato oltre 150 sovvenzioni ad opere gestite da 43 organismi dell'Ordine di Malta in 48 paesi diversi.

Il Fondo finanzia progetti di ogni entità e portata: da quelli del Malteser International o dell'Ospedale Sacra Famiglia, il più importante ospedale ostetrico a Betlemme, fino alle molte opere minori gestite da organismi locali in tutto il mondo.

Mentre il numero di persone vittime dei conflitti nel mondo aumenta in modo drammatico, il Global Fund for Forgotten People sostiene la crescente capacità di risposta dell'Ordine di Malta. Dalla crisi dei rifugiati che attraversa il Medio Oriente, l'Europa, l'Africa e l'Asia, fino all'assistenza ad anziani ed emarginati da un continente all'altro, il Fondo fornisce risorse alle Associazioni nazionali, ai Corpi di Soccorso e alle Ambasciate che lavorano in prima linea. Sono state assegnate delle sovvenzioni alle opere dell'Ordine che assicurano assistenza sanitaria e forniture essenziali agli sfollati siriani e iracheni, e a disabili ed emarginati in Libano. Il Fondo ha finanziato anche l'Ordine di Malta in Europa, fornendo assistenza sanitaria ed ulteriore aiuto ai rifugiati in arrivo.

Uno dei progetti assicura assistenza sanitaria ai 1300 abitanti del villaggio di Arhuaco nell'isolata località di Bunkwimake, sulle montagne della Sierra Nevada in Colombia





Un caso di studio: gli Arhuaco in Colombia

Uno dei progetti sostenuti dal Global Fund for Forgotten People cerca di migliorare l'accesso all'assistenza sanitaria per la comunità indigena Arhuaco nella remota area di Bunkwimake, sulle montagne colombiane della Sierra Nevada.









Per raggiungere l'isolata popolazione Arhuaco composta da circa 1.300 persone occorre attraversare su zattere le acque del fiume Don Diego e percorrere le ultime tre ore di tragitto a dorso di mulo. A causa dell'isolamento geografico degli Arhuaco e della conseguente difficoltà di raggiungerli, non è disponibile un'assistenza medica permanente e regolare. Lo Stato non riesce a provvedere da solo ai bisogni della popolazione, i tassi di mortalità sono elevati, i problemi sanitari vanno dalla malnutrizione alla tubercolosi, alle malattie tropicali. Anche i morsi dei serpenti rappresentano una seria minaccia.

In questo scenario, il finanziamento del Fondo si è rivelato fondamentale per sostenere il progetto congiunto del Malteser International e delle Associazioni Cubana e Colombiana dell'Ordine di Malta. Gli obiettivi essenziali sono:

- costruire un centro medico e garantirne la funzionalità,
- assicurare due missioni sanitarie all'anno,
- valutare le misure adeguate per avere acqua potabile e fognature.

Gli architetti volontari lavorano a fianco degli Arhuaco per costruire la maggior parte dell'edificio sanitario, integrati da consulenze mediche esterne e da seminari di formazione per assicurare la gestione locale del progetto a lungo termine. Fondamentale anche la partecipazione della comunità locale, che impara così ad essere protagonista del proprio futuro. Nei seminari i partecipanti apprendono le tecniche di primo soccorso, la consapevolezza di quanto sia importante avere una riserva alimentare di emergenza e di acqua potabile, ed anche i comportamenti sanitari di base che possono salvare vite prima, durante e dopo una calamità.

Progetti sostenuti dal Global Fund for Forgotten People

-  Malattie dimenticate
-  Anziani
-  Sfollati
-  Salute materna e neonatale
-  Bambini e adulti con disabilità
-  Comunità emarginate
-  Figli dei detenuti
-  Senza tetto

Per ulteriori informazioni sul Global Fund for Forgotten People: www.forgottenpeople.org





SEZIONE 3

IL GOVERNO

Il Sovrano Ordine di Malta è guidato dal Gran Maestro, assistito dal Sovrano Consiglio, l'alto organo di ministri e consiglieri che lo aiutano nella supervisione delle opere dell'Ordine in tutto il mondo, dalle attività diplomatiche a quelle religiose, umanitarie e amministrative.

VISITE UFFICIALI E DI STATO



Sua Santità Papa Francesco con il Gran Maestro durante l'udienza annuale in Vaticano

2015

SPAGNA, 10 DICEMBRE 2015

Il Gran Maestro Fra' Matthew Festing viene ricevuto dal Re Felipe VI di Spagna in occasione della sua visita ufficiale nel paese, a suggello degli storici legami di amicizia fra la Spagna e l'Ordine di Malta. Durante l'udienza nel Palazzo della Zarzuela sono stati discussi i progetti di assistenza sociale dell'Ordine in Spagna e Sud America.

1. Re Felipe VI di Spagna
2. Dalia Grybauskaitė, Lituania
3. Benigno Aquino III, Filippine
4. Marie Louise Coleiro Preca, Malta
5. Bujar Nishani, Albania

REPUBBLICA DI CINA (TAIWAN), 5 NOVEMBRE 2015

Il Gran Maestro viene ricevuto dal Presidente Ma Ying-jeou a Taipei. I colloqui sono focalizzati sulla promozione della cooperazione bilaterale in materia di interventi umanitari e sanitari già avviati nel settore medico in Vietnam, e sul sostegno di Taiwan ai progetti umanitari promossi dalle ambasciate dell'Ordine in Bulgaria, El Salvador e Serbia.

LITUANIA, 29 OTTOBRE 2015

Fra' Matthew Festing riceve il Presidente della Lituania, Dalia Grybauskaitė, nel Palazzo Magistrale a Roma. Il Gran Maestro conferma l'impegno dell'Ordine nel continuare la sua ampia gamma di programmi di assistenza per le fasce più deboli della società. Il Presidente ringrazia l'Ordine per "aver insegnato al mio popolo l'importanza del volontariato, e per averci mostrato come possiamo aiutare gli altri e condividere ciò che abbiamo".

SANTA SEDE, 25 GIUGNO 2015

Papa Francesco riceve Fra' Matthew Festing per la consueta udienza annua-



le nel giorno della festa di San Giovanni Battista. Il Gran Maestro illustra al Pontefice il lavoro dell'Ordine di Malta nell'assistere rifugiati e migranti in varie parti del mondo, dal Medio Oriente all'Africa.

MALTA, 15-17 APRILE 2015

In visita di Stato a Malta, il Gran Maestro ha incontri con il Presidente della Repubblica, Marie-Louise Coleiro Preca, il Primo Ministro Joseph Muscat, il Ministro degli Esteri George Vella. Durante l'incontro con il Primo Ministro Muscat, il Ministro degli Esteri di Malta George Vella e il Gran Cancelliere dell'Ordine di Malta Albrecht Boeselager sottoscrivono un accordo per assicurare ai visitatori un migliore accesso al Forte Sant'Angelo.

FILIPPINE, 1-7 MARZO 2015

Fra' Matthew Festing è ricevuto dal Presidente della Repubblica delle Filippine Benigno Aquino III e da una delegazione governativa. La sua visita celebra il 50.mo anniversario dell'avvio delle relazioni diplomatiche tra il paese asiatico ed il Sovrano Ordine di Malta. Il Gran Maestro dona al Presidente una chiave simbolica per le 700 case costruite dall'Ordine di Malta a Basey, Bantayan e Cebu, devastate dal tifone Yolanda.

ALBANIA, 23 GENNAIO 2015

Fra' Matthew Festing è ricevuto dal Presidente dell'Albania, Bujar Nishani, dal Presidente del Parlamento Ilir Meta e dal Primo Ministro Edi Rama. Per celebrare il 20mo anniversario dell'organismo dell'Ordine di Malta in Albania, il Gran Maestro visita anche le sue attività sociosanitarie nel paese.

2014

SAN MARINO, 2 DICEMBRE 2014

La visita di Stato dei Capitani Reggenti della Repubblica di San Marino, Gian Franco Terenzi e Guerrino Zanotti, si svolge nella sede del Sovrano Ordine di Malta, dove vengono ricevuti dal Gran Maestro.

BULGARIA, 11 NOVEMBRE 2014

In occasione del ventesimo anniversario delle relazioni diplomatiche fra la Bulgaria e l'Ordine di Malta, avviate l'11 novembre 1994, il Gran Maestro Fra' Matthew Festing riceve la Vice Presidente della Bulgaria, Margarita Popova, nel Palazzo Magistrale.

FRANCOFONIA, 26 SETTEMBRE 2014

Il Gran Maestro Fra' Matthew Festing riceve Abdou Diouf, Segretario Genera-

le dell'Organizzazione Internazionale della Francofonia (OIF).

SANTA SEDE, 20 GIUGNO 2014

Fra' Matthew Festing è ricevuto da Papa Francesco nella Città del Vaticano in occasione dell'udienza annuale per la festività di San Giovanni, santo patrono del Sovrano Ordine. Alla fine dell'udienza, Papa Francesco riceve i membri del Sovrano Consiglio dell'Ordine.

ITALIA, 26 MAGGIO 2014

Il Gran Maestro riceve in visita alla Villa Magistrale, sede istituzionale dell'Ordine di Malta, il Presidente italiano Giorgio Napolitano.

SANTA SEDE, 12 MAGGIO 2014

Il Gran Maestro riceve il Segretario di Stato della Santa Sede, Cardinale Pietro Parolin, al Palazzo Magistrale.

SANTA SEDE, 27 APRILE 2014

Il Gran Maestro Fra' Matthew Festing partecipa ai festeggiamenti per la canonizzazione di Giovanni XXIII e Giovanni Paolo II a Piazza San Pietro. Per l'assistenza ai pellegrini, 400 soccorritori e volontari dell'Ordine di Malta sono impiegati durante la fine settimana delle cerimonie.





Il Gran Maestro si rivolge alla 37° Sessione della Conferenza Generale dell'UNESCO, Parigi

HONDURAS, 25 APRILE 2014

Il Gran Maestro riceve nel Palazzo Magistrale Juan Orlando Hernández Alvarado, Presidente dell'Honduras, accompagnato dal Presidente del Congresso nazionale Mauricio Oliva, dal Presidente della Corte Suprema Jorge Alberto Rivera e dal Ministro della Presidenza Reinaldo Antonio Sanchez.

LIBERIA, 5 APRILE 2014

Il Gran Maestro riceve nel Palazzo Magistrale il Presidente della Liberia, Ellen Johnson Sirleaf, vincitore del Premio Nobel per la Pace nel 2011. Le relazioni diplomatiche fra il Sovrano Ordine e la Liberia sono state allacciate oltre 50 anni fa.

1. Giorgio Napolitano, Italia
2. Ellen Johnson Sirleaf, Liberia
3. Faure Gnassingbé, Togo
4. Luis Federico Franco Gomez, Paraguay
5. Traian Basescu, Romania



LITUANIA, 16 GENNAIO 2014

Il Gran Maestro riceve nel Palazzo Magistrale il Ministro degli Affari Esteri lituano, Linas Linkevičius.

2013

COSTA RICA, 8 NOVEMBRE 2013

Il Gran Cancelliere, Jean-Pierre Mazery, incontra la Presidente della Repubblica del Costa Rica, Laura Chinchilla Miranda, accompagnata dal Ministro degli Esteri, José Enrique Castillo Barrantes.

UNESCO, 7 NOVEMBRE 2013

Ospite speciale della 37.ma Sessione della Conferenza Generale dell'UNESCO, il Gran Maestro, prima di rivolgersi alla Sessione Plenaria, incontra il Presidente della Conferenza Generale Hao Ping e il Presidente del Comitato Esecutivo, Alexandra Cummins. In precedenza il Gran Maestro ha avuto un colloquio con il Direttore Generale dell'UNESCO, Irina Bokova.

PALESTINA, 16 OTTOBRE 2013

Fra' Matthew Festing riceve il Sindaco di Betlemme, Vera Baboun, nel Palazzo Magistrale. L'Ospedale della Sacra Famiglia, gestito dall'Ordine a Betlemme, offre assistenza sanitaria alle gestanti e ai neonati dal 1990.

SVEZIA, 4 OTTOBRE 2013

Re Carlo Gustavo XVI di Svezia riceve il Gran Maestro nel Palazzo Reale a Stoccolma. Con lui il Gran Cancelliere Jean-Pierre Mazery ed il Grande Ospedaliere Albrecht Boeselager.

SANTA SEDE, 25 GIUGNO 2013

Papa Francesco riceve il Gran Maestro, accompagnato dai membri del Governo dell'Ordine, nel suo studio privato in Vaticano.

TOGO, 18 GIUGNO 2013

Fra' Matthew Festing riceve nel Palazzo Magistrale il Presidente della Repubblica del Togo, Faure Essozimna Gnassingbe, insieme al Ministro degli Esteri Elliott Ohin.

SANTA SEDE, 13 GIUGNO 2013

Papa Francesco riceve una delegazione di dirigenti dell'Ospedale San Giovanni Battista gestito dall'Ordine a Roma. Con loro il Gran Maestro Fra' Matthew Festing accompagnato dal Cardinalis Patronus, Paolo Sardi.

PARAGUAY, 20 MARZO 2013

Il Gran Maestro riceve nel Palazzo Magistrale il Presidente della Repubblica del Paraguay, Luis Federico Franco Gó-

mez, accompagnato dalla first lady Emilia Alfaro e dal Ministro dell'Interno Carmelo Caballero.

ORGANIZZAZIONE DEGLI STATI AMERICANI, 19 MARZO 2013

Il Gran Maestro riceve José Miguel Insulza, Segretario Generale dell'Organizzazione degli Stati Americani.

SANTA SEDE, 19 MARZO 2013

Il Gran Maestro partecipa alla Messa di inizio pontificato di Papa Francesco. Dopo la cerimonia, Fra' Matthew Festing rende omaggio al nuovo Papa.

ROMANIA, 15 FEBBRAIO 2013

Il Presidente della Romania, Traian Basescu, è ricevuto dal Gran Maestro nella Villa Magistrale a Roma. L'occasione per la visita di Stato è la celebrazione degli ottanta anni delle relazioni diplomatiche fra la Romania e l'Ordine.

SANTA SEDE, 9 FEBBRAIO 2013

Papa Benedetto XVI si rivolge agli oltre 5.000 membri e volontari dell'Ordine di Malta provenienti da tutto il mondo, al Gran Maestro e alle alte cariche, giunti a Roma per festeggiare i 900 anni dalla concessione della Bolla pontificia con cui Papa Pasquale II riconobbe ufficialmente l'Ordine.



RAFFORZARE LA SANITÀ E L'ASSISTENZA SOCIALE GLI ACCORDI DI COOPERAZIONE

Sotto:

Accordo di cooperazione con la Serbia
sulla ricerca di cure per la maculopatia

A destra:

L'ambasciata dell'Ordine di Malta
in Bolivia sostiene le donne in zone rurali
con progetti di microfinanziamento



COMORE

13 ottobre 2015

L'Ordine di Malta e il governo dell'Unione delle Comore sottoscrivono un accordo di cooperazione per facilitare e promuovere le opere e i progetti umanitari dell'Ordine nel paese. Esso riconosce all'Ordine esenzioni fiscali e doganali per l'importazione di merci, nonché libertà di movimento nell'arcipelago.

SAN MARINO

22 aprile 2015

Il Grande Ospedaliere dell'Ordine, Dominique de La Rochefoucauld-Montbel, ed il Segretario di Stato della Repubblica di San Marino per il Territorio e l'Ambiente con responsabilità per la Protezione Civile, Antonella Mularoni, firmano a Roma un memorandum di intesa in tema di protezione civile. Il documento sottolinea l'importanza della formazione e della prevenzione, oltre all'utilità sociale dell'intervento del Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine per ristabilire normali condizioni di vita in seguito a calamità naturali.

HONDURAS

4 marzo 2015

Alla presenza del Presidente Juan Orlando Hernandez Alvarado viene sottoscritto un accordo con il Malteser International, l'agenzia di soccorso internazionale dell'Ordine di Malta. Lo stesso giorno vengono siglati altri due accordi: un Memorandum d'intesa e un'intesa congiunta ratificata dal Ministero del-

l'Agricoltura dell'Honduras, dall'Associazione nazionale dell'Ordine e dall'Agencia di Cooperazione spagnola.

REPUBBLICA CECA

3 ottobre 2014

Il Gran Cancelliere Albrecht Boeselager ed il Grande Ospedaliere, Dominique de La Rochefoucauld-Montbel sono ricevuti dal Ministro degli Affari Esteri della Repubblica Ceca, Lubomir Zaoralek. Durante l'incontro viene sottoscritto un Memorandum d'intesa per la donazione di un ecografo portatile ed altri strumenti medici al villaggio Marda, nel Governatorato di Salfit in Palestina. A firmarlo, il Direttore dell'Agencia per lo Sviluppo della Repubblica Ceca, Michal Kaplan, e l'ambasciatore del Sovrano Ordine di Malta presso la Repubblica Ceca, Mario Quagliotti.

PALESTINA

29 giugno 2014

Accordo di cooperazione fra la Palestina e il Sovrano Ordine di Malta. Lo sottoscrivono il Ministro degli Esteri palestinese Riad al Maliki, e il Rappresentante del Sovrano Ordine di Malta in Palestina, ambasciatore Justin Simpson, per sviluppare ulteriormente una lunga tradizione di collaborazione in campo medico e sanitario. L'accordo faciliterà oltremodo l'assistenza umanitaria dell'Ordine di Malta in Palestina, focalizzandosi sul miglioramento della salute pubblica, in particolare quella materna e infantile, sulla cura dei pazienti



in ospedali e centri medici e sulla formazione dei professionisti sanitari.

FRANCOFONIA

14 maggio 2014

Il Gran Cancelliere del Sovrano Ordine di Malta, Jean-Pierre Mazery, ed il Segretario Generale dell'Organizzazione Internazionale della Francofonia (OIF) ed ex Presidente del Senegal, Abdou Diouf, sottoscrivono a Parigi un accordo di cooperazione per stabilire un legame fra le due istituzioni. L'accordo prevede lo sviluppo della collaborazione nelle aree di competenza relative alla pace, alla democrazia ed ai diritti umani, alla mediazione nei paesi in situazione di crisi e post crisi e al consolidamento dello stato di diritto.

ITALIA

29 gennaio 2014

Il Gran Cancelliere del Sovrano Ordine di Malta, Jean-Pierre Mazery, ed il Ministro della Difesa italiano Mario Mauro firmano un nuovo accordo di cooperazione per le attività del Corpo Militare italiano dell'Ordine. Tale accordo contempla attività di primo soccorso durante guerre, calamità naturali ed emergenze, sia all'interno del territorio

nazionale che durante missioni di peacekeeping. Questo accordo riafferma una tradizione di collaborazione e d'interventi congiunti fra l'Ordine di Malta e lo Stato italiano lunga oltre 130 anni. L'accordo delinea la creazione di una commissione consultiva paritetica, l'inclusione di nuove figure professionali (dentisti, psicologi, biologi e architetti) e stabilisce che il personale di riserva di tutte le forze armate possa arruolarsi nel Corpo militare.

SERBIA

11 dicembre 2013

Un accordo di cooperazione in campo umanitario viene firmato dal ministro della Sanità Serbo, Slavica Đukić Dejanović e dall'ambasciatore dell'Ordine di Malta nel paese Alberto di Luca. Le iniziative riguardano la fornitura di moderni strumenti medici per la collaborazione in un progetto di ricerca di una cura per la maculopatia, con particolare attenzione nei confronti dei bambini colpiti da questa grave e invalidante malattia.

OMS – GUINEA

7 novembre 2013

Un accordo di cooperazione nel campo dell'assistenza sanitaria viene firmato

fra il Sovrano Ordine di Malta, rappresentato dall'ambasciatore dell'Ordine presso la Repubblica di Guinea, e l'Organizzazione Mondiale della Sanità, rappresentata dal suo delegato nella Repubblica di Guinea.

MAURITIUS

14 ottobre 2013

Il Gran Cancelliere Jean-Pierre Mazery sottoscrive un accordo di cooperazione con il Ministro degli Esteri mauriziano Arvin Boolell a Port Louis, Mauritius. L'intesa ribadisce che il Sovrano Ordine di Malta può continuare il suo lavoro sull'isola – con cui ha relazioni diplomatiche dal 1977 – offrendo soccorso e assistenza alle fasce sociali più deboli e svantaggiate, garantendo inoltre la formazione di personale di primo soccorso nella regione.

EL SALVADOR

19 giugno 2013

Viene firmato un accordo di cooperazione dall'ambasciatore dell'Ordine di Malta in El Salvador, Maria Emerica Cortese, e dal ministro degli Esteri dello Stato centroamericano, per istituire il quadro generale e le linee guida per le future relazioni fra la Repubblica di El Salvador e il Sovrano Ordine di Malta. In base ai loro mezzi, le parti sosterranno e attueranno misure atte a facilitare, sviluppare e diversificare la loro cooperazione sociale, umanitaria e sanitaria.

OMS – MOZAMBICO

16 gennaio 2013

L'Ambasciata del Sovrano Ordine di Malta in Mozambico e l'Organizzazione Mondiale della Sanità sottoscrivono un accordo di cooperazione a Maputo. Secondo le linee guida della politica sanitaria nazionale del governo mozambicano, ed in conformità con le linee guida dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, l'Ordine di Malta sosterrà il progetto nazionale contro la lebbra fornendo cure mediche, prevenzione, formazione e la fornitura di farmaci e strumenti medici.

VOCI REGIONALI E INTERNAZIONALI

LE CONFERENZE DELL'ORDINE DI MALTA NEL MONDO

Ogni anno l'Ordine di Malta organizza riunioni e conferenze a livello internazionale.

Esse permettono di condividere informazioni e esperienze e di offrire indicazioni e linee-guida sull'avvio di nuove iniziative

Sotto:

Il Gran Maestro si rivolge alla Conferenza Internazionale dell'Ordine a Roma, febbraio 2013

A destra:

Simposio sulle istituzioni religiose e gli aiuti umanitari, Nazioni Unite, Ginevra, maggio 2015



2015

V Conferenza Asia-Pacífico, Bangkok, Thailandia

20-21 novembre 2015

'Popolazioni in fuga dalle guerre: soccorso, assistenza, integrazione', Roma, Italia

11 ottobre 2015

Simposio 'Religioni insieme per l'Azione Umanitaria', Nazioni Unite, Ginevra, Svizzera

27 maggio 2015

Forum dei Comunicatori Europei Roma, Italia

20-22 marzo 2015

22.ma Conferenza Europea degli Ospedalieri, Colonia, Germania

13-15 marzo 2015

Conferenza dei Gran Priori e Presidenti delle Associazioni Nazionali, Roma, Italia

20-22 febbraio 2015

2014

IV Conferenza Asia-Pacífico, Hong Kong, Repubblica cinese

17-19 ottobre 2014

Conferenza Regionale sull'Europa Centrale e Orientale, Praga, Repubblica Ceca

4 ottobre 2014

Seminario Strategico Internazionale, Rodi, Grecia

12-17 febbraio 2014

21ma Conferenza Europea degli Ospedalieri, Rodi, Grecia

12 febbraio 2014

2013

Forum dei Comunicatori Europei, Roma, Italia

8-10 novembre 2013

Conferenza Regionale sull'Europa Centrale e Orientale, Budapest, Ungheria

11-13 ottobre 2013

Incontro degli Ambasciatori Francofoni dell'Ordine, Parigi, Francia

2 ottobre 2013

Incontro dei Presidenti delle Associazioni Nazionali, Parigi, Francia

10-11 maggio 2013

Conferenza Internazionale e incontri separati dell'Ordine di Malta in occasione dei 900 anni dalla Bolla papale "Pie Postulatio Voluntatis"

7-8 febbraio 2013

20.ma Conferenza Europea degli Ospedalieri, Roma, Italia

7 febbraio 2013

SIMPOSIO: RELIGIONI INSIEME PER L'AZIONE UMANITARIA

ONU GINEVRA, 27 MAGGIO 2015



Durante il simposio organizzato dal Sovrano Ordine di Malta nella sede delle Nazioni Unite a Ginevra, esperti dell'intero arco delle organizzazioni e istituzioni religiose, della diplomazia e degli aiuti umanitari hanno discusso sul tema: 'Religioni insieme per l'azione umanitaria: aiutare le vittime dei conflitti armati – il ruolo speciale degli organismi religiosi'. La conferenza è stata organizzata in preparazione al World Humanitarian Summit lanciato dal Segretario Generale delle Nazioni Unite Ban Ki-moon (maggio 2016, Istanbul).

Nel rivolgersi ai partecipanti provenienti dal mondo della diplomazia e delle organizzazioni non governative, ai protagonisti nel campo dell'assistenza umanitaria ed agli accademici, il Gran Cancelliere Albrecht Boeselager ha affermato che le organizzazioni e istituzioni religiose svolgono un ruolo sfaccettato e potenzialmente fondamentale in situazioni di conflitto armato: nella difesa dei civili, nella mediazione, nel sostegno e nell'opera di riconciliazione, nella promozione della pace. Egli ha anche fatto notare la necessità di promuovere una più ampia e condivisa consapevolezza dei diritti umani.

Cooperazione tra le istituzioni religiose: il seme della pace

Molti i temi evidenziati nel corso del dibattito. Tra questi, la consapevolezza che le organizzazioni e istituzioni religiose condividono valori di umanità e dignità, e che tuttavia sia necessario trovare un terreno comune d'intesa nelle iniziative per contrastare la strumentalizzazione della religione. Ed ancora, l'incompatibilità tra autorità religiosa e giustificazione della violenza; il dialogo è sempre essenziale; le iniziative di pace sono efficaci anche grazie alle organizzazioni e alle istituzioni religiose; i protagonisti del processo di pace hanno bisogno di una istruzione che includa spiritualità, saggezza, umanità; occorre lavorare con gli aiuti allo sviluppo così come con gli aiuti umanitari; la fiducia fra le organizzazioni e le istituzioni religiose e le comunità locali è cruciale nelle fasi di risoluzione dei conflitti; è essenziale una buona gestione della comunicazione.

Da un punto di vista operativo, gli esperti hanno individuato la necessità di avere un concreto codice di condotta; un maggior coinvolgimento del settore privato; buone comunicazioni sul terreno e un atteggiamento solidale nei confronti delle comunità locali, delle loro tradizioni e culture.

Il Grande Ospedaliero, Dominique de La Rochefoucauld-Montbel, ha concluso l'evento invitando a raddoppiare gli sforzi per costruire delle collaborazioni più strette fra le organizzazioni e le istituzioni religiose al fine di sostenere in modo efficace le vittime in situazioni di conflitto, unire le risorse per far progredire questo processo, fornire un sostegno solidale alle comunità locali per farle tornare ad una vita normale e la creazione di una vasta campagna per sensibilizzare l'opinione pubblica sui diritti umani delle popolazioni colpite.

IL GOVERNO DEL SOVRANO MILITARE ORDINE OSPEDALIERO DI SAN GIOVANNI DI GERUSALEMME DI RODI E DI MALTA

SOVRANO CONSIGLIO

Il Sovrano Consiglio assiste il Gran Maestro nel governo dell'Ordine.

È composto dal Gran Maestro, da quattro Ministri di Stato (Gran Commendatore, Gran Cancelliere, Grande Ospedaliere, Ricevitore del Comun Tesoro) e da sei altri membri.

Il Sovrano Consiglio è convocato dal Gran Maestro e si riunisce nella sede dell'Ordine di Malta almeno sei volte l'anno e ogni qual volta speciali circostanze lo richiedano.

Principe e 79° Gran Maestro S.A.E. Fra' Matthew Festing

S.E. Fra' Ludwig Hoffmann von Rumerstein
Gran Commendatore

S.E. Albrecht Freiherr von Boeselager
Gran Cancelliere

S.E. Dominique Prince de La Rochefoucauld-Montbel
Grande Ospedaliere

S.E. János Count Esterházy de Galántha
Ricevitore del Comun Tesoro

MEMBRI DEL SOVRANO CONSIGLIO

S.E. Fra' John E. Critien

S.E. Fra' John T. Dunlap

S.E. Fra' Duncan Gallie

S.E. Fra' Emmanuel Rousseau

S.E. Winfried Graf Henckel von Donnersmarck

S.E. Geoffrey D. Gamble

CONSIGLIO DI GOVERNO

Vice Presidente

Juan Tomás O'Naghten y Chacón

Consiglieri

Fra' Ruy Gonçalo do Valle Peixoto de Villas Boas

Fra' Jean-Louis Mainguy

Franz Graf von Harnoncourt-Unverzagt

Simon Grenfell

Mauro Bertero Gutiérrez

CAMERA DEI CONTI

Presidente

Dominicus Freiherr von und zu Mentzingen

Consiglieri

Bruno de Seguins Pazzis d'Aubignan

Lancelot d'Ursel

Fabrizio Colonna

Niels Lorijn

Consiglieri supplenti

Justin Simpson

Andrea Torlonia

CONSIGLIO DELLE COMUNICAZIONI

Presidente

Ulrich von Glaunach zum Kazenstain

Consiglieri

Klaus Schweinsberg

Alain de Quengo de Tonquedec

Douglas Graf von Saurma-Jeltsch

Lucía González-Barandiarán y de Muller

Christopher Poch

CONSULTA GIURIDICA

Presidente

Prof. Avv. Arturo Maresca

Vice Presidente

Prof. Damiano Nocilla

Segretario Generale

Prof. Avv. Paolo Papanti Pelletier

de Bermigny

Membri

Prof. Avv. Giancarlo Perone

Prof. Avv. Mattia Persiani

Prof. Avv. Leonardo Perrone

TRIBUNALE MAGISTRALE DI APPELLO

Presidente

Prof. Avv. Arturo Maresca

Giudici

Dott. Arturo Martucci

Prof. Avv. Leonardo Perrone

Avv. Massimo Massella Ducci Teri

Prof. Francesco d'Ayala Valva

TRIBUNALE MAGISTRALE DI PRIMO GRADO

Presidente

Prof. Avv. Paolo Papanti Pelletier

de Bermigny

Giudici

Prof. Avv. Pietro Sirena

Prof. Avv. Venerando Marano

Cancelliere dei Tribunali Magistrali

Col. Alessandro Bianchi

COMMISSIONE PER LA TUTELA DI NOMI E EMBLEMI

Presidente

Fra' John T. Dunlap

LE RELAZIONI DIPLOMATICHE DELL'ORDINE DI MALTA NEL MONDO

L'ORDINE DI MALTA HA RELAZIONI DIPLOMATICHE CON 106 PAESI:

EUROPA

Albania, Austria, Bielorussia, Bosnia-Erzegovina, Bulgaria, Croazia, Cipro, Repubblica Ceca, Santa Sede, Ungheria, Italia, Lettonia, Liechtenstein, Lituania, Macedonia (ex Repubblica iugoslava di), Malta, Moldavia, Principato di Monaco, Montenegro, Polonia, Portogallo, Romania, Russia (Federazione Russa)*, San Marino, Serbia, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Ucraina.

LE AMERICHE

Antigua e Barbuda, Argentina, Bahamas, Belize, Bolivia, Brasile, Cile, Colombia, Costa Rica, Cuba, Repubblica Dominicana, El Salvador, Grenada, Guatemala, Guyana, Haiti, Honduras, Nicaragua, Panama, Paraguay, Perù, Santa Lucia, Saint Vincent e Grenadine, Suriname, Uruguay, Venezuela.

ASIA

Afghanistan, Armenia, Cambogia, Georgia, Giordania, Kazakistan, Libano, Filippine, Tagikistan, Thailandia, Timor Est, Turkmenistan.

AFRICA

Angola, Benin, Burkina Faso, Camerun, Capo Verde, Africa Centrale, Chad, Comore, Congo (Repubblica Democratica del), Congo (Repubblica del), Costa d'Avorio, Egitto, Guinea Equatoriale, Eritrea, Etiopia, Gabon, Guinea, Guinea-Bissau, Kenya, Liberia, Madagascar, Mali, Mauritania, Mauritius, Marocco, Mozambico, Namibia, Niger, São Tomé e Príncipe, Senegal, Seychelles, Sierra Leone, Somalia, Sud Sudan, Sudan, Togo.

OCEANIA

Micronesia, Isole Marshall, Kiribati.

* Relazioni con la Federazione Russa sono mantenute tramite una speciale missione diplomatica.

L'ORDINE DI MALTA HA RELAZIONI UFFICIALI CON:

- Belgio
- Francia
- Lussemburgo
- Canada
- Germania
- Svizzera

L'ORDINE DI MALTA HA RELAZIONI A LIVELLO DI AMBASCIATA CON:

- Palestina

RELAZIONI MULTILATERALI

L'ORDINE DI MALTA HA RELAZIONI A LIVELLO DI AMBASCIATA CON:

- Unione Europea

L'ORDINE DI MALTA HA MISSIONI PERMANENTI DI OSSERVATORE PRESSO LE NAZIONI UNITE E LE SUE AGENZIE SPECIALIZZATE:

ONU - New York

ONU - Ginevra

ONU - Vienna

AIEA - Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica - (Vienna)

ESCAP - Commissione Economica e Sociale delle Nazioni Unite per l'Asia e il Pacifico - (Bangkok)

FAO - Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Alimentazione e l'Agricoltura - (Roma)

IFAD - Fondo Internazionale per lo Sviluppo Agricolo - (Roma)

OMS - Organizzazione Mondiale della Sanità - (Ginevra)

PAM - Programma Alimentare Mondiale delle Nazioni Unite - (Roma)

UNEP - Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente - (Nairobi)

UNESCO - Organizzazione delle Nazioni Unite per

l'Educazione, la Scienza e la Cultura - (Parigi)

UNHCHR - Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Diritti Umani - (Ginevra)

UNHCR - Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati - (Ginevra)

UNIDO - Organizzazione delle Nazioni Unite per lo Sviluppo Industriale - (Vienna)

UNODC - Ufficio delle Nazioni Unite per il controllo della droga e la prevenzione del crimine - (Vienna)

L'ORDINE DI MALTA HA DELEGAZIONI O RAPPRESENTANZE PRESSO ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI:

CICR - Comitato Internazionale della Croce Rossa - (Ginevra)

CIMM - Comitato Internazionale di Medicina Militare - (Bruxelles)

CPLP - Comunità dei Paesi di lingua portoghese - (Lisbona)

CTBTO - Trattato sul Bando totale degli esperimenti nucleari - (Vienna)

ICCROM - Centro Internazionale di Studi per la Conservazione e il Restauro dei Beni Culturali - (Roma)

IDB - Banca Interamericana di Sviluppo - (Washington D.C.)

IFRC - Federazione Internazionale delle Società della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa - (Ginevra)

IIDU - Istituto Internazionale di Diritto Umanitario - (Sanremo, Ginevra)

OIF - Organizzazione Internazionale della Francofonia - (Parigi)

OIM - Organizzazione Internazionale per le Migrazioni - (Ginevra)

PAM - Assemblea Parlamentare del Mediterraneo - (Malta)

SICA - Sistema di integrazione centroamericana - (San Salvador)

UA - Unione Africana - (Addis Abeba)

UNIDROIT - Istituto Internazionale per l'Unificazione del Diritto Privato - (Roma)

UNILAT - Unione Latina - (Santo Domingo, Parigi)

Consiglio d'Europa - (Strasburgo)



ORDINE DI MALTA



CLEMENS XII PONT MAX ANNO V
CHRIST

TE BULLIANTIA AC SINGULI PAPERI

CINCITARIA MATER CAPVT ECCLESIAE

LE

ETIAMS NODIBUS SA



SEZIONE 4

LA FORZA ISPIRATRICE

Per quasi mille anni l'Ordine di Malta si è ispirato alle proprie radici cristiane nella sua quotidiana missione di assistenza ai bisognosi: chiunque essi siano, da qualunque luogo essi provengano. Ancora oggi questo ideale spirituale è la forza interiore dei suoi membri e volontari.

LA SPIRITUALITÀ DEI RELIGIOSI DELL'ORDINE IL RUOLO DEL GRAN COMMENDATORE

Fra' Ludwig Hoffmann von Rumerstein è il 'Numero due' dell'Ordine di Malta.

Fra i suoi compiti c'è quello di supervisionare la formazione di tutti i membri dell'Ordine nell'adempimento della sua duplice missione: vivere secondo l'esempio cristiano e fornisce assistenza a poveri e ammalati.

Intervista di Niccolò d'Aquino di Caramanico

Il Gran Commendatore,
Fra' Ludwig Hoffman von Rumerstein



Nel corso dei secoli la missione di prestare cure ai bisognosi non è cambiata nella sostanza, pur adattandosi ai tempi e alle esigenze del momento. Forse però l'impegno della Tuitio Fidei nel mondo d'oggi ha cambiato il senso della spiritualità dell'Ordine e il suo modo di esprimere la sua opera di assistenza?

Il nostro 'modello' di spiritualità non è affatto cambiato. È rimasto come era. Forse sono cambiati i modi con cui noi esprimiamo questo modello perché i tempi sono indubbiamente cambiati. Prendiamo la famiglia, un esempio fondamentale. Nei gruppi familiari vi sono problemi e nuove situazioni. Ci sono divorzi, separazioni o semplicemente mancanza di armonia. È una nuova responsabilità per l'Ordine di Malta, insieme a quelle dell'aiuto ai più deboli che hanno sempre fatto parte della nostra storia. Dobbiamo cercare di aiutare le famiglie, ed un modo di farlo è anche quello di sostenere i figli delle coppie in difficoltà. Sono quasi sempre i giovani a vivere più in profondità il peso di queste situazioni. In quest'ambito ci sono molti modi di offrire sostegno, di aiutare gli adulti nei loro strenui tentativi di salvare la santità e l'impegno del matrimonio, per il bene dei loro figli. Noi ci siamo sempre per 'ascoltare', stimolare il dialogo, incoraggiarli a frequentare seminari e conferenze consultive.

Qual è oggi il tratto specifico della spiritualità dell'Ordine? In cosa si differenzia rispetto ad altri organismi della cristianità?

La spiritualità del nostro Ordine ha come obiettivo specifico i bisognosi: gli ammalati, certamente, ma non solo loro. Noi aiutiamo i bisognosi di ogni età: anziani, giovani, bambini e adulti prescindendo da religione, razza, nazionalità o paese di provenienza. Mettiamo in atto questa spiritualità in ogni parte del mondo in cui siamo presenti, usando la nostra ampia gamma di strutture di sostegno. Ci prendiamo cura degli ammalati: con i nostri ospedali, i centri ambulatoriali, i progetti medici specialistici, la distribuzione di farmaci e apparecchiature mediche laddove necessario, le visite ed i pasti a domicilio, trasporti locali. Negli scenari di calamità naturali o di guerre civili inviamo le nostre squadre di emergenza. Offriamo poi un altro grande supporto, che a prima vista potrebbe sembrare un po' strano ma che, in realtà, è parte integrante della spiritualità dell'Ordine: il pellegrinaggio e la cura dei 'nostri signori, gli ammalati'. Il nostro pellegrinaggio più importante è quello internazionale a Lourdes ogni primo fine settimana di maggio. Ma abbiamo molti pellegrinaggi in tutto il mondo, organizzati nei diversi paesi dai rispettivi Gran Priorati, Associazioni, Delegazioni. Su questo cerchiamo di coinvolgere tutti i membri dell'Ordine di Malta. Siamo felici di includere così tanti gruppi di giovani. Insieme, queste forme diverse di aiuto formano il nucleo intorno al quale opera la spiritualità dell'Ordine.



Lei è stato eletto Gran Commendatore due volte – un incarico che Le dà la possibilità di osservare la costante evoluzione della spiritualità dell’Ordine di Malta. Fra il primo mandato – dal 1994 al 2004 – e quello attuale, ha notato delle differenze?

Sì, è sono positive. Ad esempio nel numero di vocazioni religiose: sono cresciuti i membri dell’Ordine che hanno formulato i tre voti di povertà, castità e obbedienza. Dal mio primo mandato in questa carica, sono aumentati di un terzo, in particolare nelle Americhe e nei paesi anglosassoni. Credo che questo aumento abbia anche a che fare con l’impegno e la convinzione che noi chiediamo ai candidati: oggi, prendere i tre voti e diventare un vero e proprio membro religioso dell’Ordine richiede un lungo periodo di formazione, durante il quale ogni candidato deve mettere alla prova il suo impegno, prepararsi ed essere valutato. Quindi un candidato deve essere motivato e preparato in modo speciale.

La differenza fra altri ordini religiosi e l’Ordine di Malta è che i religiosi dell’Ordine provengono dal laicato. Come si concilia ciò con l’impegno religioso a tempo pieno che è proprio degli altri ordini?

È difficile, ma è anche la nostra caratteristica specifica. È anche vero che l’ammissione alla Prima Classe (religiosa) potrebbe essere limitata per molti giovani che potrebbero sentire la vocazione, ma che non hanno né il tempo né la possibilità materiale di rinunciare ai compiti e alle esigenze delle loro vite laicali. Dame e cavalieri, con poche eccezioni per compiti specifici, non sono retribuiti dall’Ordine di Malta, quindi tutti devono organizzarsi per il proprio mantenimento. Noi viviamo nel mondo: facciamo volontariato per l’Ordine e portiamo a termine la missione dell’Ordine, ma non dipendiamo dall’Ordine per la nostra sussistenza.

L’Ospedaliere dell’Associazione Filippina, Mina Carag-Harada, conforta una vittima del tifone nell’isola di Samar, Filippine

AVVIO DELLA CAUSA DI BEATIFICAZIONE DI FRA' ANDREW BERTIE, 78° GRAN MAESTRO DELL'ORDINE DI MALTA

Una Messa solenne per l'apertura dell'inchiesta diocesana sulla Causa di Beatificazione e Canonizzazione di Fra' Andrew Bertie è stata celebrata nella Basilica di San Giovanni in Laterano a Roma il 20 febbraio 2015: vi hanno partecipato oltre 1300 membri dell'Ordine da 35 paesi. Un evento molto importante per il Sovrano Ordine di Malta, poiché è la prima volta nella sua storia che un Gran Maestro viene candidato alla gloria degli altari.

Il 79mo Gran Maestro, Fra' Matthew Festing, ha dichiarato: "Fra' Andrew Bertie ha servito l'Ordine di Malta con grande dedizione per quasi tutta la sua vita da adulto, di cui venti anni da Gran Maestro, il primo inglese eletto a quella carica dal 1258. Egli era un riformatore, il grande modernizzatore di un Ordine che esiste da quasi un millennio. Era un eclettico e un poliglotta. In tutti i suoi sforzi, egli si dedicava al servizio di Dio e al servizio di poveri e malati. Queste qualità brillavano in tutto ciò che egli intraprendeva. Mise in pratica la carità per tutta la sua vita, ispirò tantissime persone e ha lasciato un esempio luminoso".

L'apertura formale dell'inchiesta è stata presieduta dal Cardinale Agostino Vallini, Vicario Generale di Sua Santità per la Diocesi di Roma.

Un ritratto di Fra' Andrew Bertie esposto alla Messa solenne nella Basilica di San Giovanni in Laterano



L'ESPERIENZA DEL CARDINALE RAYMOND LEO BURKE NEL RUOLO DI CARDINALIS PATRONUS

La promozione degli interessi spirituali dell'Ordine e i rapporti con la Santa Sede

Nel novembre 2014 Papa Francesco ha nominato Sua Eminenza il Cardinale Raymond Leo Burke nuovo Cardinalis Patronus dell'Ordine di Malta; succede a sua Eminenza il Cardinale Paolo Sardi, che ha svolto l'incarico per sei anni.

Il compito del Cardinalis Patronus è promuovere gli interessi spirituali dell'Ordine e dei suoi membri, nonché i rapporti con la Santa Sede.

Il Cardinale Burke è nato nel 1948, a Richland Center, Wisconsin (Stati Uniti). Ha svolto i suoi studi presso la Catholic University of America a Washington e la Pontificia Università Gregoriana di Roma, dove, nel 1984 ha conseguito un dottorato di ricerca in diritto canonico. Dal 2003 al 2008, è stato arcivescovo di St. Louis. Nel 2008 Papa Benedetto XVI ha nominato Burke Prefetto del Supremo Tribunale della Segnatura Apostolica, di cui era già membro, e Presidente della Corte di Cassazione dello Stato della Città del Vaticano. Nel concistoro del 20 novembre 2010 Papa Benedetto XVI lo ha creato cardinale.

In un'intervista, il Cardinale Burke ha spiegato il suo ruolo: "È un ruolo di rappresentanza del Papa presso il Gran Maestro del Sovrano Ordine di Malta. Il mio lavoro è principalmente di aiutarlo, essere per lui una guida spirituale e portare avanti la grande opera dell'Ordine".



Cardinale Raymond Leo Burke

IL PRELATO DELL'ORDINE INIZIA IL SUO IMPORTANTE INCARICO

Il ruolo speciale di Monsignor Jean Laffitte, superiore religioso del clero dell'Ordine di Malta

Nel mese di luglio 2015, il Papa ha nominato Monsignor Jean Laffitte Prelato dell'Ordine di Malta. Il Pontefice sceglie il Prelato tra tre candidati presentati dal Gran Maestro, con il voto deliberativo del Sovrano Consiglio.

Succede a Monsignor Angelo Acerbi, i cui quattordici anni come superiore religioso del clero dell'Ordine sono stati da tutti molto apprezzati.

Il Prelato è il superiore religioso del clero dell'Ordine con funzioni sacerdotali. Egli assicura che la vita religiosa e sacerdotale dei Cappellani e il loro apostolato si svolgano secondo la disciplina e lo spirito dell'Ordine.

Nato a Oloron-Sainte-Marie, Francia, nel 1952, Jean Laffitte si è laureato in Scienze Politiche presso l'Università di Tolosa nel 1973. Dopo gli studi presso le Università di Cambridge e Salamanca, ha studiato filosofia e teologia presso la Pontificia Università Gregoriana di Roma, e teologia morale al Pontificio Istituto Giovanni Paolo II. Vescovo titolare di Entrevaux, dal 2009 è il Segretario del Pontificio Consiglio per la Famiglia.



Monsignor Jean Laffitte

DOVE LA RELIGIONE NON È UN PROBLEMA IN LIBANO, LABORATORIO DI COESISTENZA

‘L’atmosfera creata nel nostro centro di Kefraya è di profondo rispetto, al pari di tutti i 10 centri medici che l’Ordine di Malta gestisce nell’intero paese, grazie alla cooperazione con le congregazioni religiose’.

“La religione non è un problema nei nostri centri, né per le persone che servono né per i pazienti che qui vengono: la domanda su quale Dio preghino non viene neanche formulata”, racconta Suor Maria Josepha, responsabile del centro d’assistenza dell’Ordine a Kefraya, nel nord del Libano. Qui tutti vengono trattati allo stesso modo, creando un forte legame fra chi presta assistenza e i pazienti.

Kefraya è un villaggio a maggioranza musulmana sunnita, dove gli ambulatori socio-sanitari dell’Ordine di Malta si prendono cura di pazienti provenienti da oltre 40 villaggi circostanti. Alcuni sono cristiani (maroniti, cattolici, greci ortodossi), alcuni sono sunniti, altri drusi, altri ancora sciiti. La maggioranza dei libanesi si identifica in primo luogo in base alla propria religione, in un paese di oltre 4 milioni di abitanti dove un mosaico di diverse comunità religiose ufficialmente riconosciute rappresenta di fatto un laboratorio unico di coesistenza. Il Centro di Kefraya è gestito dalle Sorelle della Carità-Besançon con quattro persone fisse dello staff e 15 medici curanti. Anche essi provengono da diversi contesti religiosi.



Il network dell’Ordine di Malta in Libano: 28 diverse operazioni per prestare assistenza in tutto il paese ai rifugiati e alla popolazione locale



Pazienti accanto a pazienti, religione accanto a religione

I pazienti tornano al Centro grazie all'alta qualità dell'assistenza: vengono eseguiti oltre 14.000 interventi ogni anno in diversi ambiti della medicina. Rimangono seduti pazientemente aspettando il loro turno - a loro si sono aggiunti di recente molto rifugiati siriani - uno accanto all'altro, una religione vicino all'altra. L'Ospedaliere dell'Associazione Libanese, Paul Saghbini, spiega che "l'atmosfera che si crea nel centro è di profondo rispetto, come in tutti i dieci centri che l'Ordine gestisce nell'intero paese grazie alla cooperazione con le congregazioni religiose". I contributi personali sono simbolici e, come in tutti i centri dell'Ordine, solo per chi se li può permettere.

Le conseguenze della guerra civile

Il 13 aprile 2015 il Libano ha commemorato il 40mo anniversario dell'inizio dei 15 anni di una guerra civile che ha devastato il paese, ed i cui postumi sono ancora ben visibili. La rete di centri dell'Ordine di Malta in Libano è stata creata durante il conflitto, nei villaggi più sperduti dove erano presenti minoranze cristiane, per aiutarle a rimanere nei loro villaggi. Tuttavia l'atteggiamento è sempre stato di apertura verso tutti, cristiani e non, creando in questo modo un sentimento di rispetto reciproco che è rimasto inalterato sino ad oggi.

Al momento l'Ordine di Malta gestisce in Libano una rete di 28 diverse iniziative umanitarie che raggiungono cristiani e musulmani in egual misura, gestite in collaborazione con congregazioni o fondazioni religiose di fedi diverse.

Particolare attenzione viene prestata ai bambini bisognosi di cure mediche

Il centro medico dell'Ordine di Malta a Khaldieh








SEZIONE 5

L'EREDITÀ DELL'ORDINE DI MALTA

Mentre il mondo commemora i 100 anni dalla Prima Guerra Mondiale, l'Ordine di Malta ricorda il coraggio e il sacrificio dei suoi membri e volontari che fornirono a soldati e civili aiuti medici sui diversi fronti.

Il Visitors Centre realizzato di recente nel Palazzo Magistrale ricostruisce i 900 anni di storia dell'Ordine e fornisce una panoramica delle sue attività mediche e diplomatiche attualmente in corso in 120 paesi.



SUI FRONTI DELLA PRIMA GUERRA MONDIALE

L'ORDINE E LA GRANDE GUERRA: UN SECOLO FA,
L'IMPEGNO PER I FERITI DI TUTTI GLI SCHIERAMENTI



L'Ordine di Malta operò simultaneamente per tutte le forze in campo durante la Prima Guerra Mondiale grazie ai suoi ospedali, attrezzature di pronto soccorso e treni medici, fornendo cure e assistenza emergenziali a centinaia di migliaia di soldati e civili. L'Ordine di Malta ricorda chi curò i feriti e coloro che persero la vita.

1. L'Associazione Italiana gestì otto presidi di pronto soccorso e treni ospedalieri che si spostavano a seconda della linea del fronte nelle battaglie
2. Uno dei tanti avamposti chirurgici gestito dal Gran Priorato di Austria e Boemia
3. L'Ordine di Malta in Germania si attivò con 8.500 medici e 350 cappellani militari
4. I treni ospedale del Gran Priorato di Austria e Boemia percorsero oltre 800.000 km durante la guerra, portando aiuto a 250.000 soldati e civili feriti
5. L'Ospedale di Santa Marta gestito dall'Ordine in Vaticano ha assistito vittime della guerra dal 1915 al 1919
6. L'ospedale ausiliario gestito dall'Associazione Francese a Verdun fu bombardato e spostato varie volte durante la guerra. Fra le vittime degli attacchi vi furono sia pazienti che personale medico



4



5



6

L'ORDINE DI MALTA NELLA STORIA DELL'ASSISTENZA MEDICA

1048 Viene fondato il primo ospedale per assistere i pellegrini a Gerusalemme.

1182 Stesura del primo Statuto sulla cura dei malati.

1355 Prima infermeria costruita dai cavalieri a Rodi.

1489 Viene inaugurata la nuova Grande Infermeria a Rodi.

1533 Istituzione della Infermeria a Malta.

1578 A Malta inizia ad operare la Sacra Infermeria, uno degli ospedali più grandi e meglio attrezzati del Mediterraneo.

1596 La Sacra Infermeria viene ampliata per far posto ai pazienti affetti da malattie contagiose.

1679 A Malta viene fondata la Scuola di anatomia e chirurgia.

1693 Missione umanitaria ad Augusta in Sicilia, distrutta da un sisma.

1772 Prima donna laureata in medicina a Malta.

1783 Missione umanitaria per le vittime del sisma a Messina, Sicilia.

1886 Diventa operativo il primo treno ospedale.

1908 Soccorsi dopo il sisma a Messina, Sicilia.

1912 La nave ospedale Regina Margherita trasporta 12.000 feriti durante la guerra in Libia.

1915 Prima Guerra Mondiale: treni ospedale assistono in modo imparziale oltre 800.000 feriti sui vari fronti.

1938 Viene fondato in Irlanda il primo servizio ambulanze dell'Ordine.

1940 Seconda Guerra Mondiale: l'Ordine gestisce ospedali, centri medici e presidi di pronto soccorso in numerosi paesi europei.

1953 Creazione dei Volontari del Malteser Hilfsdienst.

1956 Aiuti ai rifugiati durante la rivoluzione ungherese.

1966 Aiuti ai rifugiati in Vietnam.

1969 Soccorsi umanitari nel Biafra devastato dalla guerra civile.

1980 Iniziative contro la siccità in Somalia.

1980 Apre il primo centro medico in Libano. Oggi, 28 strutture socio-sanitarie in tutto il paese riducono la povertà e l'isolamento.

1981 Soccorsi dopo il terremoto dell'Irpina, Italia.

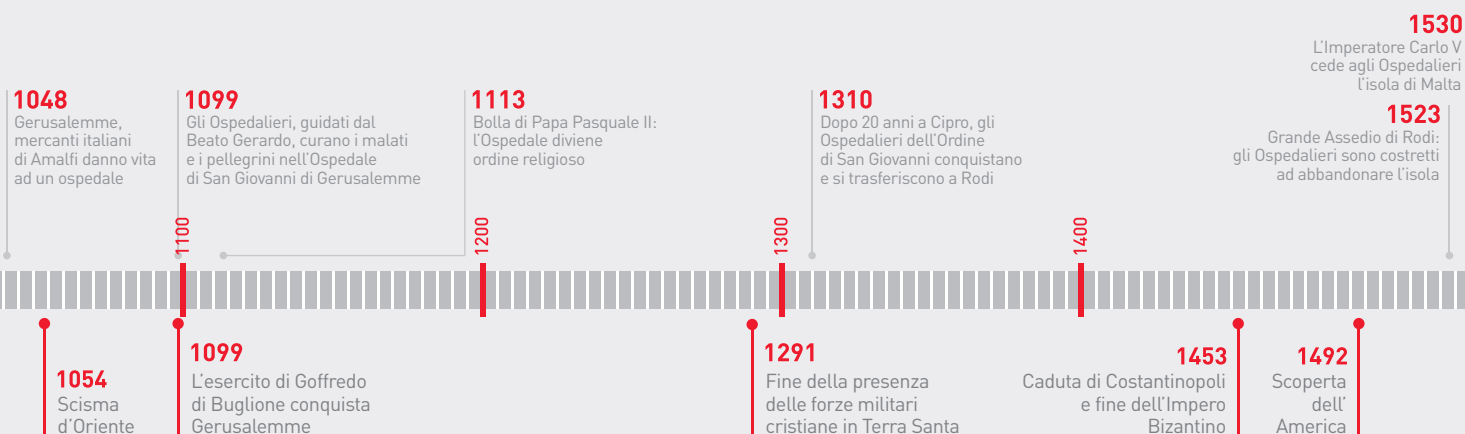
1981 Avvio del programma sanitario contro la lebbra in Cambogia.

1985 Aiuti alle vittime della carestia in Africa.

1989 Aiuti umanitari per l'Europa dell'Est dopo il crollo del Muro di Berlino.

1990 Nasce il primo bambino nell'ospedale dell'Ordine di Malta a Betlemme. Ad oggi sono stati partoriti oltre 65.000 neonati, per lo più palestinesi.

EVENTI-CHIAVE NELLA STORIA DELL'ORDINE



Il Sovrano Ordine di Malta è sempre stato fortemente impegnato nella ricerca e nell'innovazione. Nel corso di tutta la sua storia, le competenze e le pratiche medico-assistenziali dell'Ordine

sono andate arricchendosi costantemente, grazie ai numerosi popoli e culture con cui esso è entrato in contatto e alle ricerche che ha avviato e finanziato. Ecco una sintesi dei progetti medici,

innovazioni scientifico-sanitarie ed interventi umanitari in cui l'Ordine è stato in prima linea nel corso dei secoli.

1991 Aiuti umanitari per l'ex Jugoslavia.

1992 Aiuti alla ricostruzione in Lituania, Romania, Russia e Ucraina.

1993 Aiuti per i rifugiati della minoranza etnica Karen, al confine tra Thailandia e Myanmar.

1994 Aiuti al popolo del Ruanda, devastato da feroci combattimenti fra gruppi etnici.

1996 Apertura di MAS Saint-Jean de Malte, istituto per disabili a Parigi.

1996 Prima clinica per bambini dell'Ordine di Malta nella Repubblica Dominicana.

1997 Aiuti alla ricostruzione in Zaire.

1997 Soccorsi dopo il sisma in Umbria e Marche, Italia.

1998 Assistenza sanitaria nel Sud Sudan.

1999 Aiuti alla ricostruzione in Kosovo e nei Balcani.

2001 Soccorsi ai rifugiati in Afghanistan.

2003 Aiuti ai rifugiati nella Repubblica Democratica del Congo.

2004 Interventi e aiuti alla ricostruzione dopo il sisma in Iran.

2005 Soccorsi ed aiuti di emergenza dopo lo tsunami nel Sud-Est asiatico.

2006 Aiuti alla ricostruzione di New Orleans dopo l'uragano Katrina.

2006 Aiuti d'emergenza durante il conflitto in Libano.

2007 Lancio del programma di assistenza per i detenuti negli Stati Uniti.

2007 Aiuti di emergenza dopo le inondazioni in Pakistan, India, Vietnam e Messico.

2007 Apre la prima scuola dell'Ordine in Germania.

2008 Aiuti di emergenza e ricostruzione nel Myanmar colpito da un ciclone.

2009 Aiuti di emergenza in Sri Lanka, Pakistan e Repubblica Democratica del Congo.

2009 Operazioni di soccorso e gestione di due campi per sfollati dopo il sisma a L'Aquila, Italia.

2010 Assistenza medica per le vittime del sisma a Haiti.

2011 Aiuti alimentari di urgenza in Kenya dopo la devastante siccità nel Corno d'Africa.

2012 Tendopoli e assistenza alle vittime del sisma in Emilia, Italia.

2012 Apre nel Regno Unito la 73.ma casa di cura per anziani.

2012 Assistenza ai rifugiati siriani.

2013 Misure di soccorso d'emergenza dopo il tifone Haiyan nelle Filippine.

2015 Interventi umanitari dopo i terremoti in Nepal

1565

L'Ordine, guidato dal Gran Maestro Jean de la Vallette, sconfigge l'esercito ottomano nel Grande Assedio di Malta

1798

Napoleone Bonaparte occupa Malta e costringe l'Ordine ad abbandonare l'isola

1834

Il governo dell'Ordine di Malta si stabilisce a Rom

1859

Nasce in Germania la prima associazione nazionale dell'Ordine

2008

Fra' Matthew Festing viene eletto Principe e 79° Gran Maestro

1997

Il Capitolo Generale approva la nuova Carta Costituzionale ed il Codice dell'Ordine

1994

L'Ordine è ammesso alle Nazioni Unite

2013

Vengono celebrati i 900 anni dal riconoscimento ufficiale dell'Ordine

1600

1700

1800

1900

2000

1789

Rivoluzione Francese

1815

Congresso di Vienna

1914-1918

Prima Guerra Mondiale

1939-1945

Seconda Guerra Mondiale

1989

Crollo del Muro di Berlino

IL NUOVO VISITORS CENTRE DEL GRAN MAGISTERO

FILM, FOTO E TESTIMONIANZE RACCONTANO LA LUNGA STORIA DELL'ORDINE DI MALTA

MONICA LAIS, VALÉRIE GUILLOT

*Le curatrici del Centro
descrivono il progetto*

Nella sede del Palazzo Magistrale di Via Condotti - cuore istituzionale dell'Ordine di Malta - un'area espositiva al piano terra racconta a turisti e visitatori la storia di una delle più antiche istituzioni del mondo. I locali - inaugurati nell'aprile 2015 dal Gran Maestro Fra' Matthew Festing e benedetti dal prelado dell'Ordine, Monsignor Angelo Acerbi - illustrano la lunga vita dell'Ordine di Malta e la sua epopea di servizio all'uomo che soffre. Nella prima stanza la mostra presenta la rete umanitaria dell'Ordine, descritta con immagini sia storiche che contemporanee. La seconda stanza è dedicata invece alle vicende storiche dell'Ordine ed alle sue attività umanitarie ospedaliere svolte nei cinque continenti. Nella terza vengono proiettati alcuni cortometraggi prodotti dalle organizzazioni dell'Ordine in varie parti del mondo per presentare le proprie attività. La prima sorpresa sono le fotografie: esse rivelano che oggi l'Ordine di Malta è attivo in moltissime aree e regioni. Queste immagini sono in forte contrasto con l'impressione che spesso si ha di un ordine cavalleresco esclusivo, retaggio di un'altra era. I nostri visitatori chiedono di sapere di più sulle attività dell'Ordine Malta e sulle attuali opere di questi cavalieri, dame e volontari. Attraverso le immagini e i film arriva poi un'altra sorpresa: quasi mille anni dopo la sua fondazione, oggi 13.500 membri e 80.000 volontari sono ancora impegnati a portare avanti la missione dell'Ordine, ispirati dal desiderio di combattere la sofferenza, assistere i malati e gli emarginati sociali affrontando difficoltà di diversa natura. A nutrire questo impegno è ancora quella profonda carità cristiana che ha sempre motivato l'Ordine di Malta, dandogli l'ispirazione per agire e affrontare i problemi che sorgono di secolo in secolo.

Le curatrici del Centro



La domanda più frequente: cosa fa l'Ordine oggi?

I visitatori vogliono saperne di più sull'organizzazione e sul governo dell'Ordine di Malta. Le domande più frequenti riguardano sempre ciò che fa l'Ordine adesso, come funziona la sua parte ospedaliera e socio-umanitaria. Usando le fotografie ed immagini storiche noi spieghiamo i diversi tipi di sostegno che l'Ordine fornisce: i volontari al lavoro nelle nostre Delegazioni, quelli impegnati nelle Unità di Primo Soccorso e così via. E alla domanda: 'Cosa è un Ordine sovrano senza territorio?' noi replichiamo che la finalità dell'Ordine di Malta può solo essere quella di aiutare chi soffre, pertanto esso non ha bisogno né di frontiere né di territorio. La terza sorpresa riguarda soprattutto noi, in quanto i visitatori ci chiedono sempre con entusiasmo come possono diventare membri o volontari dell'Ordine di Malta: è la prima indicazione concreta del successo del Centro. Italiani, americani, spagnoli, tedeschi, francesi, giapponesi, taiwanesi, russi: ci confrontiamo con nazionalità diverse, e già centinaia di persone hanno visitato il Centro dalla sua apertura. Ciò è anche un riflesso della dimensione internazionale dell'Ordine. Con il Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta (CISOM), il Centro ha organizzato una campagna di sensibilizzazione aperta a tutti, in



special modo ai bambini, sul modo corretto di prestare i primi soccorsi: nozioni fondamentali sia nella sicurezza domestica che nella protezione civile vera e propria. In un mondo sempre più frenetico e sempre più segnato da solitudine e sofferenza, questo tipo di sensibilizzazione è anche un modo per trasmettere i valori della solidarietà alle generazioni future. Per noi il Visitors Centre rappresenta un'opportunità di ricordare e rivivere le opere e le caratteristiche uniche dell'Ordine di Malta. Il Centro è un luogo di incontri e sorprese, venite a scoprirlo!

VISITORS CENTRE

Sovrano Ordine di Malta, Palazzo Magistrale

Via delle Carrozze 79, 00187 Roma

Aperto il: giovedì, venerdì, sabato

Orari: dalle 9.30 alle 14.00

La zona centrale dello spazio espositivo è un'attrattiva per tutti, sia romani che turisti



SEZIONE 6

PORTARE AIUTO NEI CINQUE CONTINENTI

Impegnato con le proprie attività in ogni continente, l'Ordine di Malta fornisce assistenza medica, psicologica e sociale agli emarginati. Migliaia di membri e volontari dell'Ordine, insieme a professionisti del settore medico, si prendono cura di giovani, anziani, malati, disabili, persone sole, senzatetto: la lista di chi ha bisogno è lunga, l'impegno vasto e l'obiettivo richiede dedizione costante.

AFRICA

L'Africa ha sofferto a lungo, minacciata da malattie, calamità naturali e dalla guerra. L'Ordine di Malta ha relazioni diplomatiche bilaterali con 35 Stati africani ed è presente in modo diffuso e stabile sul continente, operando nell'assistenza medica, sanitaria e sociale e sostenendo chi è costretto a spostarsi a causa della violenza nel proprio paese.



BENIN

Nella Repubblica del Benin, l'ospedale di Ordre de Malte France con 106 posti letto a Djougou effettua 19.000 consulti all'anno, con una media di 2.000 nascite. Un ampliamento significativo è stato realizzato nel 2013-2014. L'ospedale, inaugurato nel 1974, è l'unico ad offrire prestazioni chirurgiche per un bacino d'utenza di circa 350.000 persone, oltre a fornire sostegno a 20 villaggi. Durante l'epidemia di ebola, nel 2014, l'ospedale si è unito agli altri gestiti dall'Ordine in Africa Occidentale per lanciare programmi di monitoraggio, sensibilizzazione e formazione del personale. Nel paese, l'Ordine finanzia 11 centri medici, che includono programmi per l'individuazione e la cura della tubercolosi.

BURKINA FASO

Ordre de Malte France assicura una diffusa assistenza sanitaria nel Burkina Faso da oltre un decennio. Il dispensario a Ouagadougou, aperto 24 ore al giorno 7 giorni su 7, ha effettuato 22.000 consulti nel 2014. L'Ordine di Malta sostiene inoltre un programma nazionale contro l'Aids, fornisce farmaci a 15 centri medici e offre corsi di pronto soccorso. Un'iniziativa speciale dei centri a Ouagadougou, Bobo, Dioulasso e Banfora è il sostegno agli albi, che non ri-

cevano alcuna assistenza medica statale. Quando 55.000 rifugiati si sono riversati in Burkina Faso nel 2012 e 2013 scappando dalla guerra civile in Mali, Ordre de Malte France ha fornito ambulanze con paramedici a Bobo-Dioulasso per assistere i rifugiati. Al 2013 l'Ordine di Malta gestiva otto punti ambulanze in Burkina Faso. Oggi il lavoro continua. I centri rispondono a 2.300 chiamate ogni anno, molte dai campi profughi vicino al confine con il Mali: il campo Mentao vicino a Djibo e il campo Goudobou vicino a Dori e Gorum-Gorum.

CAMERUN

L'ospedale dell'Ordine con 104 posti letto a Njombé, Camerun, partecipa ad un programma nazionale contro l'Aids, con 700 pazienti che si sottopongono ad una terapia antiretrovirale. L'ospedale ha una nuova unità di accoglienza e diagnostica ed ora una seconda unità mobile per assistere le vittime della strada e rafforzare l'assistenza sanitaria nella regione di Haut Penja. In un anno l'ospedale esegue mediamente 27.000 consulti, fa nascere 800 bambini ed ef-



▲ Ordre de Malte France ha fornito aiuti medici e forniture di emergenza ai profughi in Burkina Faso dall'inizio della crisi in Mali nel 2012



▲ Assistenza alle madri e ai bambini a Njombé, Camerun, dove Ordre de Malte France gestisce un ospedale con 104 posti letto

fettua procedure mediche e chirurgiche su 5.000 degenti. I pazienti affetti da lebbra vengono curati al Centro Rohan-Chabot a Mokolo, nell'ambito di un programma globale contro la lebbra di Ordre de Malte France, che inoltre sostiene i pazienti guariti nei loro stessi villaggi. Il Centro effettua 9.200 consulti l'anno e può prendersi cura di 400 degenti in un qualsiasi momento. I servizi di supporto includono 'La gioia di vivere', un programma per bambini malnutriti. L'Ordine di Malta sostiene inoltre programmi per l'individuazione e la cura della tubercolosi per mezzo di 14 cliniche e dispensari.

CAPO VERDE

L'ambasciata dell'Ordine a Capo Verde dona localmente e nel 2013 ha organizzato il finanziamento per la parteci-

pazione alla Giornata Mondiale della Gioventù.

REPUBBLICA CENTRAFRICANA

La Repubblica Centrafricana è al penultimo posto al mondo quanto ad aspettativa di vita. Attraverso l'ambasciata a Bangui, l'Ordine sostiene 14 centri sanitari aiutando 100.000 persone, inclusa la diocesi di Berbérati e centri di assistenza per i pigmei a Mabondo, Manasao e Bélemboké. Ordre de Malte France – presente nel paese da oltre 30 anni – ha fornito aiuti urgenti a seguito dei violenti scontri a Bangui nel 2014. Attrezzature e forniture mediche per gli ospedali e le cliniche locali sono stati distribuiti dall'ambasciata dell'Ordine. Ogni anno Ordre de Malte France fornisce cibo a 3.000 bambini malnutriti ed esegue 90.000 esami medici nelle

strutture sanitarie che esso finanzia.

CIAD

L'Ordine di Malta gestisce quattro centri sanitari in Ciad: a Amtoukoui, dove assiste una popolazione di circa 90.000 persone; a Singako, offrendo assistenza in una zona isolata a 24 ore di viaggio dall'ospedale più vicino; a Kouyako e a Wallia, non lontano dalla capitale N'Djamena, con servizi pediatrici e di maternità per una popolazione di 60.000 persone.

COMORE

Nell'arcipelago delle Comore, a largo della costa orientale dell'Africa, Ordre de Malte France sostiene tre centri sanitari a Moroni, un dispensario e un asilo nido per bambini in età prescolare.

MIGLIAIA DI DONNE VITTIME DI VIOLENZA



Nella provincia congolese del Kivu meridionale, lacerata da conflitti e stragi, l'Ordine di Malta offre assistenza psicologica e clinica alle donne vittime di stupri, molestie ed altre atrocità. Dal 2003 i centri del Malteser International hanno curato migliaia di donne traumatizzate. Il servizio è operativo in cinque aree sanitarie e in una sessantina di centri medici della regione, ed include trattamenti per ridurre il rischio di trasmissione dell'Aids in seguito alle violenze subite.

REPUBBLICA DEMOCRATICA DEL CONGO

Nella Repubblica Democratica del Congo, dove oltre il 75% degli abitanti vive in povertà, l'ambasciata del Sovrano Ordine di Malta importa regolarmente merci e attrezzature per progetti sanitari, di istruzione, agricoli e sociali in tutto il paese. Il servizio viene offerto a congregazioni religiose cattoliche e diocesi, ma anche a missioni protestanti e a tutte le associazioni e organizzazioni non governative che lavorano in quei settori. Order of Malta Belgium International Aid, la struttura di soccorso internazionale dell'Associazione belga, assicura sostegno annuale all'Ospedale

Re Baldovino; sul lago Kivu nell'isola di Idjwi, dove risiedono circa 200.000 persone, collabora con organizzazioni locali per ricostruire e rifornire di strumenti due ospedali (Monvu e Kihumba), oltre ad allestire una rete di idroambulanze. A Kinshasa l'Ordine sostiene due case gestite dalle Suore di Madre Teresa 'Pace e Riposo nel Signore' e 'Dono di Maria' per 200 bambini piccoli abbandonati per stregoneria o sono sieropositivi. A seguito dei lunghi conflitti, la popolazione continua a lottare per sopravvivere in alcune regioni instabili nell'est del paese. Il Malteser International opera nelle province di Ituri e dell'alto Uélé, finanziando centri sanitari e ospedali con un bacino d'utenza di oltre

un milione di persone. Esso finanzia anche un magazzino farmaceutico che gestisce 2.400 ordini annuali assicurando la consegna di farmaci di prima necessità, e rifornisce di aiuti alimentari sfollati e bambini malnutriti in cooperazione con il Programma Alimentare Mondiale.

REPUBBLICA DEL CONGO

Nella Repubblica del Congo, con il supporto dell'ambasciata del Sovrano Ordine di Malta, Ordre de Malte France finanzia 13 cliniche e dispensari in tutto il paese. Nel 2013 Ordre de Malte France ha aperto il Centro Medico San Kisito per madri e neonati a Brazzavil-

le, assicurando fino a 70 visite ambulatoriali al giorno.

COSTA D'AVORIO

In Costa d'Avorio è diffusa una malattia tropicale poco studiata, l'ulcera di Buruli: le sue vittime, in maggioranza ragazzi e ragazze con meno di 15 anni, vengono curate nelle cliniche finanziate dall'ambasciata dell'Ordine di Malta e da Ordre de Malte France; quest'ultima istituzione sovvenziona anche 18 cliniche e dispensari nel paese, inclusi quelli che curano i malati di lebbra, più due centri odontoiatrici ad Abidjan. Nella città ivoriana l'ambasciata raccoglie e distribuisce libri, farmaci e kit medici a scuole e centri sanitari locali. L'Ospedale San Giovanni Battista a Tiassalé, inaugurato nell'aprile del 2015 dal Presidente della Repubblica, dispone di 25 posti letto, che diventeranno 80 nei prossimi 2-3 anni. È gestito da Ordre de Malte France ed offre prestazioni sanitarie sia generali che specialistiche. Nel gestire l'ospedale, Ordre de Malte France prende parte attivamente al sistema sanitario ivoriano.

EGITTO

L'ambasciata dell'Ordine di Malta in Egitto concentra le sue attività nel lebbrosario di Abu Zaabal, aiutando a migliorare le condizioni sanitarie e di vita di 750 pazienti in cooperazione con le Suore Francescane e Comboniane e con la Direzione dell'ospedale. Ordre de Malte France ha donato apparecchiature e dal 2014 l'ambasciata dell'Ordine e il Global Fund for Forgotten People continuano a sostenere il lebbrosario. L'ospedale cura anche le malattie infettive. Un programma di sponsorizzazione assiste 50 bambini sani che vivono ad Abu Zaabal.

ETIOPIA

In Etiopia il 'Centro Sanitario Minnie', ambulatorio creato nella regione del-

l'Arsi dall'ambasciata dell'Ordine, prosegue alacremente la sua opera. Una collaborazione fra l'ambasciata e "Medici con l'Africa CUAMM", organizzazione cattolica con sede a Padova sta sviluppando un ospedale a Adwa, nella regione del Tigrè. Sempre in sinergia con CUAMM l'ambasciata finanzia anche la costruzione di un centro sanitario a Korke, l'ospedale Waliso e la costruzione di un pozzo a Gilgel Beles, nella zona del Gumuz.

GABON

In Gabon 65 malati di lebbra ricevono cure mediche in un ospedale finanziato da Ordre de Malte France a Eberigné. L'Ordine aiuta anche la clinica San Giuseppe de Lalala a Libreville e tre centri sanitari nel paese.

GUINEA BISSAU

L'ambasciata del Sovrano Ordine di Malta in Guinea Bissau, in collaborazione con l'organizzazione portoghese "Vi-

ver 100 Fronteiras", ha consegnato sei container di attrezzature ospedaliere, farmaci, indumenti e libri scolastici a ospedali, centri sanitari e scuole nel paese.

GUINEA CONAKRY

È il paese dell'Africa occidentale che nel 2014 ha visto l'esplosione dell'epidemia di Ebola. Mentre Malteser International ha aiutato a finanziare campagne di sensibilizzazione e di prevenzione, Ordre de Malte France ha inviato equipaggiamenti per la profilassi sanitaria, prodotti disinfettanti, test e farmaci alla sua clinica a Pita, che è la base logistica per i programmi nazionali contro la lebbra, la tubercolosi e l'ulcera di Buruli. L'Ordine di Malta gestisce un dispensario a Conakry specializzato in malattie infettive e infezione dal virus HIV. Finanzia inoltre 15 dispensari in tutto il territorio. Al santuario mariano di Boffa, che ogni anno accoglie 20.000 pellegrini, Ordre de Malte France ha formato paramedici provenienti dal Ma-



▲ Visita domiciliare ad un paziente affetto da tubercolosi a Oloitokitok, in Kenya. Il programma, gestito dal Malteser International, mette in contatto gli abitanti dei villaggi alle strutture sanitarie locali

li e dal Burkina Faso per assicurare il primo soccorso. L'Ordine di Malta opera in Guinea dal 1986, quando fu sottoscritto il primo accordo per un programma nazionale contro la lebbra.

KENYA

Nella capitale Nairobi, quasi metà dei 4 milioni e mezzo di abitanti vive nelle baraccopoli, dove circa il 10% degli adulti è sieropositivo. La clinica Dandora, istituita dal Malteser International, visita 210.000 pazienti l'anno e garantisce

l'accesso a diagnosi e terapie contro la tubercolosi a 380.000 persone. L'agenzia continua anche a gestire il personale sanitario della comunità che lavora per la prevenzione e la cura della tubercolosi in otto baraccopoli di Nairobi, recando beneficio a 24.000 persone l'anno, mentre il Centro Risorse Kange mi aiuta nella formazione di operatori sanitari locali. I parametri stabiliti dall'Organizzazione Mondiale della Sanità per il controllo della tubercolosi sono stati rispettati o addirittura superati dal programma di cure che l'Ordine

di Malta sviluppa dal 2002. Nel 2011-2013 un programma per prevenire la trasmissione della tubercolosi e del virus dell'HIV da madre a figlio ha aumentato la disponibilità dei servizi collegando le cliniche e le strutture di Langata e Embakasi - due distretti di Nairobi - a strutture governative e alla comunità. Un progetto del valore di 340.000 euro nell'enorme e remota regione intorno a Kajjido e Loitokitok, vicino al confine con la Tanzania, aiuta ad aumentare percezione ed individuazione clinica della tubercolosi in una co-

AIUTI ALLE VITTIME DELLA CARESTIA NELL'AFRICA ORIENTALE



Nel Corno d'Africa, dove la peggiore siccità da 60 anni a questa parte ha causato uno dei più gravi disastri umanitari in corso nel continente, l'Ordine di Malta ha fornito aiuti ad una popolazione di 20.000 persone a Marsabit e Isiolo, nel Kenya nordorientale. Gli aiuti di emergenza includono kit di alimenti di base (riso, fagioli, mais, olio) kit medici (vitamina A, ferro, acido folico e farmaci contro i funghi) e zanzariere contro la malaria.

munità composta principalmente da tribù Masai, molte delle quali sono seminomadi. L'Ordine continua il suo sostegno all'Ospedale del Distretto di Lamu, concentrandosi in particolare sulla salute di madri e neonati. Nel 2014 una nuova trivellazione eseguita dall'ambasciata dell'Ordine di Malta in Kenya ha fornito acqua pulita alla città di Wamba (provincia della Rift Valley, nel Kenya centrale), arrestando anche un notevole beneficio all'ospedale locale, precedentemente rifornito d'acqua solo due volte a settimana. Un ulteriore progetto è stato concepito per raccogliere l'acqua piovana e migliorare l'approvvigionamento idrico e le condizioni igieniche a Illeret, sul Lago Turkana: ciascun nucleo familiare ha donato una capra in cambio di un kit per la raccolta idrica. Metà delle capre è andata in premio a coloro che hanno raccolto la maggior quantità di acqua piovana, il resto è andato a persone con particolari bisogni. Il Malteser International è presente in Kenya dal 2001.

LIBERIA

Un accordo sottoscritto nel 2011, fra l'ambasciata del Sovrano Ordine di Malta in Liberia e il Governo, rappresenta la nuova base per le attività umanitarie dell'Ordine nel paese, che includono invio di beni di prima necessità, ancora essenziali per il paese che lotta per riprendersi da anni di guerra civile. Nel 2014, in risposta all'epidemia di Ebola, l'Ordine di Malta ha inviato 1.6 tonnellate di equipaggiamento di protezione e disinfettanti per i medici negli ospedali, prodotti sanitari per i pazienti e la popolazione locale. Gestite da Ordre de Malte France e monitorate dall'ambasciata dell'Ordine, le spedizioni hanno contribuito a controllare lo scoppio dell'epidemia. Nel 2013 e 2014 sono state consegnate donazioni di farmaci e attrezzature sanitarie agli ospedali locali. Inoltre l'Ordine di Malta continua a finanziare il lebbrosario di Ganta, al confine con la Guinea.

MADAGASCAR

Sull'isola, Ordre de Malte France gestisce il Sainte Fleur Pavillion nell'ospedale universitario ad Antananarivo, che effettua 12.400 check-up e fa nascere 2.500 bambini l'anno; un'altra specializzazione è la cura dei bambini affetti da malattie infettive. L'associazione finanzia anche il Centro Manara per la cura della lebbra e due dispensari.

MALI

L'Ordine ha concluso un accordo di Cooperazione con il Mali e l'Organizzazione Mondiale della Sanità nel paese per la formazione di operatori di pronto soccorso e di ambulanze alla Scuola di Bamako. L'intesa prevede anche un programma per la lotta alle malattie epidemiche, la manutenzione delle strutture sanitarie e la partecipazione al Programma per la Salute e lo Sviluppo Sociale. Ordre de Malte France in Mali finanzia anche una serie di progetti per mezzo di 12 dispensari e centri sanitari nelle regioni di Kayes, Bamako, Sikasso, Segou e Mopti curando la malaria, le malattie pediatriche, la dialisi renale e impartendo un'istruzione sanitaria di base. Nel 2013 il conflitto armato ha costretto alla fuga circa 475.000 individui. In 47.200 sono scappati in Burkina Faso, dove Ordre de Malte France ha operato nell'ambito degli interventi di aiuto coordinati dall'Agenzia delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR). Sempre in Mali sono stati consegnati a 300.000 sfollati, farmaci, prodotti per l'igiene, cibo e indumenti.

MAURITANIA

Ordre de Malte France finanzia due dispensari.

MAURITIUS

Un accordo di cooperazione sottoscritto con le isole Mauritius nel 2013 si prefigge di agevolare le attività di assistenza

dell'Ordine di Malta e la cooperazione con il sistema sanitario del paese. Ordre de Malte France gestisce corsi di formazione per operatori di pronto soccorso allo scopo di migliorare le locali capacità sanitarie.

MAROCCO

In Marocco Ordre de Malte France finanzia tre dispensari (Rabat, Tatouine, Casablanca) e invia annualmente forniture di kit per la cataratta.

MOZAMBICO

Un innovativo progetto dell'ambasciata dell'Ordine di Malta in Mozambico per reinserire le persone sieropositive nel tessuto sociale continua la sua attività mensile di musiche e danze tradizionali nel Campo di Mumemo, a nord di Maputo, formando dei giovani musicisti e cercando persone isolate che soffrono per coinvolgerle nei controlli e nelle cure. L'ambasciata ha creato un programma di autogestione per i lebbrosi - ora 51 gruppi a Nampula - e con l'Associazione Portoghese dell'Ordine ha fornito a ciascuno un paio di capre per avviare microprogetti per generare reddito. Nel 2013 Ordre de Malte France ha sottoscritto un Accordo per sostenere il Piano Nazionale contro la Lebbra del Ministero della Sanità per quattro anni, con strumenti medici e farmaci. Un progetto nazionale assicura inoltre aiuti medici ed educativi per i bambini che hanno subito interventi cardiaci.

NAMIBIA

L'ambasciata del Sovrano Ordine di Malta è operativa da oltre otto anni nella regione del Kavango in Namibia, dove un'alta incidenza di HIV/AIDS limita l'aspettativa di vita sotto i 40 anni. La comunità di 200.000 persone conta molti più bambini che adulti e circa 24.000 orfani. Un progetto specifico attivato presso il Centro Lalla Sewing a Kehemu aiuta le vedove e le donne sieropositive.

RUANDA, 20 ANNI DOPO



Nel 1994 cominciava lo spaventoso genocidio che in Ruanda causò oltre 800.000 vittime e 4 milioni di sfollati. I primi team dell'Ordine di Malta arrivarono nella regione settentrionale del Byumba poco dopo l'inizio del massacro. Soccorsi sanitari di emergenza vennero forniti per oltre cinque mesi a circa 30.000 sfollati in tre diversi campi. Il personale dell'Ordine di Malta cominciò il ripristino e la ricostruzione delle locali strutture mediche, e fornì aiuti per i rifugiati ruandesi nella Repubblica Democratica del Congo. L'Ordine di Malta ha commemorato il 20° anniversario delle atrocità, sottolineando ciò che gli organismi umanitari hanno imparato dalla tragedia. "All'epoca c'era poca responsabilità e a malapena esisteva uno standard operativo per i soccorsi. Il Ruanda e la crisi dei rifugiati nella regione dei Grandi Laghi furono il punto di partenza per la codifica di standard di qualità. Ormai abbiamo sviluppato una maggiore sensibilità per il ruolo delle organizzazioni umanitarie nei conflitti e nelle crisi, e riusciamo a formare meglio il nostro personale per affrontare il contesto politico, culturale e sociale dei paesi dove operiamo. Mettiamo in pratica oggi in paesi come la Siria le lezioni imparate in Ruanda", ha dichiarato l'allora Grande Ospedaliere Albrecht Boeselager.

ropositive a trovare lavoro. Altre iniziative includono un programma di sostegno alimentare e la ristrutturazione dell'ostello Mururani, che accoglie 140 bambini dai 7 ai 12 anni. L'ambasciata fornisce poi 350 pasti al giorno per gli orfani nell'asilo nido Piergiorgio Ballini a Kehemu, Rundu, al quale si è ora aggiunto un dormitorio per bambini a rischio di maltrattamenti che altrimenti dormirebbero per strada.

NIGER

L'Ambasciata del Sovrano Ordine di Malta in Niger, di concerto con il Ministero della Sanità, si prefigge di costruire uno dispensario a Maradi quando gli attuali disordini diminuiranno.

SENEGAL

In Senegal l'Ospedale Centrale dell'Or-

dine di Malta (CHOM) a Dakar dispone di 45 posti letto ed è l'unica unità per malati affetti da lebbra in Senegal e Africa Occidentale. L'ospedale, finanziato da Ordre de Malte France, ha una sala operatoria di standard europeo ed offre chirurgia ortopedica e riabilitazione, forma giovani medici, ha aggiunto un dipartimento di radiologia nel 2013 e progetta una laurea in chirurgia della mano. Ordre de Malte France finanzia 18 cliniche e dispensari in Senegal e garantisce un programma sanitario per i bambini di strada a Dakar. Il Centro medico-sociale sull'isola di Gorée ha reso più moderne le sue strutture per i pazienti. Il servizio è gestito dall'Associazione Senegalese dell'Ordine e assicura cure di qualità a tutti, specialmente a chi vive in estrema povertà. L'Associazione Senegalese gestisce anche un progetto di distribuzione pasti per bambini di strada e poveri a Dakar.

SEYCHELLES

Nel 2015 l'ambasciata del Sovrano Ordine Malta alle Seychelles ha organizzato la donazione straordinaria di 258 apparecchiature mediche dall'Italia tramite il Ministero della salute delle Seychelles per gli ospedali Anse Royale, Praslin e La Digue, il Centro per gli Anziani, North East Point e il laboratorio dell'ospedale delle Seychelles. L'ambasciata negli anni ha sostenuto con donazioni molte cause, tra cui il reparto pediatrico dell'Ospedale delle Seychelles, le scuole locali e un orfanotrofio.

SIERRA LEONE

In Sierra Leone l'Ordine di Malta finanzia la Clinica Southern Eye a Serabu, specializzata in chirurgia per la cataratta – la principale causa di cecità nei paesi in via di sviluppo – e fornisce gratuitamente le cure e gli occhiali. I pazienti si spostano a Serabu da tutta la Sierra Leone e dai paesi limitrofi. Due medici membri dell'Ordine, Cathy

Schanzer e Tom Lewis, arrivano dagli Usa per eseguire circa 400 operazioni chirurgiche all'anno, concentrate nei mesi di gennaio e giugno.

SUD AFRICA

La Confraternita del Beato Gerardo, l'organizzazione di soccorso dell'Ordine di Malta fondata in Sud Africa nel 1992, opera una serie di programmi nella lotta contro il virus dell'Aids. Includono test, terapia antiretrovirale (HAART: Highly Active Anti-Retroviral Treatment) e consulenze gratuite per i pazienti sieropositivi indigenti a Mandeni, nella provincia del Kwazulu-Natal, dove due terzi della popolazione sono affetti dal virus HIV. L'Ordine gestisce anche un centro sanitario, un ospizio, una casa d'accoglienza per bambini che assiste 42 orfani, una scuola materna e un asilo nido per 30 bambini a Whebede. Il personale sanitario è coadiuvato da molti volontari, svolge servizi di assistenza domiciliare, gestisce un team di soccorso d'emergenza ed uno di ambulanze. Nel 2013 la

casa per bambini è stata ulteriormente ampliata, è stato creato un nuovo campo di calcio, un parcheggio ed è stato anche stipulato un accordo con il governo del Sud Africa per avere farmaci e servizi di laboratorio gratuiti.

SUD SUDAN

L'Ordine di Malta, attivo nel paese sul fronte sanitario sin dal 1997, ha ulteriormente rafforzato il suo sostegno con l'apertura delle relazioni diplomatiche nel novembre 2014. In seguito all'indipendenza del Sud Sudan dal governo di Khartoum dopo 20 anni di guerra civile, il Malteser International ha istituito un programma di tre anni per creare personale medico di cui c'è urgente necessità alla Scuola di Formazione Sanitaria di Rumbek. Nel 2016 sono previsti 106 nuovi laureati; il personale locale ha ricevuto un'adeguata preparazione in tecniche di laboratorio e in infermieristica. La Scuola funziona anche da laboratorio di riferimento per 330.000 persone. Nella regione dei

Grandi Laghi l'Ordine finanzia 35 centri sanitari per il trattamento della tubercolosi e dell'Aids, ed altri tre per la cura dei lebbrosi. Numerose risorse idriche sono state ripristinate e sono state lanciate campagne di sensibilizzazione sulle corrette pratiche igieniche. Un progetto di lunga durata ha costruito 12 unità di assistenza primaria e ne ha recuperate otto a Maridi e Ibba. Nel dicembre 2013 lo scoppio di violenti scontri nella capitale del Sud Sudan, Juba, ha costretto il Malteser International ed altre organizzazioni a lasciare temporaneamente il paese, ma gli uffici dell'Ordine a Nairobi e Kampala si sono immediatamente mobilitati per aiutare 200.000 sfollati. Nel 2014 il loro numero è cresciuto ad un milione di persone, molte delle quali hanno cercato rifugio in Uganda. Il Malteser International ha aiutato 12.000 rifugiati del Sudan meridionale, costruito pompe per l'acqua potabile, aiutato un campo profughi a costruire un pozzo con una pompa azionata ad energia solare e ha distribuito pacchi di alimenti e articoli per la casa a 7.500 sfollati nella contea di Maridi. Ad agosto 2014 i continui combattimenti hanno lasciato metà della popolazione a rischio carestia; il Malteser International ha distribuito prodotti alimentari ai rifugiati a Maridi, ma anche semi di grano e di arachidi ed attrezzi da lavoro per aiutare gli sfollati con le colture per la prossima stagione.

TOGO

Ordre de Malte France aiuta 10 cliniche e dispensari in Togo e continua a combattere la tubercolosi con programmi di diagnosi e di cura. Gestisce un ospedale da 54 posti letto a Elavagnon dal 1980 ed assicura assistenza sanitaria ad una popolazione di 87.000 persone, con una specifica specializzazione nel trattamento delle malattie infettive. I nutrizionisti gestiscono un servizio di supporto per i bambini malnutriti nei villaggi circostanti: nel 2014 ne sono stati aiutati circa 500.



▲ Il Centro Sanitario IV a Yahuka, in Uganda, fornisce soccorsi di emergenza ai rifugiati dalla Repubblica Democratica del Congo

LE AMERICHE

L'Ordine di Malta è attivamente impegnato in 28 paesi del Nord e Sud America con strutture che assicurano assistenza e cure mediche in ospedali e case per anziani, programmi per i bambini di

ARGENTINA

L'Associazione argentina dell'Ordine di Malta sostiene gli abitanti di due zone impoverite di Buenos Aires, dove vivono circa 3.000 indigenti. Nell'antica Plaza Libertad della capitale, ogni giovedì l'Associazione Argentina gestisce una mensa mobile. I volontari cucinano il cibo a casa e lo portano in piazza. Oltre ad un pasto caldo, essi offrono amicizia e attenzione a 200 bambini e anziani bisognosi. Invece nella città i malati terminali di cancro ricevono cure palliative all'Ostello di Malta, centro di accoglienza diurno che permette ai pazienti di vivere i loro ultimi giorni a casa. Nel 2015 una nuova iniziativa prevede visite settimanali dei membri ai pazienti ricoverati all'Ospedale Pombo, nel dipartimento Almirante Brown, situato nel nord del Paese, l'Ordine è operativo in un centro multifunzionale che offre corsi di formazione professionale, ed una mensa per bambini che serve 200 pasti al giorno. I volontari dell'Ordine sono anche impegnati come insegnanti nell'istruzione per gli adulti. Da oltre trent'anni l'Associazione argentina fornisce sostegno all'unità neonatale dell'Ospedale Pediatrico di San Justo, La Matanza, a Buenos Aires; inoltre il suo programma AMAPEL per l'elimina-

strada, madri e neonati sieropositivi, centri di aiuti alimentari per i senzatetto affetti da disabilità. In molti paesi l'Ordine gestisce anche cliniche odontoiatriche e centri pediatrici.

Nel 2013 il Malteser International ha inaugurato il suo quartier generale americano a Miami: questa sede permette di intervenire in aiuto delle comunità bisognose in tutto il continente.

zione della lebbra ha ripreso la sua attività a seguito di un aumento di casi dopo la chiusura di molte cliniche per i contraccolpi della recessione economica mondiale. Altre iniziative mediche dell'Associazione comprendono il sostegno per la 'banca delle ossa' istituita presso l'Ospedale Ortopedico e Traumatologico di Buenos Aires, nonché il programma AMAPES per la prevenzione dell'Aids in collaborazione con il programma nazionale di screening per il virus HIV. Ogni anno l'Associazione gestisce anche una postazione di pronto soccorso durante il pellegrinaggio Giovanile di novembre alla Basilica di Luján ed un pellegrinaggio con i malati.

BAHAMAS

L'ambasciata del Sovrano Ordine di Malta alle Bahamas ha continuato i suoi sforzi umanitari per Haiti dopo il devastante sisma del 2011. Haiti si trova a meno di 100 km dalle Bahamas. L'Ambasciata continua a lavorare con le istituzioni di beneficenza cattoliche, in modo particolare sul fronte dell'assistenza ai rifugiati haitiani che vivono nelle Bahamas. Le Bahamas sono un paese in via di sviluppo, soggetto ad uragani e sferzato da tempeste tropicali. L'ambasciata, consapevole della minaccia di



calamità naturali, mantiene stretti contatti con il Malteser International per garantire le proprie capacità di assicurare aiuti di emergenza in caso di grave calamità naturale.

BOLIVIA

L'Associazione dell'Ordine di Malta in Bolivia, insieme ad altre organizzazioni tra cui l'Agenzia spagnola di cooperazione internazionale (AECI), gestisce una unità di emodialisi nel Centro San Juan Bautista per le Patologie Renali a El Alto dal 2002. Le malattie renali e il diabete sono problemi cronici in Bolivia, le prestazioni di dialisi minime (il tasso di mortalità per insufficienza renale cronica è del 15%). Il Centro conta 11 macchine per la dialisi frutto di donazioni; nel 2014, oltre 3.300 prestazioni sanitarie sono state effettuate gratuitamente o con un pagamento agevolato. L'Associazione Boliviana gestisce il 'Centro de Damas Paceañas', un ambulatorio diurno per gli anziani a La Paz. Operativo dal 2012, il centro assiste 100 ospiti al giorno offrendo loro supporto spirituale, controlli medici e pasti. A Santa Cruz de la Sierra, una joint venture fra la AECI e le Associazioni boliviana e spagnola dell'Ordine di Malta gestisce il Centro di Prevenzione e Cura del Dia-

bete. In collaborazione con la Universidad Autónoma Gabriel René Moreno, l'Associazione sostiene inoltre il Centro di Diabetologia Cardenal Julio Terrazas Sandoval. A Cochabamba l'Associazione boliviana, in sinergia con quella canadese, sostiene il Centro de Lucha contro el Mal de Chagas (malattia tropicale parassitaria, chiamata anche tripanosomiasi), a beneficio di 460 pazienti. Il sostegno dell'Associazione canadese al progetto Altiplano Tapacari ha contribuito a ridurre la fame e la povertà fra la popolazione Aymara nelle regioni montane dell'altipiano boliviano. Lavorando con il partner locale AGRUCO, è stata anche aumentata l'efficienza della produzione agricola. Il progetto, completato nel 2013, ha arrecato beneficio a 644 famiglie, incrementando la raccolta delle patate dell'83% e migliorando la biodiversità dei semi delle patate.

BRASILE

Il programma sanitario gestito dall'Associazione di Sao Paulo e del Brasile meridionale dell'Ordine di Malta garantisce cure per tutte le fasce di età. Esso comprende una clinica mobile che assicura prestazioni mediche e odontoiatriche nei distretti più remoti della capitale. Il programma educativo dell'Associazione si concentra sul minimizzare il fallimento e la dispersione scolastica organizzando attività culturali e sportive. E l'asilo nido della Croce Maltese a Sao Paulo permette alle madri di lavorare mentre vengono accuditi i loro figli sotto i 7 anni. I ragazzi più grandi fino ai 14 anni possono partecipare a corsi professionali e godersi pasti, sport e giochi al Centro Giovanile dell'Associazione. Il Centro dispone anche di giocattoli e libri liberamente utilizzabili da tutti. Nello stato del Paraná l'Associazione finanzia una casa per gli anziani con 60 posti letto. Nel frattempo un dispensario galleggiante, il "San Giovanni Battista II", continua a solcare le acque del Rio delle Amazzoni portando farmaci alle persone con scarso accesso al-



▲ Sensibilizzazione ed esami medici nella Giornata Mondiale contro il Diabete, in Bolivia

l'assistenza sanitaria. Il progetto è finanziato da Ordine di Malta France. In collaborazione con la città di Sao Paulo, l'Associazione ha lanciato un programma di inclusione digitale organizzando delle lezioni di informatica e sul modo corretto di compilare una domanda di lavoro. Le attività dell'Associazione di Rio de Janeiro sostengono la Clinica per il Trattamento della Lebbra a Picos insieme al CIOMAL, l'organizzazione con base in Svizzera dell'Ordine di Malta che finanzia cure per la malattia. Il

programma raggiunge 300.000 persone, assiste giovani e anziani in una struttura a Belo Horizonte e gestisce il Centro Sanitario Sao Joao Bautista a Rio. Istituito nel 2011, esso reca beneficio a 70.000 persone, assicurando cure mediche e farmaci gratuiti.

CANADA

Dal 2001 l'Associazione Canadese gestisce cliniche oculistiche per bisognosi nella zona intorno a Vancouver, offren-

do test oculistici, cure e occhiali gratuiti a circa 450 persone all'anno. A Montreal i volontari dell'Ordine di Malta lavorano in sei case per gli anziani ed assistono i pellegrini tutto l'anno all'Oratorio San Giuseppe e a Notre-Dame du Cap. Nella città di Québec un progetto speciale aiuta i bambini con gravi disabilità. Ad Ottawa è in corso di realizzazione un ambulatorio collegato all'organizzazione non governativa Shepherds of Good Hope. A Toronto i membri dell'Ordine sostengono il rifugio per senzatetto 'Out of the Cold', il St Michael's Hospital, la mensa 'St Francis Table' e visitano a domicilio disabili, anziani e malati cronici. Un nuovo progetto verrà attivato in una parrocchia di una città povera per aiutare i migranti non più giovani ad ottenere un accesso a servizi sociali migliori. Il Corpo degli Ausiliari dell'Ordine in Québec conta sei brigate: 126 volontari forniscono il pri-

mo soccorso nei due santuari nazionali del paese e visitano regolarmente quattro dimore per anziani, disabili e ammalati, prestando assistenza a circa 1.500 persone. Nel 2015 il Corpo ha festeggiato il suo 60mo anniversario, mentre l'Associazione ha celebrato il medesimo traguardo due anni prima.

CILE

Il 'Mercado Maltés', costruito a Chépica in collaborazione con il Malteser International per sostituire negozi e botteghe distrutte dopo il sisma del 2010, offre a piccole attività commerciali un punto vendita permanente. L'Associazione finanzia quattro centri sanitari a Santiago (Roberto del Rio, Exequiel Gonzalez Cortes, Josefina Martinez, San José y Felix Bulnes) e fornisce servizi di trasporto per i pazienti e cure di riabilitazione. A San José l'Ordine di

Malta ha ampliato il centro per i malati affetti da patologie polmonari nel 2013, ristrutturato i dipartimenti per le patologie bronco-polmonari, donato attrezzature e ha continuato il suo sostegno per i bambini dipendenti dall'ossigeno in quattro ospedali. Oltre 13.500 pazienti sono stati curati nel 2014. Auxilio Maltés, il servizio di volontariato dell'Associazione cilena, gestisce molti programmi sociali. A Liquiñe, ad esempio, i volontari rendono visita agli ammalati e organizzano le visite di medici e del personale del centro sanitario alle persone residenti nelle zone più remote e periferiche; a Santa Elena, l'Ordine ha costruito una sala di attesa e una struttura per le visite ginecologiche al Centro Sanitario per Agricoltori; a Loncoche nel 2011 è stato aperto il centro diurno 'Beato Carlo d'Austria' per fornire assistenza e vicinanza alle persone sole ed agli anziani indigenti.

COLOMBIA

L'Associazione dell'Ordine di Malta in Colombia è un intermediario fra i donatori internazionali - ad esempio AmeriCares, con cui ha rapporti dal 1997 - e le istituzioni colombiane che assistono le fasce sociali più deboli e senza copertura sanitaria. In media oltre 40 istituzioni ne usufruiscono attraverso donazioni di farmaci, attrezzature e forniture mediche, distribuite dall'Ordine a ospedali, centri sanitari, case di riposo e ospizi in tutto il paese. A Bogotá, nel distretto di Lisboa colpito dalla povertà, l'Associazione finanzia un centro sanitario che nel 2014 ha effettuato oltre 4.300 prestazioni odontoiatriche e curato altri 4.400 pazienti. Inoltre, un centro di accoglienza diurno visita 150 pazienti abituali, ed una mensa serve 500 pasti al giorno. Opera un centro di consulenza legale dove il personale è specializzato in diritto civile, diritto del lavoro, diritto di famiglia e diritto tributario; una casa famiglia per sfollati e persone vittime della tratta di esseri umani è stata costruita nel 2014.



▲ Quattro dei nove centri sanitari dell'Ordine di Malta in El Salvador sono dotati di laboratori clinici

Nello stesso anno è stato lanciato anche un programma di sostegno ortopedico che fornisce sedie a rotelle, bastoni per non vedenti e disabili, stampelle e protesi a chi ne ha bisogno. A Bogotá è stato anche aperto il centro di accoglienza Fra' Andrew Bertie, che oggi accoglie circa 200 anziani svantaggiati. L'Associazione colombiana ha anche lavorato con quella cubana e con il Malteser International per mettere in grado i più emarginati che risiedono in zone remote del paese ad essere preparati in caso di calamità. Il Progetto 'Portare la Vita', lanciato nel 2003, insieme ad altri partner assicura aiuti medici alle popolazioni rurali in aree remote, incentrandosi sui bambini e sulle patologie complesse che possono essere curate solo a Bogotá. In associazione con la Fondazione Pro-Sierra Nevada de Santa Marta e con il Global Fund for the Forgotten People, un programma di formazione ha addestrato squadre che in alcuni villaggi fungono da vedette per potenziali pericoli. Una nuova attività è il progetto "Duni" per gli indigeni Arhuaco nelle isolate zone montagnose della Sierra Nevada ('Duni' significa "grazie"): la costruzione di un centro medico a Bunkwimake in collaborazione con il Malteser International, le Associazioni colombiana e cubana ed il Global Fund for the Forgotten People. L'Associazione fornisce altri servizi ai bisognosi, inclusa la costruzione di un ambulatorio medico a Barrio Palermo Sur, Bogotá, che si occupa di persone residenti in quartieri a basso reddito e con un elevato tasso di disoccupazione. Il centro comprende studi medici ed una clinica di servizi psicosociali con un team interdisciplinare di professionisti in psichiatria, psicologia, neuropsicologia, assistenza sociale e terapia occupazionale.

COSTA RICA

L'Ambasciata del Sovrano Ordine di Malta in Costa Rica ha un progetto congiunto con le parrocchie locali a Guana-



▲ Il 'Mercado Maltés' a Chépica, in Cile, ricostruito dall'Ordine di Malta dopo il sisma del 2010, garantisce che le attività commerciali possano sostenere la popolazione locale

caste per aumentare attraverso il calcio la frequenza scolastica dei bambini che hanno abbandonato la scuola. L'Ambasciata sostiene anche il progetto educativo delle Suore Carmelitane del 'Centro del Carmelo' e sta istituendo una mensa nel Barrio Cuba, San José, per i poveri del luogo. Ulteriori attività dell'Ambasciata: aiuto per il progetto della parrocchia 'Medaglia Miracolosa' nel Barrio Cuba, che promuove attività per i bambini del luogo dando sostegno finanziario e sociale alle famiglie indigenti; supporto all'Ospedale de los Niños a San José, che progetta di trasformarsi in un centro medico-scientifico di ricerca su patologie complesse per migliorare la salute infantile in Costa Rica.

CUBA

L'Associazione cubana dell'Ordine di Malta è molto attiva in Florida e a Cuba e gestisce missioni sanitarie nella Repubblica Dominicana, Haiti e altri paesi nei Caraibi. Queste missioni comprendono dai quattro ai nove medici ed altrettanti infermieri, oltre a personale non medico di supporto per la distribuzione dei farmaci. A Cuba 150 volontari forniscono pasti regolari – colazione e

pranzo cinque giorni alla settimana, più pranzi al sacco durante i fine settimana – per gli anziani in 60 parrocchie. Nel 2014, 60 mense hanno servito 800.000 pasti ai senzatetto in tutta l'isola grazie agli sforzi per la raccolta fondi dell'Associazione. Membri dell'Ordine hanno fatto importanti donazioni di cui ha beneficiato tra gli altri l'Istituto Psicopedagogico a Puerto Rico, che assicura servizi sanitari, alimentazione, istruzione e assistenza a bambini e adulti con gravi disabilità. Essi aiutano anche il centro a Palma Soriano per bambini affetti dalla sindrome di Down. Dal 2010 l'Ordine finanzia un centro odontoiatrico pediatrico per bambini immigrati a Homestead, in Florida, e membri dell'Associazione prestano cure mediche, odontoiatriche ed educative ai bambini nei campi per migranti nella Florida meridionale. L'Associazione Cubana e Malteser International hanno ricostruito 61 case distrutte dall'uragano Sandy, che ha colpito Santiago de Cuba nell'ottobre del 2012. Nell'agosto 2013, circa 300 residenti si sono trasferiti nelle loro nuove case; con i suoi partner locali il Malteser International si è anche impegnato nella formazione sulle metodiche d'intervento umanitario.

REPUBBLICA DOMINICANA

I mutamenti sociali in atto nel paese hanno portato una massiccia migrazione dalle zone rurali verso i centri urbani, in particolare la capitale Santo Domingo, con un numero crescente di bambini e giovani residenti nelle città. L'Associazione dominicana dell'Ordine di Malta, insieme alle agenzie governative e di volontariato, ha avviato a Santo Domingo e a Monte Plata un programma di accesso all'assistenza clinica per madri e figli. Le cliniche mettono insieme assistenza in ambito ostetrico e pediatrico, promuovendo istruzione e salute in una popolazione emarginata a causa della disoccupazione o sottoccupazione, con tassi di mortalità infantile in precedenza molto elevati. L'Associazione cubana invia 100 dottori, infermieri e assistenti che offrono la loro competenza gratuitamente alle comunità indigenti, curando in media 3.500 pazienti durante missioni effettuate due volte l'anno. Nel 2014 l'Associazione Dominicana ha cominciato la costruzione del suo terzo Centro materno per i Bambini, la Famiglia e la Comunità a Haina, nella provincia di San Cristobal. Insieme all'organizzazione AllMedia ha anche sponsorizzato la consegna di farmaci e materiale medico a tre cliniche a Santo Domingo nell'ambito dell'iniziativa PUSH (Programma per l'Unità Sociale e Umanitaria) lanciata dall'Associazione Dominicana.

ECUADOR

Lungo le rive dei fiumi Puyo e Pastaza in Ecuador i volontari dell'Associazione nazionale dell'Ordine di Malta gestiscono una missione medica, dove arrivano molti casi con urgenti necessità di cure mediche o odontoiatriche. Nel 2014 il team di 45 chirurghi, dottori e dentisti volontari dell'Ordine hanno curato 1.300 pazienti, eseguito 50 operazioni minori e distribuito 140 dosi di antiparassitari.

EL SALVADOR

Nel 2013 l'Associazione salvadoregna dell'Ordine di Malta ha lanciato una campagna per la prevenzione e la cura del diabete, molto diffuso nel paese. 500 persone vi hanno partecipato, in aggiunta ai circa 4 milioni che hanno usufruito dei programmi sanitari gestiti dall'Associazione dal 1974 ad oggi. L'Associazione gestisce nove centri sanitari in tutto il paese, curando 140.000 pazienti l'anno. Nel 2014 nuovi dipartimenti di cardiologia per pazienti che non possono pagare le cure sono stati istituiti in cinque dei nove centri nei comuni di Sonsonate, Chalchuapa, Zacatecoluca, Suchitoto e Santa Tecla. I centri sanitari hanno anche ricevuto strumenti informatici donati dall'Ambasciata della Repubblica di Cina (Taiwan) nel 2014, in aggiunta alle risorse per la diagnosi e il monitoraggio dell'osteoporosi. Ciascun centro fornisce prestazioni di assistenza sanitaria di medicina generale: in quattro delle strutture è presente un laboratorio clinico e vengono effettuate prestazioni odontoiatriche, in una è attivo un servizio di fisioterapia. Il gruppo dei volonta-

ri dell'Ordine di Malta sostiene queste iniziative raccogliendo fondi per i centri e visitando i pazienti. Inoltre l'Associazione gestisce un programma di donazioni che convoglia gli aiuti umanitari dalle organizzazioni nazionali e internazionali alle istituzioni pubbliche di El Salvador: ospedali, orfanotrofi, case di cura e scuole. Dopo l'esperienza della tempesta tropicale Agatha nel 2010, l'Associazione ha istituito dei centri di preparazione alle calamità.

GUATEMALA

L'Associazione guatemalteca dell'Ordine offre assistenza alle famiglie di pazienti ricoverati nella capitale e distribuisce farmaci, indumenti e cibo a poveri e bisognosi nelle zone rurali. L'Associazione sostiene i servizi sanitari del paese in vari modi: con fondi per progetti specifici, distribuendo cibo ai bisognosi, donando libri ed altre attrezzature a scuole e biblioteche. Alle attività si è aggiunto di recente il progetto Tilapia, un programma di microcredito per costruire stagni in villaggi e rifornirli di pesce, assicurando così al contempo cibo ed anche una fonte di reddito.



▲ Kit di emergenza per l'igiene vengono distribuiti tra i cittadini di El Salvador dopo le inondazioni



▲ Programmi di formazione per gli abitanti di Belle-Anse e Darbonne ad Haiti sulla prevenzione delle calamità e l'igiene

HAITI

Nel paese caraibico, molte Associazioni nazionali dell'Ordine di Malta (canadese, cubana, dominicana, francese, tedesca, le tre degli USA, ed il corpo di soccorso austriaco), hanno lavorato con il Malteser International, per fornire aiuti medici dopo il sisma del gennaio 2010. I soccorsi di emergenza si sono concentrati su programmi di primo soccorso e nutrizionali a Darbonne e Léogane e su campagne sanitarie per evitare la diffusione del colera. Progetti di ricostruzione hanno ripristinato infrastrutture sul territorio ed il Malteser International si sta concentrando sul miglioramento dell'approvvigionamento idrico, l'igiene ed il cibo per le persone molto indigenti, e il rimboschimento e l'adattamento alle mutazioni climatiche in alcune aree

designate, come ad esempio Belle Anse. Quest'ultima, una delle regioni più povere di Haiti, è stata colpita da violente tempeste nel 2012, un'altra calamità naturale. Da allora il Malteser International e il partner locale COTEDO lavorano con le popolazioni locali per aiutarle ad usare le limitate risorse nel modo più efficace e sostenibile. Le iniziative includono l'istituzione di un moderno orto collettivo per aiutare gli abitanti dei villaggi a coltivare le proprie sementi e a proteggere i raccolti futuri. Ciò ha aiutato 700 agricoltori a conoscere l'agricoltura sostenibile, la difesa del suolo e ad usare queste tecniche nei propri campi. Hanno tratto beneficio dallo schema anche le donne a Cadud, che coltivano melanzane per arricchire l'alimentazione giornaliera delle proprie famiglie. Le estreme condizioni atmosferiche che flagellano

Haiti quasi ogni anno portano con sé la minaccia di malattie virali come il colera, la dengue, la chikungunya e alcune infezioni debilitanti trasmesse dalle zanzare. Almeno 40.000 casi del genere hanno colpito Haiti nel 2014. Per combattere la diffusione della malattia, il Malteser International ha svolto campagne di massa per la sensibilizzazione e la formazione, con eventi dal vivo e annunci radiofonici, che hanno coinvolto oltre 6.000 haitiani, i quali hanno agito a loro volta da "moltiplicatori" dell'informazione raggiungendo in totale oltre 250.000 persone. Al nord l'Ospedale del Sacro Cuore con 122 posti letto a Milot, finanziato dall'Ordine negli ultimi 15 anni, continua la sua assistenza a pazienti provenienti da un bacino d'utenza di 225.000 persone. Il suo reparto di protesi lavora senza sosta dal 2010.



▲ Educazione sanitaria ai giovani indigenti a Città del Messico: un progetto in collaborazione tra l'Associazione messicana ed il Malteser International

HONDURAS

In Honduras, dove le condizioni atmosferiche stanno diventando sempre più estreme ed imprevedibili e le calamità naturali più frequenti, il Malteser International ha sottoscritto un accordo con il governo per mettere in atto nel sud del paese un progetto per la gestione del rischio di calamità e l'adattamento ai cambiamenti climatici. La realizzazione del progetto verrà effettuata congiuntamente dall'Associazione honduregna dell'Ordine di Malta e dal Malteser International Americhe, che coinvolge attori nazionali laddove possibile, rafforzando la rete di collaborazione e lo scambio all'interno del paese. Gli aiuti sanitari forniti da AmeriCares vengono incanalati attraverso l'Associazione dell'Ordine di Malta ai due ospedali

di Torax e San Felipe. Supporto amministrativo e donazioni di merce per la Fondazione Bless the Children a Progreso, che fornisce centri di riabilitazione dalle tossicodipendenze per bambini, viene organizzato attraverso l'Ambasciata dell'Ordine.

MESSICO

Quando l'uragano Manuel ha colpito il paese nel settembre 2013, l'Associazione messicana ha immediatamente lanciato un appello per donazioni di denaro e beni quali cibo, acqua imbottigliata, coperte e indumenti, distribuiti poi a molte comunità dove l'Associazione ha anche fornito squadre di dottori, paramedici, infermieri e psicologi volontari. Per oltre 15 anni l'Associazione Messicana ha gestito un programma nel di-

stretto di Tabasco per prevenire la trasmissione del virus HIV dalle giovani madri ai loro neonati. Ad oggi, hanno ricevuto sostegno quasi 1.000 madri e neonati. Tuttavia la richiesta del servizio supera di gran lunga le risorse disponibili, con circa 800 madri che chiedono di essere ammesse al programma ogni anno. Tra le altre iniziative spicca ad esempio il programma 'Aiutami a crescere' per combattere la malnutrizione. Oltre 2.000 bambini in tre comunità hanno usufruito di consigli nutrizionali pensati su misura per ciascuno di essi, in aggiunta alla distribuzione ad ospedali e centri sanitari di farmaci e attrezzature donati da AmeriCares e da altre associazioni di beneficenza statunitensi. Progetti di lungo corso includono una scuola e un pensionato per 150 bambini di strada a Santa Martha Acati-

ta, una casa di riposo per 50 anziani a Città del Messico, prestazioni ambulatoriali a Ciudad Netzahualcoyotl per le famiglie molto indigenti che risiedono nelle periferie povere della capitale, sostegno per gli svantaggiati in due centri comunitari a Cacalote e Zentlapa.

NICARAGUA

Dal 1989 l'ambasciata del Sovrano Ordine di Malta in Nicaragua sostiene le fasce più deboli nella società nicaraguense fornendo aiuti umanitari, specialmente in periodi di calamità naturali, e donando attrezzature mediche.

PANAMA

L'associazione Panamense dell'Ordine di Malta assicura cure mediche e odontoiatriche gratuite ad oltre 8.400 pazienti all'anno presso la clinica Don Bosco a Città di Panama, e in una zona povera sostiene due scuole per disabili fornendo attrezzature e curando la manutenzione degli edifici. Sempre nella capitale viene organizzato un pranzo natalizio per l'annuale 'Giornata dei Bimbi Felici' che rallegra 200 bambini del luogo. L'Associazione fa regolari donazioni per migliorare la vita dei detenuti fornendo strumenti musicali, assistenza odontoiatrica e sostegno finanziario. Un accordo di cooperazione fra l'Ordine e il ministero dell'Istruzione panamense fornisce attrezzature e miglioramenti strutturali ad un certo numero di scuole elementari. Infine il progetto 'Cristo Guarisce' porta aiuto sanitario ai residenti poveri nella Provincia di Darien, vicino al confine colombiano, finanziando l'invio nella giungla locale di dottori, dentisti e oftalmologi.

PARAGUAY

L'Associazione dell'Ordine di Malta in Paraguay ha un accordo con il comune di San Lorenzo (periferia povera di Asunción) per assicurare, mediante una clinica mobile, cure odontoiatriche

gratuite ai bambini delle scuole locali. I dentisti sono pagati dal Ministero, il rimanente staff è volontario. Nel Puesto de Emergencia Malta ai bambini poveri vengono offerti pasti gratuiti e le loro madri seguono corsi di avviamento professionale per cuoche e parrucchiere finanziati dall'Ordine.

PERÙ

70 bambini in età scolare a Amauta nel distretto di Ate-Vitarte, non lontano dalla capitale Lima, consumano un pasto gratuito al giorno grazie al Malteser Peru, l'organismo dell'Ordine di Malta fondato nel 2002, mentre le famiglie del villaggio usufruiscono di una mensa, attiva ogni giorno della settimana dal 2004. Un altro programma gestisce una biblioteca-ludoteca scolastica a Piura dove ad una cinquantina di bambini viene insegnato come sviluppare i valori sociali attraverso il gioco. All'altra estremità della scala anagrafica, la casa per gli anziani dell'Ordine nel distretto di Piuran aperta tre anni fa assiste circa 70 residenti. La Casa Famiglia del Malteser a Talara assiste 50 vittime

di violenza domestica o con problemi relazionali, la cui riabilitazione è coadiuvata da psicologi e avvocati. Lungo il Rio Napo una nave-ospedale che fornisce esami medici, consulti ginecologici e odontoiatrici e assistenza agli anziani è sostenuta dall'Ordine di Malta. Nel 2014 sono state erogate circa 50.000 prestazioni, soprattutto sanitarie, a beneficio della popolazione di circa 5.000 persone che vive nei villaggi lungo il fiume. Il progetto è attuato con la cooperazione della Marina peruviana (che ha fornito la nave) e del ministero per le Donne e lo Sviluppo Sociale. Durante la sua visita a Lima nel novembre 2011, il Gran Maestro ha inaugurato il reparto di terapia intensiva nella clinica 'Divino Niño Jesus' finanziata dall'Associazione peruviana dell'Ordine di Malta, dove 68 dottori ora eseguono un migliaio di consulti medici l'anno. Egli ha anche posto la prima pietra della nuova biblioteca finanziata dall'Associazione per la scuola secondaria 'I.E. Soberana Orden Militar de Malta'. Per incoraggiare futuri volontari, il Malteser Perù gestisce un progetto 'Malteser Kids' nelle periferie di Lima: bambini dai 10 ai 15 anni impara-



▲ I principali progetti in Perù includono assistenza alle comunità, istruzione, aiuti e cure mediche per gli anziani

rano a fare visita ai malati e a lavorare nelle mense. Ciò contribuisce a sviluppare le proprie competenze sociali ed aiuta le loro comunità locali.

SURINAME

L'ambasciata del Sovrano Ordine di Malta finanzia un orfanotrofio ad Abadukondre ed alcune case per anziani.

STATI UNITI D'AMERICA

L'Ordine di Malta opera nel paese con tre associazioni nazionali: Americana, Federale e Occidentale. Il Programma di Sovvenzioni (Grants Program) è alla base della stessa ragion d'essere dell'**Associazione americana**. La maggior parte dei fondi finanziano progetti nazionali quali assistenza agli anziani, mense e strutture didattiche in aree depresse, in cui i membri dell'Associazione americana sono pienamente coinvolti. La rimanente parte delle sovvenzioni è destinata a progetti internazionali in cui i membri dell'Associazione o di altre strutture dell'Ordine svolgono un ruolo attivo, come l'Ospedale Sacra Famiglia a Betlemme, e all'invio di farmaci di prima necessità destinati a paesi in via di sviluppo. Volontari dall'Associazione americana hanno partecipato al Programma dell'Ordine di Malta per la ricostruzione di case a New Orleans, sviluppato dopo le devastazioni dell'uragano Katrina. Il progetto ha lo scopo di migliorare la qualità di vita di proprietari di abitazioni a basso reddito, in particolare anziani, disabili o madri sole. Nel Michigan i membri dell'Ordine hanno istituito e gestito la clinica Medica e Odontoiatrica presso la Chiesa di San Leo, nell'area degradata di Detroit, fornendo controlli medici e odontoiatrici gratuiti alle persone svantaggiate del luogo. Insieme con le altre strutture statunitensi dell'Ordine, l'Associazione gestisce un programma di assistenza religiosa per le carceri in 31 Stati Usa, seguendo i detenuti e le loro famiglie e aiutando gli ex detenuti a reintegrarsi



▲ Assicurare cibo ai senzatetto è una priorità in tutti gli Stati Uniti

nel tessuto sociale. Donazioni e sovvenzioni dall'Associazione, calcolate in milioni di dollari all'anno, aiutano a sostenere la causa dei bisognosi sull'intero territorio.

All'emergenza umanitaria dell'uragano Katrina nel 2006 l'**Associazione Federale** ha risposto con aiuti finanziari ed oltre 1.000 volontari dalle tre Associazioni per la ricostruzione edilizia a New Orleans, proseguito anche nel 2015. Grazie alla collaborazione con il programma no-profit 'Ricostruiamo Insieme' (Rebuilding Together), i volontari delle associazioni di beneficenza cattoliche di New Orleans hanno realizzato un programma di sessioni lavorative di una settimana a Tremé, Gentilly e New Orleans East per dare una casa a moltissime famiglie. A Dallas i membri preparano un pasto settimanale per un centinaio di senzatetto nei 'Picnic del sabato', istituiti nel 1990 per iniziativa della figlia di un anziano morto di fred-

do in una delle zone più povere della città. Nel 2014 sono stati serviti oltre 3.000 pasti. Assicurare sovvenzioni per migliorare le vite di poveri e ammalati sia negli Stati Uniti che all'estero è una parte importante dell'opera dell'Associazione. Le donazioni nel 2014 hanno aiutato a finanziare missioni sanitarie a Haiti, nella Repubblica Dominicana e in Guatemala, oltre a 25 progetti nazionali da Dallas a Philadelphia.

L'opera dell'**Associazione occidentale** dell'Ordine si rivolge a bisognosi e malati in tutta la California. Medici e infermieri volontari nelle cliniche dell'Ordine di Malta a Los Angeles e Oakland forniscono assistenza sanitaria a malati e poveri senza copertura assicurativa. L'Associazione sostiene, con le sovvenzioni ed il lavoro dei suoi volontari, oltre 50 altri servizi alla comunità in tutto lo Stato. Alcuni esempi: pasti gratuiti per chi ha un basso reddito, rifugi e abitazioni provvisorie per i senzatetto, soste-

gno per donne incinte e bambini piccoli, assistenza per anziani e malati di Aids per un totale di 60.000 ore di volontariato nel 2014. Due volte al mese a Los Angeles i volontari distribuiscono 400 kit

per l'igiene ai senzatetto, mentre a Phoenix, in Arizona, l'Associazione lavora con altre organizzazioni caritative per fornire case e aiutare le donne che vivono per strada tra mille rischi. Nella

Contea di Monterey, l'Associazione sostiene un programma per rimuovere i tatuaggi legati alle gang ed un altro per fornire cibo, indumenti, coperte e materiali scolastici ai lavoratori agricoli a basso reddito. I programmi infermieri-stici parrocchiali dell'Associazione occidentale assicurano poi un'amichevole ancora di salvezza per gli anziani costretti a casa a Los Angeles, Orange County, Phoenix e San Francisco. Infermieri diplomati, insieme ai volontari dell'Associazione, fanno regolarmente visite a domicilio per controllare il benessere generale dei residenti, offrendo consulti e servizi di riferimento a seconda delle necessità. L'Associazione continua infine ad assistere i bisognosi in varie parti del mondo, fra cui l'Ospedale Sacra Famiglia a Betlemme e l'Ospedale CRUDEM ad Haiti.

ASSISTENZA NELLE CARCERI NEGLI STATI UNITI



Iniziato in maniera limitata il Programma di assistenza per i detenuti - avviato dall'Associazione americana dell'Ordine di Malta - è cresciuto negli anni fino ad essere presente in 31 Stati, in parallelo con la crescita vertiginosa della popolazione carceraria, che attualmente negli Usa ammonta ad oltre due milioni di individui. L'obiettivo di fondo è il recupero e la riconciliazione, non la punizione o la vendetta. Il programma comprende regolari visite individuali, un sistema di corrispondenza epistolare basato sul modello dell'"amico di penna", l'incoraggiamento ad ottenere qualifiche ed imparare nuove competenze durante la pena detentiva per accrescere le opportunità di lavoro al termine della detenzione. Fattori, questi, che possono incidere in modo sensibile sul numero di coloro che, una volta in libertà, commetteranno un nuovo crimine. Un programma di orientamento per i giovani, molti dei quali figli e figlie di detenuti, si prefigge di spezzare la percezione psicologica che sia una 'questione di principio' seguire il padre o la madre sulla via del crimine e della prigione. La rivista trimestrale 'Il Fratello che serve' ('The Serving Brother'), distribuita nei penitenziari, contiene temi ed argomenti specificamente diretti ai bisogni spirituali dei detenuti. L'Ordine di Malta continua a promuovere riforme carcerarie e a informare l'opinione pubblica su coloro che sono dietro le sbarre, anche attraverso gli influenti Simposi biennali sull'assistenza religiosa per i detenuti, organizzati dall'Associazione americana: il quarto convegno, svoltosi nel marzo del 2015, si è concentrato sulla recidività.

URUGUAY

Mentre i suoi programmi di assistenza ai malati di lebbra - fortunatamente in diminuzione - proseguono, l'Associazione uruguayana si va concentrando sull'aiuto a quanti sono senza fissa dimora. A Montevideo essa sostiene una dimora per le donne in difficoltà, un centro per giovani madri con figli ed un rifugio per i senzatetto. L'Associazione ha lavorato con il ministero della Salute Pubblica per sviluppare un servizio odontoiatrico mobile in aree remote. Nel 2014 un centro di formazione informatica per madri e figli è stato istituito con l'assistenza dell'Associazione e dell'ambasciata dell'Ordine in Uruguay.

VENEZUELA

L'Associazione dell'Ordine di Malta in Venezuela fornisce gratuitamente a poveri, malati e bisognosi medicine donate dalle aziende farmaceutiche. Essa sostiene regolarmente una mensa per i senzatetto, una dimora per gli anziani e un centro medico diurno di formazione che offre consulti gratuiti ai residenti in un'area povera di Santa Cruz.

ASIA E PACIFICO

L'Ordine di Malta è presente nell'area dell'Asia e del Pacifico,

ARMENIA

Attraverso l'ambasciata nel paese anatolico, il Sovrano Ordine di Malta sostiene tre iniziative importanti: l'orfanotrofio Svartnotz, che fornisce pasti giornalieri a circa 120 bambini, una scuola per piccoli sordomuti ed un sanatorio per malati di tubercolosi a Dilijan, in cui assicura la distribuzione ai pazienti di farmaci importati e molto costosi.

AUSTRALIA

L'associazione dell'Ordine fornisce servizi di sostegno volontario attraverso sei delegazioni, che coprono i cinque Stati australiani più la Nuova Zelanda. Una iniziativa su tutto il territorio australiano distribuisce cappotti appositamente progettati per le persone che dormono all'addiaccio, che si stima essere circa 20mila. Sono impermeabili, caldi, neri, e hanno tasche interne. 2.500 cappotti sono stati distribuiti nel 2013 e 3.000 nel 2014. I fondi raccolti dai volontari in tutte le sei delegazioni assicura il finanziamento di progetti sia nazionali che esteri. La delegazione dell'Australia Occidentale, ad esempio, ha fatto donazioni al Servizio di sostegno alla persona, operativo a Perth per aiutare le persone con disabilità mentali, mentre quella del Nuovo Galles del Sud ha donato attrezzature al reparto di cure palliative del St. Joseph Hospital

dove numerosi progetti migliorano l'assistenza sanitaria e le condizioni di vita di molte migliaia di persone. Le Associazioni nazionali dell'Ordine ed il Malteser International sono inoltre sempre pronti a rispondere alle calamità naturali e a quelle causate dall'uomo, avviando anche ampi programmi per la riduzione del rischio di disastri in tutta la regione.



di Sydney. L'Ordine di Malta continua il suo sostegno ai servizi sanitari ed effettua visite a domicilio a Brisbane, Melbourne e Sydney. Spingendosi oltre i confini nazionali, l'Associazione aiuta anche i bisognosi di Timor Est, la nazione più prossima all'Australia.

CAMBOGIA

Un programma di sicurezza alimentare per madri e figli in Cambogia aiuta a ridurre la mortalità infantile e assicura che sempre più bambini vivano una vita sana. Insieme ad Agricom, il Malteser

International ha lavorato in 175 villaggi nella provincia cambogiana dell'Oddar Meanchey per combattere la malnutrizione. Sono stati piantati 300 piccoli orti, dove le madri coltivano verdura per la famiglia o per la vendita ai mercati locali. Il Malteser International, insieme con l'Alleanza cambogiana per la salute e i diritti umani, ha istituito un programma completo WASH (Water, Sanitation and Hygiene: il progetto dell'UNICEF per creare adeguate risorse idriche, reti fognarie e servizi igienici) per le province di Oddar Meanchey e Bantey Meanchey. Nel 2013, 36.600 abitanti di vari villaggi



▲ A Siem Reap, Cambogia, i team del Malteser International educano la popolazione locale a corrette pratiche alimentari ed igieniche

hanno partecipato alle campagne di sensibilizzazione dell'Agencia su salute, nutrizione e igiene, mentre un totale di 35.850 esami di pre e postnatale sono stati effettuati nei centri sanitari finanziati dal programma. La Fondazione CIOMAL dell'Ordine di Malta continua anche a dare il suo contributo per sradicare lo stigma della lebbra e per formare personale medico specializzato nel trattamento della malattia, avviando anche periodiche campagne radiofoniche di sensibilizzazione a livello nazionale e regionale. Il CIOMAL sostiene inoltre il Programma nazionale cambogiano di controllo della lebbra, ed il suo centro di formazione e riabilitazione Kien Khlang a Phnom Penh si occupa di tutti gli aspetti della malattia: individuazione, prevenzione, trattamento precoce, recupero medico e socio-economico. Successivi programmi per la reintegrazione sociale e la microeconomia incoraggiano gli ex pazienti a diventare autosufficienti. Nella provincia di Battambang all'inizio del 2015 Ordre de Malte France ha aperto un nuovo reparto da 20 posti letto per curare le ulcere plantari. La struttura è stata realizzata all'interno del complesso ospedaliero del distretto nella parte occidentale del paese, con il contributo del ministero della Sanità cambogiano. Sul piano dell'emergenza umanitaria, dopo le diffuse inondazioni monsoniche che nel 2013 hanno colpito 160.000 famiglie cambogiane, il Malteser International ha distribuito serbatoi d'acqua, pastiglie di cloro, filtri e kit per l'igiene a Oddar Meanchey e Siem Reap, mentre i suoi team locali attivavano campagne informative per aiutare a prevenire le malattie, distribuivano sementi ai piccoli agricoltori e formavano le autorità locali nella gestione delle calamità.

FILIPPINE

Nel novembre 2013 il tifone Haiyan/Yolanda ha colpito l'arcipelago provocando almeno 6.000 vittime e la distruzione di circa quattro milioni di case. Mentre



▲ Viene fornita assistenza psicologica per permettere ai bambini filippini delle elementari di tornare a scuola dopo il tifone Haiyan

L'Associazione filippina dell'Ordine di Malta valutava i principali bisogni nella regione più colpita intorno a Tacloban City, il Malteser International inviava una squadra di emergenza per collaborare con gli specialisti dell'Associazione nazionale, con l'ambasciatore dell'Ordine nelle Filippine e con il governo locale. Squadre congiunte dell'Ordine hanno fornito kit alimentari e igienici a 1.000 famiglie sull'isola di Samar ed altre aree fuori Tacloban. Il Malteser International si è concentrato su Samar e Bohol, fornendo acqua, riso, fagioli, utensili da cucina, coperte, sacchi a pelo e secchi a migliaia di famiglie. L'Associazione Filippina ha inviato una squadra medica mobile nelle città di Basey, Marabut e San Sebastian sull'isola di Samar, mentre sono stati distribuiti dei buoni per materiali da costruzione a Bohol. Inoltre l'Associazione

svizzera dell'Ordine ha donato 13 imbarcazioni motorizzate per i pescatori nella città di Marabut e Basey, che avevano perso le loro imbarcazioni a causa del tifone. Progetti di ricostruzione e recupero a lungo termine sono proseguiti fino al 2015, con l'Associazione filippina ed il Malteser International al lavoro in stretta sinergia per i più poveri ed emarginati. A Samar, Bantayan e Cebu 700 case progettate per resistere alle calamità - completate all'inizio del 2015 - sono state destinate a chi ha perso la propria casa, mentre i team di soccorso dell'Ordine hanno lavorato insieme ai residenti nella formazione professionale, insegnando competenze utili a generare reddito per le proprie famiglie. Accanto agli sforzi straordinari legati all'emergenza, proseguono intanto le iniziative di assistenza dell'Associazione filippina: fra queste la Clinica medica e

odontoiatrica dell'Ordine di Malta, che ha effettuato oltre 40.000 consulti negli ultimi cinque anni ed ha lanciato un programma di controllo mammografico nel 2011 in associazione con AmeriCares, partner dell'Associazione da quasi 26 anni. Frutto di un'altra joint venture fra l'Ordine di Malta e AmeriCares è la distribuzione di container di 12 metri carichi di farina d'avena arricchita di minerali e vitamine, per sostenere i programmi alimentari di emergenza in tutto il paese. Un progetto speciale si concentra sulla formazione di donne del luogo nelle metodiche dell'orticoltura. Sempre nelle aree rurali proseguono le missioni mediche e odontoiatriche, come pure le campagne di sensibilizzazione sul virus HIV e la distribuzione di farmaci, attrezzature mediche, integratori. Nell'area metropolitana di Manila l'Associazione conta circa 500 volontari. Da settembre 2015 il Malteser International lavora in cooperazione con l'Associazione filippina e l'organizzazione non governativa Caritas Baguio per migliorare l'acqua e l'igiene nella località di Lengaoan, ed in particolare nelle sue due scuole elementari. Al contempo vengono finanziate attività sulla protezione e sull'uso sostenibile delle risorse naturali.

GEORGIA

In Georgia la Fondazione 'Cardinale Pio Laghi' creata dall'Ambasciata del Sovrano Ordine di Malta offre aiuti agli anziani indigenti a Tbilisi dal 2011; due anni più tardi si è aggiunto un servizio di assistenza domiciliare che cura circa 20 pazienti al mese.

INDIA

Il Malteser International sta lavorando in stretta collaborazione con alcuni partner per contribuire a ridurre la povertà attraverso lo sviluppo e la partecipazione della collettività, nonché per aiutare a rendere i membri delle comunità più emarginate meno vulnerabili

Tibetani in India: sanità senza imprevisti

Il Malteser International, in cooperazione con l'Amministrazione centrale tibetana e con l'organizzazione no-profit Accademia della Micro Assicurazione, ha sviluppato un'assicurazione sanitaria su base comunitaria per permettere ai 23.000 tibetani che vivono in India di tutelarsi da costi sanitari imprevisti. Si vuole estendere questo schema a copertura di tutti i rifugiati tibetani.

alle calamità naturali che possono incidere su di loro in modo sproporzionato rispetto al resto della popolazione. Un approccio multisettoriale aiuta le comunità a spezzare il ciclo della povertà e della dipendenza dagli aiuti. L'attuale lavoro include il miglioramento della capacità di fronteggiare le alluvioni, attraverso un progetto transfrontaliero fra l'India e il Nepal. Ordine de Malte France gestisce il Centro Shanti a Durbayapet, un'area svantaggiata di Pudukcherry, nell'India meridionale, che sostiene minori svantaggiati con le loro famiglie. L'asilo del Centro è frequentato da 39 bambini, mentre altri 41 frequentano la scuola elementare. Un programma finanziato da sponsor aiuta poi 125 bambini in età scolare. Il Centro gestisce anche un ambulatorio, dove i piccoli pazienti e le loro famiglie si sottopongono a controlli medici, con particolare riguardo all'educazione sanitaria per le madri. Nel 2014 sono state aiutate oltre 80 famiglie.

INDONESIA

In Indonesia l'agenzia di soccorso dell'Ordine di Malta si è adoperata per migliorare la salute e l'alimentazione di donne e bambini presso le comunità di Paya Bakong e Cot Girek, nell'area ru-

rale di Aceh. Con il partner locale Hati Nurani, l'agenzia forma volontari sanitari e levatrici per rafforzare il servizio sanitario locale. Orti domestici e misure per la creazione di reddito per le donne sono in corso di sviluppo per migliorare l'accesso a cibi nutrienti. Dallo tsunami del 2004 il Malteser International ha avviato programmi di ricostruzione, recupero e preparazione alle calamità. Nel 2014, l'Associazione di Singapore ha donato attrezzature per la nuova sala operatoria all'Ospedale Bhakti Wara a Pangkal Pinang. La struttura si occupa di poveri e bisognosi, che rappresentano l'80% dei suoi pazienti. La nuova sala operatoria consente di effettuare procedure chirurgiche per tutto l'anno e senza ritardi, in particolare operazioni gratuite di cataratta.

KAZAKISTAN

L'Ambasciata del Sovrano Ordine di Malta in Kazakistan fornisce sostegno finanziario e logistico alle Missionarie della Carità attive nel paese. Grazie a questo progetto, l'Ambasciata è coinvolta nella distribuzione di cibo e farmaci per le persone che vivono in povertà.

LAOS

Come parte dei suoi estesi programmi internazionali per assistere i malati di lebbra, Ordine de Malte France sta ristrutturando il suo centro specializzato a Lak Sam Seap, nel Laos meridionale. Una volta completato, il centro assicurerà prestazioni sanitarie di base ai pazienti affetti da lebbra, gestendo inoltre un ambulatorio per madri indigenti e per i loro figli.

MYANMAR

Attivo dal 2001 nel paese, Malteser International impiega oggi uno staff di 350 unità composto prevalentemente da personale locale negli Stati di Rakhine, Shan e Kayin, con progetti volti ad assicurare che le comunità locali abbiano

accesso ai servizi sanitari di base. Vengono offerti progetti WASH (risorse idriche, servizi sanitari e igienici) completi, come ad esempio nello Stato settentrionale dello Shan, oltre a soluzioni per la riduzione del rischio di calamità naturali, per i soccorsi successivi ad esse e per l'adattamento ai cambiamenti climatici. Lo scopo è quello di rendere autosufficienti le comunità più remote e vulnerabili, responsabilizzandole con un approccio partecipativo e sostenibile.

NEPAL

Il Malteser International ha inviato un team di emergenza a Kathmandu immediatamente dopo il primo terremoto in Nepal dell'aprile 2015. L'intervento iniziale ha rifornito la zona di crisi con medicine; ora invece ci si concentra sull'aiuto alla popolazione nelle regioni rurali periferiche, distribuendo materiali di prima necessità alle famiglie bisognose ed agli ospedali. A seguito delle inondazioni nel distretto di Bardiya (Nepal occidentale), gli abitanti dei villaggi hanno potuto proteggere le loro case e le riserve d'acqua usando come aree sicure di evacuazione le pompe idriche allestite in precedenza su piattaforme sopraelevate. Si è trattato del primo vero test delle lezioni imparate nella gestione delle calamità e sulle iniziative concrete fin qui intraprese; queste ultime hanno coinvolto le comunità di 13 villaggi sulla riva del fiume nelle aree di India e Nepal maggiormente a rischio inondazioni, sia per l'annuale scioglimento delle nevi dell'Himalaya che per l'inizio della stagione dei monsoni. Sono state installate anche 30 pompe d'acqua resistenti alle alluvioni, ed i risultati sono stati molto positivi. L'opera del Malteser International nel nord dell'India e in Nepal ha coinvolto anche alcuni gruppi di donne per migliorare le loro condizioni di vita: ora circa 2.000 famiglie si nutrono meglio grazie ad orti familiari o attività che generano reddito, mentre oltre 9.000 hanno accesso tutto l'anno ad acqua potabile pulita.

AIUTI DI EMERGENZA DOPO I TERREMOTI IN NEPAL



Nei primi tre mesi dopo il grave sisma che ha colpito il Nepal il 25 aprile 2015, il Malteser International ha fornito aiuti di emergenza a circa 33.000 persone. Nei distretti di Sindhupalchok e Kavre a nord est della capitale, i più colpiti, ha rifornito di cibo, articoli per l'igiene e teloni impermeabili per la costruzione di rifugi di emergenza un totale di quasi 28.000 persone. Dalla sua apertura alla fine di maggio, circa 5.000 malati e feriti sono stati curati nell'ospedale da campo del Malteser International a Lamosanghu, vicino al confine cinese. Di fronte alla devastazione che ha flagellato il paese, il Malteser International progetta di continuare a sostenere la ricostruzione in Nepal per i prossimi anni.

PAKISTAN

Quando le alluvioni inondano vaste distese di terreno nella stagione delle piogge esse trasciano via case, vite, mezzi di sussistenza e la speranza di chi prima aveva già poco, e dopo persino di meno. Dopo le inondazioni del luglio 2015 in Pakistan, il Malteser International ha subito approntato misure di soccorso d'emergenza per la popolazione del distretto di Chitral, nella provincia pakistana del Khyber Pakhtunkhwa, colpita duramente dalle piogge

torrenziali. Quasi l'80% del distretto era sott'acqua e molti sono rimasti feriti dalla risalita dell'acqua o dalle macerie. L'agenzia dell'Ordine sostiene le autorità sanitarie del distretto, che è confinante con l'Afghanistan, fornendo farmaci, kit igienici e per neonati, zanzariere, pastiglie per purificare l'acqua, personale e materiale informativo. La riduzione del rischio di calamità è la principale preoccupazione del Malteser International in Pakistan, impegnato a rafforzare la capacità delle popolazioni locali di prevenire o gestire i disastri

naturali. L'agenzia sta aiutando le comunità a prepararsi alle calamità utilizzando tecniche di mappatura del rischio per individuare i punti di debolezza e sviluppare contromisure d'emergenza. Dal 2005 ad oggi il Malteser International continua a fornire programmi di recupero e riabilitazione, assistenza alle donne incinte ed ai bambini piccoli. Distribuisce materiale medico, attrezzature per centri sanitari e fornisce sostegno per la formazione di specialisti, in aggiunta a soccorsi d'emergenza come ad esempio gli aiuti medici, sanitari ed alimentari inviati nella valle del fiume Swat dopo le violente inondazioni del 2010.

PAPUA NUOVA GUINEA

L'Associazione australiana fornisce assistenza per lo sviluppo del Centro 'Monte Sion' per i non vedenti a Goroka. Oltre 5.000 persone hanno ritrovato la vista dopo un'operazione di cataratta effettuata da chirurghi volontari australiani che visitano regolarmente il Centro. Nelle regioni di Manokwari e Wasior (Papua occidentale) l'emergenza è quotidiana: alle inondazioni e frane che le colpiscono con regolarità si è aggiunto nel 2011 anche il sisma seguito da uno tsunami. Consapevole di questi gravi problemi, il Malteser International organizza corsi di formazione per prepararsi ai disastri naturali ed attivare procedure di allerta.

SINGAPORE

L'Associazione nazionale ha risposto a calamità ed emergenze fin dalla sua istituzione nel 2006, quale prima Associazione dell'Ordine di Malta operativa in Asia. I suoi membri hanno fornito aiuti medici specializzati e finanziari per le vittime del ciclone nel Myanmar, dei tifoni in Vietnam, Laos e Filippine, delle recenti alluvioni in Australia e dello tsunami in Giappone. A livello nazionale l'attività include consulenze sociali con i detenuti e le loro famiglie, aiuti al-



▲ Levatrici tradizionali vengono formate dai team sanitari dell'Ordine nel campo profughi Mae La Oon al confine fra Thailandia e Myanmar

le organizzazioni che si occupano di malati terminali, gite con anziani malati e disabili.

THAILANDIA

Presente nel paese da quasi vent'anni, il Malteser International è responsabile dell'assistenza sanitaria in due campi profughi a Mae La Oon e a Mae Ra Ma Luang, dove si occupa della salute di circa 35.000 persone. I rifugiati dipendono dal sostegno internazionale per un riparo, cibo, istruzione, acqua e servizi sanitari. Le opportunità di reddito sono limitate, e la lotta alla malaria e alla tubercolosi rimane una questione di primo piano. L'agenzia dell'Ordine ha costruito di recente 60 centri di raccolta dell'acqua piovana, assicurando anche la manutenzione di una rete di stoccaggio e distribuzione dell'acqua che rifornisce circa 800 rubinetti. Ha anche ristrutturato 800 servizi igienici domestici, installato 100 lavabi

in scuole e aree pubbliche e distribuito sapone. Nel nordovest della Thailandia, l'agenzia ha organizzato sessioni di formazione per levatrici tradizionali prive di una formale preparazione clinica. A No Pa Poo, nel nordest della Thailandia, il Malteser International lavora con la comunità locale per migliorare le condizioni di vita. Grazie ad un progetto WASH sono state varate alcune iniziative per l'approvvigionamento d'acqua ed il miglioramento delle strutture igienico-sanitarie, tra cui la protezione del sistema idrico del villaggio per prevenire contaminazioni e per costruire latrine. In tempi recenti l'Associazione di Singapore ha promosso l'istituzione di una clinica per prestazioni ambulatoriali per gli indigenti in collaborazione con il Ministero della Sanità e con la Nunziatura apostolica a Bangkok. Il miglioramento dell'assistenza medica di base per gli emarginati ed i programmi di riduzione delle calamità rimangono una priorità.

TIMOR EST

In una delle nazioni più povere del mondo, in lenta ripresa dopo 25 anni d'instabilità sociale, l'ambasciata del Sovrano Ordine di Malta ha lanciato una serie di iniziative umanitarie. Fra di esse, un Corso di assistenza medica di base per civili e membri dei servizi medici militari timoresi; il rifornimento di farmaci, beni di consumo e indumenti per bambini in tutto il paese; il finanziamento della costruzione di una clinica per la cura della tubercolosi a Venilale; il sostegno ad un programma di cure palliative gestito dalle Suore Carmelitane a Dili e dintorni. I progetti dell'Associazione australiana prevedono aiuti al ripristino del servizio di ambulanze mediante la fornitura di attrezzature mediche di base ed il dono di due ambulanze per assicurare assistenza sanitaria a 1.200 famiglie in zone rurali. L'Associazione gestisce anche un progetto per assicurare a quattro cliniche di Timor Est forniture regolari di strumenti medici e chirurgici. Nel 2010 sono state aperte nuove sale parto alla clinica Malebe, risultato di una collaborazione fra l'Ordine e la locale Cooperativa Timor Café. Nuove attrezzature ostetriche sono state installate anche all'Ospedale Bacau, finanziato dall'Associazione svizzera dell'Ordine. Un nuovo orfanotrofio domenicano a Hera è stato finanziato dall'Ordine di Malta per 26 bambini e ragazzi dai 6 ai 18 anni, sostituendo un dormitorio improvvisato. Nel 2014, l'Ordine ha lanciato un programma di borse di studio per studenti promettenti, mentre nel 2015 è stato aperto un nuovo centro sanitario in una zona svantaggiata della capitale Dili.

VIETNAM

Ordre de Malte France è presente in tutto il paese da oltre 40 anni, gestendo centri specializzati in otto città vietnamite dove vengono diagnosticati 300 nuovi casi di lebbra ogni anno. A Ho Chi Minh City finanzia un reparto di cura e

riabilitazione nell'Ospedale di dermatologia e venereologia, che cura 600 persone affette da lebbra all'anno. Nel 2015 è stato lanciato un nuovo progetto in collaborazione con la Repubblica di Cina (Taiwan) per migliorare la qualità delle cure sanitarie offerte con unità sanitarie mobili, effettuare più interventi di chirurgia ricostruttiva, aumentare la profilassi ed investire nella formazione di professionisti sanitari locali. Dal gennaio 2012 il Malteser International sta attuando un progetto quadriennale per aiutare la conservazione e l'uso sostenibile delle foreste nel centrale distretto di Tay Giang. L'attenzione è focalizzata sulla riduzione del rischio di calamità nelle aree povere del Vietnam centrale. È in corso anche un progetto per trasferire i diritti di proprietà boschivi alla popolazione locale come reddito, in particolare per le donne. Sono attive anche campagne di sensibilizzazione sull'igiene ed un programma

medico raggiunge pazienti poveri e bisognosi nelle più remote zone rurali. Ai team di dentisti, infermieri, oculisti e altri medici volontari dall'Associazione canadese si uniscono i professionisti sanitari locali vietnamiti, curando una media di 12.000 pazienti ad ogni viaggio. Mentre tutti i volontari coprono le proprie spese, la raccolta fondi a Vancouver, Calgary e Chicago aiuta a pagare terapie, attrezzature chirurgiche, e le 1.200 paia di occhiali donati ai pazienti ad ogni trasferta. Nel 2013, infine, l'Ordine di Malta ha eseguito un sondaggio in Vietnam come parte di un programma di raccolta dati globale delle Nazioni Unite per migliorare la preparazione dei disabili alle calamità naturali. I 733 intervistati che vivono in zone soggette alle calamità hanno indicato che molti di loro non sono abbastanza informati su come gestire situazioni di emergenza, e che in tali frangenti le loro necessità vengono spesso dimenticate.



▲ Vietnam: il Malteser International insegna ai disabili i principi-base della riduzione del rischio in caso di calamità

EUROPA

Le Associazioni nazionali dell'Ordine di Malta in Europa si occupano di rifugiati, migranti, sfollati, disabili, senzatetto ed anziani malati. L'Ordine gestisce anche programmi di formazione per operatori di primo soccorso, servizi

ALBANIA

In stretta collaborazione con le comunità locali, e con altre organizzazioni nazionali e internazionali, Malteser Albania sviluppa dal 1995 le sue attività mediche, sociali e di protezione civile. Nel 2015 le celebrazioni del 20° anniversario hanno condotto in visita ufficiale a Shkodra il Gran Maestro Fra' Matthew Festing, che ha rilevato il traguardo dei 21 anni di relazioni diplomatiche fra l'Albania e il Sovrano Ordine di Malta. Di recente l'assistenza sanitaria si è concentrata sulle 4.000 persone che vivono in tre remoti villaggi montani, oltre la portata dei servizi sanitari statali. Circa 2.500 persone attualmente usufruiscono ogni anno di controlli e cure mediche. Malteser Albania organizza anche corsi di pronto soccorso in 15 scuole (i primi 290 studenti a Lehza e Scutari, hanno ottenuto il diploma nel 2013); corsi di specializzazione in esami clinici senologici per dottori e infermieri; assiste oltre 100 bambini disabili in casa; lavora regolarmente con minori autistici e garantisce il pronto soccorso alle partite nazionali di calcio. L'integrazione dei Rom albanesi e delle comunità egiziane rimane un punto focale, sostenuta da attività sociali e sanitarie per attenuare l'esclusione e la povertà. Malteser Albania aderisce al partenariato

di educazione sanitaria, cure medico-sociali in zone remote e nelle aree urbane più depresse, ospedali, case di riposo per anziani, trasporti per i disabili, pasti a domicilio, centri di riabilitazione ed ambulatori, strutture specializzate per persone affette da demenza. Corpi di operatori di primo soccorso e strutture di soccorso d'emergenza assicurano infine un pronto sostegno a seguito di calamità naturali oppure provocate dall'uomo.



PAIRS (Programmi effettivi per l'integrazione e l'inclusione attiva dei Rom nell'Europa sud-orientale), fornendo alla comunità Rom un migliore accesso al lavoro, all'istruzione, alle prestazioni sociali, all'assistenza sanitaria e agli alloggi in otto diverse località; oltre

usufruito dei suoi servizi. Inoltre 60 bambini autistici o provenienti da famiglie indigenti o di etnia Rom frequentano l'asilo del Malteser Albania a Shkodra. Infine il Centro di ascolto e servizi per la comunità di Shkodra continua ad erogare le sue prestazioni assistenziali,



▲ L'ambasciata dell'Ordine in Bulgaria, attiva con numerosi progetti, gestisce anche la distribuzione di pasti caldi agli indigenti

che per bambini e adolescenti, e agli anziani e disabili nella Casa della Carità a Laç-Vau Dejës.

AUSTRIA

L'organizzazione dell'Ordine di Malta in Austria, Malteser Hospitaldienst, offre i suoi servizi ad eventi pubblici e sportivi, assicurando servizi di ambulanze a Vienna, Graz, Innsbruck e Salisburgo. Recenti partecipazioni includono il World Economic Forum, i Giochi Maccabai a Vienna ed il Festival del 2015 'Ambulanz Air and Style' a Innsbruck in Tirolo. Un regolare servizio di ambulanze è assicurato alla Cattedrale di Santo Stefano a Vienna ed alla residenza del Presidente della Repubblica federale austriaca, mentre in Stiria viene organizzato l'annuale campo estivo 'White Water' per giovani disabili. Nel 2014, i 1800 volontari del MHDA hanno donato 150.000 ore di lavoro. Dall'agosto 2015, il Malteser Hospitaldienst offre assistenza medica a centinaia di migranti alloggiati in un campo temporaneo a Innsbruck, mentre alla stazione Westbahnhof a Vienna i volontari forniscono prima assistenza medica ai rifugiati che arrivano in treno. Insieme alla Chiesa siriano-ortodossa di Vienna, l'Ordine promuove lezioni di tedesco per agevolare l'integrazione ed offre assistenza legale ai richiedenti asilo. Lo stesso progetto è in corso anche in un altro campo profughi a Salisburgo. Altre iniziative includono 2.600 visite domiciliari ad anziani, malati e persone sole, pasti per i senzatetto ed i bisognosi (in particolare durante i rigidi inverni del 2013 e 2014 a Salisburgo) e corsi di pronto soccorso per allievi conducenti e nelle scuole. Il Malteser Care Ring offre anche cure a domicilio di casi particolarmente gravi, con assistenza infermieristica 24 ore al giorno. Nel 2013 sono state assistite 310 persone, e nel 2015, il numero era salito a 400. Il Care Ring ha aperto nel 2014 una casa di cura a Loosdorf e ha posto le fondamenta per una casa di cure palliative

ROM, LA MINORANZA PIÙ GRANDE D'EUROPA



Da un capo all'altro del Vecchio Continente, i Rom vivono situazioni di emarginazione sociale e vengono spesso privati della cittadinanza. L'Ordine di Malta agevola la loro integrazione nel tessuto sociale con programmi in Albania e nella Repubblica Ceca (assistenza legale e istruzione), in Ungheria (campi estivi, 33 aree di socializzazione, luoghi d'incontro per la comunità, edilizia sociale e progetti d'integrazione), in Romania e in Slovacchia (istruzione per i giovani, equitazione, attività sportive).

Nel 2013 il Sovrano Ordine ha nominato il suo primo ambasciatore incaricato di coordinare e sviluppare le attività dell'Ordine per i Rom in quei paesi europei dove le loro comunità sono numericamente più consistenti.

per 10 giovani pazienti a Amstetten. L'Ordine gestisce infine ogni settimana mense per i poveri a Linz, Salisburgo e Vienna.

BIELORUSSIA

L'ambasciata del Sovrano Ordine di Malta sta lavorando per migliorare la cooperazione scientifica nel campo della ricerca sul cancro nel paese.

BELGIO

Nell'ottobre 2014 l'Associazione belga ha aperto una terza casa per i senzatetto 'La Fontaine', a Gand, che si aggiunge alle strutture simili già operati-

ve a Bruxelles e a Liegi. Le tre case accolgono oltre 25.000 ospiti ogni anno, ed oltre alle cure igienico-sanitarie di base mette a disposizione indumenti, una lavanderia, un barbiere. Ogni casa ha uno staff permanente di tre persone, più un gruppo di volontari di supporto. Altre attività includono campi estivi annuali per un centinaio di giovani disabili e visite regolari a malati, anziani, persone sole e disabili negli ospedali e nelle loro comunità locali. L'Associazione belga ha finanziato la nuova unità prenatale dell'Ospedale della Sacra Famiglia a Betlemme, il Centro Khaldieh nel nord del Libano ed alcuni progetti nella Repubblica Democratica del Congo.

BOSNIA ED ERZEGOVINA

Insieme ad un partner locale, l'Ambasciata del Sovrano Ordine di Malta a Sarajevo sostiene ambulanze odontoiatriche a Doboj, Novi Travnik e Sarajevo; il Malteser Germania gestisce una postazione sanitaria a Medjugorje. Altra attività di spicco è la fornitura di attrezzature mediche, farmaci, alimenti speciali per bambini disabili e orfani nel convento di Gesù Bambino di Egipt, a Sarajevo. Dopo le disastrose inondazioni nel maggio 2014 l'Associazione ungherese, il Servizio di Assistenza ungherese dell'Ordine di Malta ed il Malteser International hanno assicurato aiuti di emergenza. All'inizio con generi di prima necessità e medicine, in seguito ristrutturando le case danneggiate dalle inondazioni: dai muri di una sola di esse sono stati drenati ben 250 litri d'acqua.

BULGARIA

Tra il 2005 e il 2015 l'ambasciata dell'Ordine ha effettuato circa 350 interventi umanitari e sociali in 93 località diverse. Alcuni esempi: pasti invernali caldi (450 al giorno, cinque volte a settimana in tre strutture differenti) nella capitale Sofia, donazioni di attrezzature e farmaci agli ospedali, di ambulanze all'Ospedale Pediatrico a Vidin e all'Ospedale Regina Eleonora ad Avren. Cibo e beni di prima necessità sono stati consegnati a strutture sanitarie, istituzioni sociali ed educative per sostenere progetti per bambini e anziani. Nell'estate del 2014, segnata da devastanti inondazioni, sono state avviate iniziative per aiutare le persone colpite: gruppi di volontari si sono recati nelle zone maggiormente afflitte distribuendo farmaci e cibo. Con il flusso di rifugiati da Siria e Iraq in continuo aumento, l'Ambasciata dell'Ordine di Malta ha fornito aiuti umanitari ai rifugiati nei campi a Sofia e Kovachevitsa. Sul piano istituzionale, nel novembre 2014 il Sovrano Ordine di Malta e la Bulgaria han-

no festeggiato 20 anni di relazioni diplomatiche con una serie di cerimonie ufficiali; per l'occasione la Repubblica ha fatto stampare uno speciale francobollo commemorativo.

REPUBBLICA CECA

Il Corpo di soccorso dell'Ordine di Malta gestisce un servizio che raggiunge anziani bisognosi e disabili: a Praga il programma 'Adotta un anziano' ha organizzato banchi alimentari e un servizio d'inclusione sociale. La struttura sostiene anche famiglie svantaggiate o in difficoltà, occupandosi di bambini a rischio emarginazione nella regione attorno ad Olomouc e fornendo sostegno in tutto il paese ai genitori con figli disabili. Un servizio per pellegrini nella Cattedrale di San Vito assicura assistenza medica a quanti partecipano agli eventi religiosi. Altre attività in corso includono il trasporto scolastico di bambini disabili a Melnik e servizi sociali per i senzatetto, come ad esempio la raccolta e la distribuzione di soprabiti per le notti d'inverno nelle grandi città e per aiutarli nelle loro questioni personali

(carte d'identità, previdenza sociale, ecc.), campi estivi annuali per bambini a Hradec Kralove, lettere per i detenuti a Brno e Olomouc e, più recentemente, un programma d'istruzione informatica per anziani. A Ceske Budejovice, infine, l'Ordine si occupa di bambini con disabilità – cinque dei suoi otto veicoli sono attrezzati a questo scopo – e gestisce un programma psicosociale per gli anziani soli.

FRANCIA

Ordre de Malte France gestisce una rete di sostegno nazionale con progetti specializzati per ogni fascia d'età, incluse quattro case di cura per anziani affetti da Alzheimer, quattro centri medici per disabili, sette strutture per pazienti affetti da autismo e con problemi comportamentali ed un centro di riabilitazione funzionale infantile. L'Ordine dispone di 902 posti letto nelle sue strutture sanitarie e gestisce otto istituti di formazione in tutto il paese. Una pronta risposta alle emergenze interne è assicurato dalle Unités Départementales d'Intervention dell'Ordine di Mal-



▲ Ordre de Malte France gestisce in tutto il paese quattro case di cura specializzate per pazienti affetti da Alzheimer



▲ Operatori di pronto soccorso del Malteser Germany prima di un grande evento

ta. Nel 2014, 820 operatori di primo soccorso si sono resi disponibili per un totale di 5.000 ore di servizio durante importanti eventi pubblici, tra cui il Salone Internazionale dell'Aeronautica e dello Spazio a Le Bourget. In media vengono chiamati in servizio 3.000 volte l'anno. L'Ordine gestisce anche programmi per ridurre l'emarginazione sociale e la povertà, organizza corsi per paramedici e personale sulle ambulanze in tre istituti di formazione e offre servizi medici ai senzatetto in quattro grandi città. Oltre 30.000 pasti caldi sono stati distribuiti nel 2014 in 42 mense in tutto il paese. A Parigi la chiatta 'Fleuron Saint Jean' convertita in ostello ed ormeggiata sulla Senna assicura un riparo sicuro ai senzatetto della capitale sin dal 1998. Ha ospitato 875 persone e 40 dei loro cani nel 2014, mentre la sorella 'Fleuron St Michael' nel porto di Asnières funge da base per un programma di reintegrazione sociale e professionale. Ordre de Malte France

continua inoltre ad occuparsi delle famiglie le cui richieste di asilo sono state respinte in appello, organizzando alloggi e fornendo sostegno sociale per aiutare 2.600 persone a tornare nei propri paesi di origine. Dal settembre 2014 Ordre de Malte France ha assicurato assistenza legale a 170 rifugiati a Tours. Alcuni programmi agevolano l'integrazione dei rifugiati in maggioranza provenienti dall'Iraq, altri dalla Siria. L'organismo gestisce programmi sanitari in oltre 30 paesi in Asia, Medio Oriente, Africa e Sud America. Ordre de Malte France gestisce direttamente 15 strutture sanitarie in tutto il mondo, fra cui 7 ospedali e 8 ambulatori, e finanzia 170 centri sanitari, per un totale di circa un milione e mezzo di consulti medici l'anno, 21.000 parti e 106.000 ricoveri ospedalieri. Nel corso del 2014 ha contribuito alla lotta contro il virus Ebola inviando forniture mediche in Liberia e Guinea Conakry, due dei paesi dell'Africa Occidentale più colpiti dalla malattia.

GERMANIA

Con quasi un milione di sostenitori, 23.000 professionisti, 48.000 volontari attivi e circa 8.000 membri della sua organizzazione giovanile, l'Ordine di Malta in Germania è una delle organizzazioni più attive dell'Ordine, avendo realizzato nel 2014 quasi 8 milioni di ore di lavoro in 700 diverse località del paese. Conosciuto grazie al suo corpo di soccorso Malteser Hilfsdienst (MHD) per l'impegno nella protezione civile - pronto soccorso e formazione, interventi di emergenza in casi di calamità e servizio di rimpatrio medico - in Germania l'Ordine è una delle organizzazioni più grandi e rinomate, che assicura assistenza agli anziani per mezzo di una rete di otto ospedali e 29 case di cura. Offre inoltre una serie di servizi, fra cui l'assistenza specialistica a persone affette da demenza, con un particolare accento sulla riabilitazione post-ictus. L'organizzazione gestisce anche 22 centri specializzati nel lavoro giovanile e nella cura delle tossicodipendenze e 205 postazioni di soccorso. Il Malteser Hilfsdienst impiega uno staff di 3.500 di persone nei suoi ospedali e cliniche, oltre a gestire reparti che forniscono cure palliative. I servizi medici e chirurgici includono terapie per malattie polmonari e respiratorie, chirurgia plastica e ricostruttiva. Da 25 anni il Malteser Werke si concentra sull'assistenza ai rifugiati e richiedenti asilo in strutture istituzionali: un'attività che è aumentata in maniera molto consistente nel 2014 e 2015. Nel 2014 l'organizzazione ha offerto 3.000 posti letto; nel corso del 2015 questo numero aveva toccato la cifra di 10.300. In media il Malteser Germany si occupa di 50.000 rifugiati al giorno fornendo cibo e indumenti invernali, lezioni di lingua per agevolare l'integrazione ed assistenza medica e sociale, con una particolare attenzione verso i bambini non accompagnati. Il recente afflusso di rifugiati ha messo a dura prova le risorse statali e logistiche: il processo di richiesta d'asilo, che prima richiedeva tre



▲ Un pasto per un senzatetto di Londra. Attualmente l'Associazione britannica dell'Ordine di Malta gestisce tre mense a Londra ed una a Oxford

mesi, ora può protrarsi fino a diciotto. L'Ordine di Malta in Germania, da parte sua, sta promuovendo l'importanza di standard qualitativi unificati per l'alloggio e l'assistenza di rifugiati e migranti. Dal 2013 l'Ospedale San Giuseppe a Uerdingen è diventato parte del Malteser Germany, fornendo trattamenti medici generali a 35.000 pazienti l'anno. Tra gli altri servizi offerti, corsi di formazione professionale in pronto soccorso ed attività infermieristiche, ed un Servizio di emergenza domiciliare che nel 2014 ha aiutato circa 100.000 persone. L'Ordine di Malta gestisce anche tre licei – il St-Bernhard-Gymnasium a Willich, il Liebfrauegymnasium a Bühren e l'Antoniuskolleg a Neunkirchen-Seelscheid. Infine il MHD prosegue le sue attività di soccorso nel sud-est della Germania, a due anni dalle inondazioni del 2013, mentre continua il program-

ma 'Volontario 2020' gestito dalle sue strutture locali.

GRAN BRETAGNA

L'Associazione britannica dell'Ordine è uno dei due partner negli Orders of St John Care Trust (OSJCT), il secondo più grande operatore di assistenza senza scopo di lucro per gli anziani nel Regno Unito. Gestisce 73 case di cura in quattro contee – due nuove case sono state aperte nel 2014, un'altra nel Wiltshire nella primavera del 2015 – dando lavoro a 4.000 persone e si prende cura di 3.500 residenti. Una nuova frontiera d'impegno è rappresentata dalla cura della demenza. Quattro mense per i senzatetto sono ora operative a Londra, Oxford e Colchester, servendo circa 8500 pasti nel 2014. Nella Scozia centrale il servizio 'Dial-a-Journey' ('Chia-

ma un viaggio') dell'Ordine di Malta, attivo da 25 anni, assicura una rete di trasporti forte di 24 autobus per persone con problemi di mobilità. I progetti includono un centro comunitario a Glasgow e visite regolari ai residenti delle case dell'Ordine. Nel frattempo il Servizio per gli aiuti all'estero dell'Associazione britannica raccoglie fondi per missioni umanitarie in tutto il mondo. Gli Order of Malta Volunteers (OMV) vantano un gruppo molto attivo di volontari dai 17 ai 29 anni, i cui progetti includono il campo estivo dell'Associazione Libanese per i disabili a Chabrouh. Numerosi i progetti sviluppati dall'organismo ausiliario Order of Malta Companions.

IRLANDA

L'Associazione irlandese dell'Ordine gestisce e sostiene progetti di pronto soccorso e cure per la comunità, organizza vacanze per persone con difficoltà di apprendimento e problemi fisici, gestisce un centro diurno di formazione specializzata per adulti a Drogheda che accoglie 90 persone al giorno. L'organizzazione ha ospitato il Campo estivo internazionale dell'Ordine per giovani disabili nel 2013. Il progetto 'Condividi per Curare' nella Contea di Fermanagh offre momenti di sollievo a famiglie in situazioni difficili (229 ospiti nel 2014). 'La Corsa del Cavaliere', a St Stephen's Green, Dublino, fornisce cibo e indumenti ai bisognosi, con 128 assistiti nei primi due mesi del 2015. Il Servizio Ambulanze dell'Ordine di Malta contribuisce in maniera consistente alle attività di pronto soccorso in Irlanda, con 4.000 volontari coinvolti in oltre 80 unità. Il Servizio - che ha festeggiato il suo 75.mo anniversario nel 2013 - gestisce 165 ambulanze, veicoli di risposta rapida, unità mobili di emergenza e contro gli incidenti, veicoli di supporto, biciclette mediche e sale operative. I volontari del Servizio Ambulanze sono pronti ad intervenire agli eventi in tutta l'Irlanda, inclusi quelli all'Ippodromo Horse Racing Ireland e all'Arena 02, al-

le gare internazionali di motociclismo, partite di rugby e festival di musica. Il Servizio Ambulanze organizza anche programmi formativi avanzati per i suoi volontari, molti dei quali nella vita professionale sono infermieri, dottori e paramedici. Il Servizio Ambulanze ha una sezione "cadetti" con ragazzi tra i 10 e i 16 anni raggruppati in unità presenti su tutto il territorio della Repubblica d'Irlanda e dell'Ulster. I cadetti ricevono formazione in procedure di base di salvataggio, Pronto Soccorso, RCP, assistenza nelle attività di vita quotidiana. Nell'ottobre del 2015 l'Ordine di Malta in Irlanda ha lanciato la Settimana della Sensibilizzazione 'Dono di Adam' sulla Rianimazione cardio-

polmonare (RCP), in cui i volontari del Servizio Ambulanze in tutto il paese hanno addestrato oltre 2.000 cittadini in RCP e Primo intervento cardiaco.

ITALIA

Il continuo flusso di migranti e rifugiati che attraversano il Mediterraneo dal Nord Africa verso l'Europa – spesso in imbarcazioni inadatte e sotto il controllo di trafficanti senza scrupoli – è il fronte primario dei soccorsi umanitari garantiti dal 2008 dal **Corpo italiano di soccorso dell'Ordine di Malta** (CISOM), con i suoi oltre 4500 volontari.

Nei primi dieci mesi del 2015 circa 600.000 persone hanno attraversato il

Mediterraneo, di cui quasi 220.000 soltanto ad ottobre; oltre 3mila di esse sono morte o risultano disperse. È dunque in mare che dottori e infermieri volontari dell'Ordine di Malta portano soccorso medico a chi arriva ferito o malato e bisognoso di cure immediate, operando sulle navi della Guardia Costiera e della Guardia di Finanza italiana. L'importanza di questo servizio è divenuta evidente dopo la tragedia del 3 ottobre 2013 quando un'imbarcazione sovraffollata si è ribaltata causando la morte di 368 persone: oltre a prendersi cura dei 150 sopravvissuti, i volontari dell'Ordine hanno istituito un Centro che fornisce sostegno psicologico sia ai sopravvissuti sia a coloro che avevano preso parte al recupero delle vittime. Nel 2015 la crescente ondata migratoria sulla costa orientale della Sicilia ha fatto sì che si agisse in maniera ancora più incisiva. Le più recenti attività del Corpo italiano di soccorso nella penisola includono l'istituzione di una postazione di primo soccorso sull'isola dell'Asinara, al largo delle coste sarde, come servizio ai 700.000 turisti annuali, l'organizzazione di un campo di vacanze per bambini bielorusi e gli interventi d'emergenza per i senzatetto a Milano durante il rigido inverno. Nel 2014, inoltre, ha garantito assistenza dopo le gravi inondazioni in Emilia e Liguria, e ha gestito campi estivi per giovani disabili. L'Ordine di Malta è attivo in Italia per mezzo dei suoi tre Gran Priorati, la sua Associazione Italiana, il Corpo Militare ed il Corpo di Soccorso. Nel 2015 i membri e volontari del **Gran Priorato di Roma** hanno totalizzato oltre 100.000 ore di servizio in numerose aree di assistenza. Sempre nel 2015 il Gran Priorato ha assunto la cogestione della mensa per i poveri "Comunità Matteo 25" che distribuisce prime colazioni e 350 pasti ogni domenica, offre docce, visite mediche ed un punto di raccolta di indumenti per i bisognosi. La Delegazione di Roma organizza ogni settimana una mensa serale per i senzatetto presso le stazioni ferroviarie Termini e



▲ Oltre 4.000 volontari distribuiti in 80 unità formano il Servizio ambulanze in Irlanda

Tiburtina: nel 2015 sono stati serviti un totale di 22.000 pasti. La Delegazione di Firenze organizza un campo estivo di un mese per bambini bielorusi esposti alle radiazioni del reattore di Chernobyl esploso nel 1986. Gestisce inoltre un servizio di assistenza agli anziani a domicilio e due case di cura, una a Lucca ed una a Livorno. A Viterbo la Delegazione gestisce un centro di consulenza per anziani, persone sole ed emarginati. La Delegazione di Perugia ha invece organizzato punti di raccolta alimentare e servizi per la loro distribuzione ai bisognosi.

Il **Gran Priorato di Lombardia e di Venezia**, per mezzo della sua Delegazione di Genova, gestisce un ambulatorio nel centro storico del capoluogo ligure dal 1993. Il centro ha eseguito 39.000 esami medici nel 2014. I volontari della Delegazione milanese sostengono l'Istituto della Sacra Famiglia di Cesano Boscone per bambini con gravi handicap, dedicando il loro tempo a migliorare la qualità della vita dei piccoli ospiti con giochi ed eventi. La delegazione assicura inoltre cure odontoiatriche gratuite a Pavia e Voghera. La Delegazione di Torino gestisce un asilo per 85 bambini dai tre ai cinque anni in una zona depressa della città con un'alta percentuale di famiglie di immigrati, e nel 2015 ha inaugurato un nuovo ambulatorio pediatrico. In Sardegna due cen-



▲ A Milano il Corpo italiano di soccorso si occupa dei senzatetto

tri sanitari diurni assicurano cure gratuite. L'assistenza della Delegazione di Venezia ai malati di Alzheimer si concentra sulla Terapia di Stimolazione Cognitiva, fornendo inoltre assistenza alle loro famiglie.

Nel capoluogo campano il **Gran Priorato di Napoli e Sicilia** continua a garantire case e sostegno alle famiglie con figli malati di cancro, proseguendo un programma attivo sin dal 2007. Molti membri e volontari continuano a garantire pasti caldi a poveri e senzatetto e nel 2014 il Gran Priorato ha aperto una mensa al Santuario mariano di Pompei, e continua a gestirne un'altra nella locale parrocchia di Santa Lucia. A Napoli e a Messina vengono organizzate raccolte alimentari per rifugiati e migranti che arrivano sulle coste italiane. In Sicilia le delegazioni del Gran Priorato gestiscono servizi di trasporto per disabili, mentre un ambulatorio a Catania garantisce cure mediche gratuite per la popolazione locale che vive in povertà, per migranti e rifugiati.

A Roma l'Associazione italiana gestisce l'Ospedale San Giovanni Battista: con 240 posti letto, la struttura è specializzata nelle cure per la riabilitazione neurologica, in modo particolare per pazienti colpiti da ictus cerebrale o vittime di incidenti stradali. L'Ospedale è anche dotato di una Unità di Risveglio specializzata nel trattamento di coloro che sono usciti dal coma. Nel suo ambulatorio vengono curati ogni giorno circa 350 pazienti. L'Ordine gestisce anche 12 ambulatori e centri per la cura del diabete a Roma e in altre città italiane, con una media di 45.000 pazienti l'anno. Il Corpo Militare dell'Associazione Italiana dell'Ordine di Malta – ausiliario dell'Esercito italiano – ha festeggiato il suo 138.mo anniversario a Roma il 31 gennaio 2015. La cerimonia del giuramento dei nuovi volontari del Corpo Militare si è svolta presso la Caserma "Aratale" alla presenza del Gran Maestro Fra' Matthew Festing. Lo staff di 600 persone in diverse occasioni (come l'emergenza umanitaria sull'isola di

Pompei, la carità è cibo

La gestione della Casa del Pellegrino a Pompei è stata affidata al Gran Priorato di Napoli e Sicilia dell'Ordine dalla Delegazione Pontificia per il Santuario di Pompei con un accordo datato 21 novembre 2013. I lavori di rinnovamento delle strutture sono stati completati nel dicembre 2014, dopodiché la mensa è stata aperta al pubblico. Sono 100 i pasti completi serviti ogni giorno dal lunedì al sabato grazie all'opera di 65 volontari. Il 21 marzo 2015 la mensa è stata dedicata a Sua Santità Papa Francesco in occasione della sua visita a Pompei.

Lampedusa), ha dato un importante contributo agli interventi di primo soccorso. Nel gennaio 2014 il Ministero della Difesa italiano ed il Sovrano Ordine di Malta hanno sottoscritto un nuovo Accordo di cooperazione in base al quale il Corpo Militare lavorerà nell'ambito delle iniziative italiane di assistenza sanitaria e degli aiuti umanitari. L'accordo prevede "attività di primo soccorso durante guerre, calamità naturali e emergenze, sia sul territorio nazionale sia nell'ambito di missioni umanitarie".

LITUANIA

L'organizzazione di soccorso dell'Ordine di Malta Maltos Ordino Pagalbos Taryba (istituita nel 1991) assicura sostegno continuo ai bisognosi in 29 città, con pasti e programmi di assistenza sociale per anziani e indigenti, servizi di trasporto per disabili e centri diurni per i bambini di famiglie bisognose. Tra i progetti di sensibilizzazione, l'organismo dell'Ordine annovera l'annuale campagna pasquale per bambini soli e svantaggiati e l'iniziativa nazionale 'Malte-

sers soup, che durante il periodo di Natale raccoglie fondi per gli ammalati e le persone sole. Oltre a distribuire ministre calde, pane speziato, mele e frittelle, la campagna del 2014 ha organizzato nelle scuole il concorso 'La migliore buona idea' che ha ispirato alunni in tutto il paese ad organizzare concerti, mostre ed eventi. L'iniziativa è stata promossa dal Presidente della Repubblica con un videomessaggio. La campagna comprendeva anche un concerto di beneficenza trasmesso alla televisione nazionale, con la partecipazione di musicisti e attori lituani di spicco. Tra i progetti attuali, un programma porta cibo a domicilio a malati, anziani e persone sole in 16 città: nel 2014 i volontari hanno distribuito circa 80.500 pasti caldi durante 37.000 visite, servizi di assistenza domestica per 300 malati, anziani e persone sole. Altre attività includono quattro Circoli per anziani, più il servizio di trasporto "Andiamo" per quasi un centinaio disabili a Vilnius e Klaipeda, attivato nel 2014. Una campagna di raccolta di materiale scolastico nel 2013 ha assicurato giocattoli e attrezzature per otto centri di assistenza infantile a beneficio di 200 famiglie, con due nuovi centri diurni di assistenza sociale per bambini aggiunti nel 2015. Sono inoltre stati introdotti nelle scuole programmi che offrono terapia ippica per i bambini disabili e corsi di formazione di pronto soccorso. Infine nel 2013 il Gruppo giovanile lituano dell'Ordine ha festeggiato i suoi primi vent'anni di servizio ai poveri; i suoi 400 volontari sono coinvolti in progetti sociali in 26 città del paese.

LUSSEMBURGO

Una nuova squadra di cani da assistenza per disabili, insieme con i loro istruttori specializzati, è stata di recente addestrata col supporto dei volontari dell'Ordine. Nel 2013 il team ha partecipato a prove su diversi terreni, e alla fine del 2014 ha passato con successo il test finale. Nel frattempo il Corpo dei volontari prosegue il suo consolidato



▲ Il progetto 'cibo e compagnia' in Lituania opera in tutte le città più importanti del paese, con giovani volontari che fanno visita ad anziani soli

servizio di refezione a domicilio per gli anziani e gli ammalati, con una media di oltre 1.100 pasti l'anno, mentre da oltre cinque anni è in corso un programma di visite agli anziani costretti a rimanere a casa. Infine un seminario di pronto soccorso, riproposto nel 2013, ha attirato 38 partecipanti, ed i soccorritori del corpo hanno risposto ad oltre 60 emergenze nel corso dell'anno.

MACEDONIA

Nell'ex repubblica jugoslava le principali attività umanitarie dell'ambasciata del Sovrano Ordine di Malta si concentrano sui bambini rimasti orfani a causa dei recenti conflitti nella regione. L'ambasciata sostiene due orfanotrofi a Skopje, in un'area dove bambini appartenenti a minoranze hanno subito discriminazioni a causa della loro etnia o della loro lingua. L'ambasciata ha anche organizzato un campo estivo per 40

bambini e sostiene l'Istituto di Salute Mentale a Demir Kapija.

MALTA

L'Associazione maltese fornisce sostegno ai bisognosi sia a livello nazionale che all'estero. Speciale ambito d'azione è la salute e lo sviluppo di bambini di famiglie svantaggiate; le attività comprendono spettacoli cinematografici, giornate di divertimento per tutta la famiglia, gite in spiaggia, feste natalizie. Inoltre i membri fanno visita ogni giorno all'Ospedale Oncologico 'Sir Paul Boffa' a Floriana, e visitano regolarmente i carcerati locali e stranieri nelle due prigioni dell'isola. L'annuale pellegrinaggio dell'Associazione a Ta' Pinu accompagna circa 270 malati; altri 80 vengono condotti a Lourdes. Nel 2014 l'Associazione ha avviato la costruzione di alloggi per famiglie in un centro per rifugiati nel villaggio di Balzan. È inoltre

operativo un progetto di cani-guida per i non vedenti: gli animali, che vengono addestrati sul posto, hanno migliorato in modo sensibile la qualità di vita delle persone con difficoltà visive. Il Corpo di soccorso dell'Associazione a Gozo raccoglie indumenti, farmaci e beni di primo soccorso per la popolazione bisognosa del Ghana.

MOLDAVIA

A Chişinău l'ambasciata dell'Ordine gestisce una mensa nel centro di beneficenza Casa Providentei, che distribuisce 1.000 pasti caldi al mese ad anziani e bambini bisognosi nella capitale. Durante il periodo natalizio nel 2014, l'Ambasciata ha distribuito cibo agli anziani che vivono nell'indigenza.

MONACO

Grazie all'accordo sul coordinamento degli aiuti umanitari sottoscritto nel 2012 fra il Principato ed il Sovrano Ordine

di Malta, l'Ufficio della cooperazione internazionale di Monaco continua a sostenere centri sanitari e strutture per anziani dell'Associazione dell'Ordine in Libano. L'Associazione monegasca, per mezzo di un accordo con il Centro cardiaco a Monaco, finanzia importanti operazioni chirurgiche per bambini africani con problemi di cuore, individuati attraverso le strutture dell'Ordine Malta. L'accordo è stato rinnovato per un periodo di tre anni. L'Associazione monegasca continua inoltre a raccogliere fondi per sostenere i progetti dell'Ordine contro la lebbra.

PAESI BASSI

L'Associazione dell'Ordine di Malta gestisce, insieme all'Ordine Johanniter, il 'Johannes Hospitium' per malati terminali a Vleuten, che assicura assistenza professionale 24 ore al giorno. La preoccupazione principale dell'ospizio è migliorare il più possibile la qualità di vita dei pazienti nei loro ultimi giorni.

L'Associazione gestisce un secondo ospizio a Wilnis. Sono inoltre vent'anni che organizza un campo estivo per giovani olandesi disabili e nel 2014 ha ospitato il Campo internazionale dell'Ordine per giovani disabili, accogliendo oltre 500 partecipanti da 22 paesi. I volontari partecipano anche ai campi estivi per i disabili dell'Ordine di Malta Libano a Chabrouh. La Fondazione Kruispost ad Amsterdam è un esempio dell'azione svolta fra l'Ordine e altre istituzioni umanitarie fra cui ospedali, organizzazioni per i rifugiati ed organismi di volontariato. La Fondazione gestisce una struttura sanitaria nel centro della città che fornisce assistenza di base alle persone non assicurate o affette da disturbi mentali.

POLONIA

Nell'ambito di un progetto nazionale sviluppato dal 2009 al 2014, l'organizzazione di soccorso dell'Ordine in Polonia, Maltańska Służba Medyczna, si è unita ad altri partner in un'iniziativa finanziata dall'Unione Europea per aiutare le persone con disabilità fisiche ad inserirsi o a rientrare nel mercato del lavoro, con piani individuali e di sostegno continuo per genitori e assistenti. L'Ordine continua a pubblicizzare opportunità di lavoro per disabili nei suoi cinque centri regionali. Con i suoi mille volontari, l'Associazione polacca gestisce al momento sei centri per disabili (Poznan, Cracovia, Katowice, Radom, Olsztyn e Varsavia), due ospedali, due centri di assistenza sociale e due centri di terapia occupazionale per disabili. Nel 2015 erano 2.000 le persone in assistenza permanente e 7.000 quelle in assistenza temporanea. Progetti di sostegno sociale ad ampio raggio per malati, disabili e svantaggiati polacchi di tutte le età continuano ad essere avviati in tutto il paese. Tra questi, un nuovo ospedale da 67 posti letto a Barczewo, un centro di assistenza a Cracovia per bambini con disturbi nello sviluppo psicomotorio ed un centro a Puszczykowo



▲ I volontari in Portogallo erigono campi per assistere i pellegrini in cammino verso Fatima



▲ Ogni anno i giovani volontari rumeni dell'Ordine organizzano campi estivi per i coetanei disabili

per pazienti affetti da malattie mentali. Nel 2013 l'Associazione Polacca dell'Ordine ha aperto una clinica di quattro piani a Poznan che fornisce diagnostica ed interventi chirurgici gratuiti ai bisognosi. La nuova clinica sostituisce il centro precedente dove l'Ordine negli ultimi vent'anni ha curato oltre 87.000 pazienti. Il centro ha aggiunto programmi di formazione in artigianato, cucina, pittura e competenze sociali nell'assistenza a persone con disabilità intellettive moderate o gravi. Fra le altre attività in corso, un programma di aiuti per disabili nella Slesia ed un centro sanitario che assicura servizi di pronto soccorso e di formazione in 11 città.

PORTOGALLO

I volontari dell'Associazione portoghese aiutano gli anziani nelle case di riposo a Lisbona (Carnide e Menino de Deus), e a Crato e Gaviao; vanno inoltre in visita nelle carceri a Caxias e Carregueira e sostengono iniziative di assistenza sanitaria di base per i più indigenti a Evora

e Porto. L'Associazione gestisce anche un poliambulatorio per indigenti nell'ospedale San Francisco da Cicade a Lisbona, ed un ambulatorio per disabili. Nei mesi di maggio e di ottobre il Corpo dei volontari dell'Ordine offre assistenza medica, pasti e un rifugio per i pellegrini che si recano a Fatima. Vengono allestite postazioni di pronto soccorso sulle strade principali, a partire da 200 chilometri a nord e a sud del santuario.

ROMANIA

Nel secondo paese più povero d'Europa, l'Ordine di Malta può vantare una solida struttura, con 17 sedi che assicurano oltre 100 programmi sociali e medici per i bisognosi. I 100 dipendenti e i 1.200 volontari del Serviciul de Ajuutor Maltez in Romania (SAMR), sono impegnati ad aiutare bambini, anziani e disabili. Il sostegno alla popolazione in età senile - tra le più bisognose in assoluto nel paese - include la gestione della Casa San Giovanni per gli anziani, un servizio di pasti a domicilio in tre

città che nel 2015 ha offerto 100.000 pasti caldi, assistenza medica domiciliare per 50 persone a Timișoara e tre ambulatori. Fra i programmi permanenti per persone con disabilità vi è l'asilo speciale gestito dall'Ordine, che nel 2013 ha festeggiato il suo 20mo anniversario col completamento di un'importante ristrutturazione. L'Ordine di Malta gestisce anche una casa per 35 adulti con disabilità fisiche, alcuni circoli per disabili e un campo annuale internazionale per giovani con handicap fisici. Oltre ad un programma in favore della maternità, il Servizio gestisce un ambulatorio per circa 200 bambini svantaggiati, nonché attività post-scolastiche in tre città. Un nuovo progetto è al lavoro su cani per bambini disabili: un approccio terapeutico che dà risultati soddisfacenti. In collaborazione con l'Unione Europea ed i comuni locali, l'Ordine di Malta ha lanciato un programma per l'inclusione sociale delle minoranze tramite lo sviluppo dell'economia sociale e della formazione di competenze. Di recente, poi, l'amba-

sciatore dell'Ordine presso i Rom ha varato il progetto 'L'istruzione è per tutti' nella città di Satu-Mare, che aiuta i bambini Rom fra i 7 e i 14 anni a ricevere un'istruzione. Dall'inizio del 2015 vengono offerte loro gratuitamente anche cure odontoiatriche e di dermatologia pediatrica. Un progetto simile, chiamato 'Istruzione Integrata', è iniziato due anni fa ed è rivolto alle donne Rom con l'obiettivo di emanciparle gradualmente nelle capacità di gestione della casa e della famiglia. Nel 2014 la sede di Baia Mare del SAMR ha donato all'Istituto Oncologico della città 30 scatole di forniture mediche, otto comodini, 22 letti ospedalieri idraulici e 450 chili di biancheria da letto. Il Servizio di Soccorso ha svolto un ruolo importante nel rispondere alle gravi inondazioni in alcune parti del paese nel 2013. In partnership con l'organizzazione Habitat per l'Umanità, l'Ordine ha assicurato a 22 famiglie impianti di emergenza per il riscaldamento e la cottura, valutato 410 case danneggiate, pianificato riparazioni e fornito materiale edile. Il 2016 è un anno importante: si celebrano i 25 anni di relazioni diplomatiche tra la Romania e il Sovrano Ordine di Malta ed i 25 anni di opere sociali ed umanitarie del Servizio di Soccorso dell'Ordine nel paese.

FEDERAZIONE RUSSA

L'organizzazione dell'Ordine è attiva a Mosca e San Pietroburgo fornendo assistenza sociale e servizi medici, alcuni in cooperazione con il Servizio di soccorso dell'Ordine di Malta in Germania. Per 50.000 persone a San Pietroburgo non c'è un tetto e non ci sono mura, non c'è una cucina per preparare il cibo e nessun letto in cui dormire. Le cose vanno ancora peggio per molti dei senzatetto della città perché essi non hanno diritto legale di residenza, quindi sono senza assistenza sanitaria e sociale. Il Corpo dei volontari dell'Ordine nella Federazione Russa, insieme ad alcuni team dell'Ordine in Germania, dal 2002

assicurano assistenza medica e infermieristica di base a questa popolazione in costante spostamento. Recentemente sono stati allestiti anche servizi specifici per quanti, affetti da gravi disabilità, utilizzano i ripari notturni, oltre ad un servizio oculistico per i senzatetto con problemi visivi. L'Ordine di Malta gestisce poi regolarmente una mensa che serve anche da punto d'incontro, e che offre circa 49mila pasti l'anno per 250 persone indigenti, mentre altri 27mila sono stati serviti ai senzatetto della città durante il rigido inverno. Offre anche tende riscaldate per chi altrimenti dovrebbe passare l'inverno dormendo per strada (14.000 persone nel 2014). Nel 2013 gli operatori del Servizio di Soccorso dell'Ordine di Malta in Germania hanno aiutato 249 migranti a tornare alle proprie città di origine. Altri 194 sono stati aiutati nel 2014 in Russia, Tajikistan e Uzbekistan. Sempre nel 2014, per oltre 1.000 disabili e bambini orfani sono state organizzate 79 escursioni in pullman nonché visite a musei e concerti. A Mosca la sede di Monaco dell'Ordine di Malta Germania assicura una serie di servizi sociali attraverso una rete di collaborazioni. Sia nel 2013 che nel 2014 sono state effettuate più di 2.500 visite a disabili costretti a letto; le attività nel 2014 hanno compreso 14 corsi di primo soccorso con 162 partecipanti, un servizio di pronto intervento offerto durante cinque eventi pubblici e la distribuzione di 33.000 pacchi alimentari e per l'igiene, tutti confezionati da 29 volontari.

SAN MARINO

Nell'aprile del 2015 il governo del Titano ed il Sovrano Ordine di Malta hanno sottoscritto un Memorandum di Intesa per la protezione civile. Esso mette in evidenza la formazione e la prevenzione e gli interventi per il ripristino di normali condizioni di vita dopo calamità naturali o particolari condizioni climatiche e atmosferiche che potrebbero minacciare la sicurezza dei sanmarinesi.

Queste attività verranno svolte congiuntamente dal Dipartimento della Repubblica di San Marino per la protezione civile del territorio e dell'ambiente e dal Corpo italiano di soccorso dell'Ordine di Malta (CISOM), che impiega oltre 4.500 volontari in tutta Italia.

SCANDINAVIA

L'Associazione scandinava dell'Ordine di Malta opera in Danimarca, Finlandia, Islanda e Svezia. A Stoccolma i membri organizzano visite regolari ad anziani, persone sole e malati, nonché agli ospiti di una casa di cura, leggendo, tenendo loro compagnia e organizzando escursioni. Essi rendono visita settimanalmente anche a coloro che si trovano in centri di detenzione e sostengono le attività per bambini disabili (in particolare l'equitazione). In Islanda i membri visitano anziani e malati nelle loro stesse case o in ospizi e forniscono il trasporto alla Messa, così come fanno anche i membri dell'Ordine in Finlandia. A Skane, alloggi temporanei e sostegno finanziario aiutano i bisognosi. L'Associazione sostiene anche un asilo a Tallinn, Estonia, che si occupa di bambini figli di madri single molto giovani.

SERBIA

In Voivodina, la regione settentrionale della Serbia, la sezione giovanile della locale Organizzazione di soccorso dell'Ordine di Malta (MDOS) raccoglie indumenti e utensili per aiutare le persone del luogo che vivono in povertà in 10 villaggi nelle vicinanze di Zrenjanin. L'ambasciata dell'Ordine canalizza donazioni di attrezzature ad alcuni ospedali a Belgrado ed ogni inverno organizza 'Pasti caldi in un freddo inverno' a Sebac e Aleksinac per le persone in difficoltà economica. Nel 2013, indumenti donati dal Gran Priorato di Lombardia e Venezia dell'Ordine sono stati distribuiti a bambini e ragazzi disabili in un istituto a Sremčica, Belgrado. Nel 2014, dopo le più gravi inondazioni da 120 anni a

questa parte, l'ambasciata ha coordinato la distribuzione di 33 tonnellate di cibo, indumenti e coperte alle persone rimaste senza casa, seguita da una seconda consegna di 17 tonnellate. Ha poi lanciato il progetto 'Make a Wish (esprimi un desiderio)' all'Ordine di Malta', chiedendo agli alunni delle scuole che vivono in aree colpite dalle inondazioni di identificare le loro necessità più urgenti. Una commissione ha poi selezionato i desideri che sono stati realizzati nell'ottobre del 2015. Il progetto prosegue nel 2016. Il Malteser International ha fornito personale e attrezzature per aiutare la popolazione all'indomani delle inondazioni, mentre l'Associazione Ungherese ha inviato una squadra per coordinare gli aiuti e lanciare una campagna di raccolta fondi per i senzatetto. Alle persone colpite dai danni del tornado abbattutosi sulla città di Torda nell'aprile 2013, infine, sono stati forniti materiali edili per aiutarli nella ricostruzione delle loro case.

SLOVACCHIA

Il lavoro del Corpo di volontari slovacchi dell'Ordine, Malteser Aid Slovakia, è concentrato in quattro regioni: Bratislava, Nitra, Kezmarok e Kosice, ognuna delle quali ha un'elevata percentuale di bisognosi, fra cui senzatetto e Rom. Gli aiuti per i Rom, su cui nel 2014 e 2015 si è particolarmente lavorato, sono destinati a mense in cinque città, al sostegno e all'ampliamento di due scuole elementari e ad un programma di integrazione sociale. Nella città di Kosice il Corpo fornisce a giovani Rom competenze utili per la vita pratica insieme ad una nuova speranza per il loro futuro. A Olejnikov, il programma di integrazione per i Rom è giunto al suo quarto anno, col sostegno delle autorità locali. Un ambulatorio per bambini è stato istituito in un villaggio Rom del nord del paese, in un edificio acquistato dall'Ordine, mentre una scuola per bambini Rom di tutte le età opera a Orechov Dvor, fuori Nitra. Nelle più grandi città

del paese, inoltre, vengono distribuiti cibo e minestre calde ai bisognosi durante i mesi invernali. Una nuova e già popolare iniziativa a Tatranska Lomnica porta i bambini disabili a cavallo e vengono organizzate attività per 200 giovani orfani a Nitra e Kosice. Altre attività attualmente in corso includono visite domiciliari e gite per malati e persone sole a Bratislava. Il Corpo fornisce anche servizi di pronto soccorso in occasione di grandi eventi pubblici.

SLOVENIA

Insieme al Servizio di aiuto dell'Ordine, i membri dell'Associazione slovena, sono coinvolti in numerose attività per la comunità, fra cui le visite ai residenti di tre case per anziani a Lubiana, un'annuale 'Campagna di San Nicola' che porta cibo e regali ai bambini disabili di Stara Gora per Natale, l'accompagnamento di fedeli disabili al santuario nazionale della Basilica Maria Ausiliatrice a Brezje, per l'annuale pellegrinaggio. Dal 2014 i volontari dell'Ordine fornisc

scono servizi di pronto soccorso ogni fine settimana al Santuario.

SPAGNA

L'Associazione spagnola dell'Ordine fornisce a persone in difficoltà economica, rifugiati e migranti oltre 220.000 pasti all'anno in due mense a Madrid e una a Siviglia. Lanciato nel 2013, il Progetto 'Colazione di Solidarietà' si rivolge a chi vive in estrema indigenza. Dal 2014 il progetto 'Nadie sin zapatos' include la raccolta e la distribuzione di scarpe nuove e usate. Dal 2013, nelle Asturie e alle Baleari, i volontari dell'Ordine organizzano nei fine settimana attività per 150 bambini disabili per la loro integrazione sociale. Nel 2014 i volontari dell'Ordine di Malta, insieme alla Fondazione Götze, hanno avviato a Madrid un progetto per portare bambini disabili a fare escursioni nei fine settimana. Sempre a Madrid l'Associazione gestisce anche la casa di cura per anziani da 84 posti letto 'San Juan Bautista a Aldea del Fresno'. Organiz-



▲ In un periodo economico difficile, l'Associazione Spagnola fornisce 220.000 pasti l'anno



▲ I volontari dell'Ordine forniscono cure mediche nelle zone povere dell'Ungheria

za poi attività per anziani in altre parti del paese, fra cui una vacanza annuale, riunioni sociali e corsi di formazione sull'uso di Internet. Le attività per i giovani spagnoli includono un centro di terapia orticolturale a Valencia, che dà ai bambini con disabilità mentali l'opportunità di coltivare e curare le piante, un campo estivo annuale in Andalusia per bambini con disabilità e un ambulatorio pediatrico a Madrid. Dal 2010 le Delegazioni dell'Associazione, assieme all'Organizzazione ausiliaria FHOME (Fundación Hospitalaria de la Orden de Malta en España) forniscono pronto soccorso ai pellegrini dalla fine di maggio ad ottobre a Santiago de Compostela.

SVIZZERA

L'Associazione elvetica dell'Ordine di Malta attraverso la Fondazione 'Aiuti e Assistenza', raccoglie attrezzature e strumenti medici ancora in buono stato ma che non sono più utilizzati dalle istituzioni svizzere, e li mette a disposizione di ospedali e centri sanitari in tutto il mondo. I risultati sono incoraggianti:

nel 2014 la Fondazione ha ottenuto apparecchiature cliniche da 32 ospedali e 239 centri sociali e sanitari in Svizzera. Sono stati spediti 91 container con forniture mediche e sanitarie, per un totale di 6.000 metri cubi e del peso di circa 3.000 tonnellate, registrando un incremento del 19% rispetto all'anno precedente. Oltre 1.000 volontari del Servizio Ospedaliero dell'Ordine di Malta Svizzera (SHOMS/MHDS) assistono regolarmente malati, disabili ed emarginati nelle città svizzere di Basilea, Berna, Friburgo, Lugano e Zurigo. In una partnership congiunta, l'Ordine sostiene il Centro 'Point d'Eau' che a Losanna offre cure per l'igiene e cure mediche e dentali a migranti, senzatetto ed anziani indigenti ogni giorno della settimana, per un totale di oltre 32.000 consulti nel 2014. La cura dei lebbrosi, infine, è una tradizione pluricentenaria dell'Ordine e la sua Fondazione a Ginevra è stata istituita proprio per questa causa. Oggi il CIOMAL è un ente per la raccolta fondi a sostegno dei programmi contro la malattia di Hansen nel Sud-Est asiatico (particolarmente in Cambogia) e Sud America (Brasile).

UCRAINA

In un difficile scenario d'instabilità politica e di conflitto, nel 2014 l'organismo di soccorso dell'Ordine in Ucraina ha gestito una mensa sulla piazza principale di Kiev per 100 giorni durante gli scontri nella capitale. Il Servizio polacco di aiuti dell'Ordine di Malta ha assicurato cure e riabilitazione mediche ai feriti e nel 2015, formato circa 2.000 operatori di primo soccorso nell'ambito di un progetto cofinanziato dall'Unione Europea. Maltijska Slushba Dopomohy Ukraijnny (MSDU) sta lavorando anche con il Malteser International per fornire formazione medica di base e sostegno psicologico per le persone traumatizzate dalla guerra. Gli attuali programmi dell'organismo di soccorso dell'Ordine, includono il lancio di un'iniziativa sui social media: cliccando 'mi piace' sulla pagina Facebook dell'organizzazione, si contribuisce all'acquisto di letti per bambini in orfanotrofi. Sono già stati trovati finanziamenti per 30 letti in tre diversi istituti. A livello nazionale, MSDU si concentra in modo particolare sull'infanzia e l'adolescenza. Gestisce un programma di orientamento professionale per bambini degli orfanotrofi, servizi per giovani disabili, un campo estivo annuale per ragazzi – il 15mo organizzato nel 2015 sulle bellissime montagne dei Carpazi per 135 partecipanti – ed organizza escursioni per non vedenti e bambini orfani che vivono in istituti. A questi ultimi, nel 2014, sono stati anche distribuiti 8.000 regali natalizi. Gli aiuti per i senzatetto comprendono mense e programmi alimentari: la mensa di Kiev serve 240 persone al giorno, oltre ai 70 anziani e indigenti che usufruiscono di un servizio di pasti a domicilio.

UNGHERIA

Il servizio di assistenza dell'Ordine di Malta in Ungheria, Magyar Máltai Szeretetszolgálat (MMSz) ha festeggiato il suo 25° anniversario nel 2014 con il fondatore, padre Imre Kozma, e alte au-

torità ungheresi. In quell'occasione la cancelliera tedesca Angela Merkel ha inviato ai partecipanti un videomessaggio per elogiare il lavoro del servizio, iniziato nel 1989 dopo il crollo del Muro di Berlino con l'assistenza umanitaria ai 47.000 rifugiati della Germania Est. Il MMSz è oggi una delle più grandi organizzazioni caritative del paese, con 5.000 volontari attivi in tutte le sue 350 sedi, altri 15.000 pronti a partecipare ad eventi speciali, 130 gruppi di volontari locali che servono i poveri raccogliendo e distribuendo donazioni, più di 200 istituti e 1.200 dipendenti. Nell'agosto 2015, l'Ordine di Malta in Ungheria ha triplicato i suoi sforzi per assicurare i primi soccorsi ai rifugiati che attraversano il paese nel tentativo di raggiungere il nord Europa. I volontari sono stati impiegati nelle più importanti stazioni ferroviarie di Budapest, Győr e Szeged, al confine con la Serbia, fornendo cure mediche, cibo e acqua. Il servizio di assistenza dell'Ordine di Malta si è occupato anche dei rifugiati, assicurando servizi di trasporto verso il confine austriaco. Oltre ai servizi di assistenza che sostengono più di 10.000 persone ogni giorno, l'Ordine di Malta in Ungheria ha risposto ad oltre 35.000 emergenze a livello nazionale e internazionale. I servizi sanitari includono quattro centri medici, una casa di cura, un programma mobile di monitoraggio polmonare per le comunità locali, case di cura per gli anziani e forniture ai senzatetto. I medici dell'Ordine organizzano speciali campagne di assistenza sanitaria nelle aree isolate dove erigono tende ospedale per curare i pazienti. Il Servizio di Assistenza si occupa di pazienti con necessità speciali attraverso una rete nazionale di oltre 25 iniziative di sostegno, nove ambulatori per i disabili e molti eventi speciali come la Giornata sportiva annuale per i disabili a Győra ed il campo estivo annuale per giovani portatori di handicap. Nel 2013 il Servizio ha lanciato un programma Infermiere in Rete (WebNurse) sul suo sito, fornendo informazioni accompa-

gnate da brevi video, che mostrano come prendersi cura dei disabili. Altre iniziative recenti, il lancio dello schema S-Credito che aiuta le famiglie in sofferenza per la crisi economica a gestire meglio i propri debiti. L'iniziativa aiuta i nuclei familiari svantaggiati a riequilibrare le loro finanze e agisce da intermediario con le banche. Un programma collaterale - lanciato nel 2014 in collaborazione con una delle più importanti società elettriche nazionali - si concentra in modo particolare su disabili ed emarginati per evitare che vengano scollegati dalla rete elettrica. Un altro programma innovativo avviato nel 2014 permette ai bambini Rom di partecipare a laboratori musicali, suonando strumenti donati grazie ad un appello nazionale. Il Programma Sinfonia, sostenuto da musicisti famosi, ha lo scopo di creare nuove opportunità e migliorare la condizione dei bambini cresciuti in povertà. Sempre nel 2014 un program-

ma educativo sulle misure per la prevenzione delle inondazioni ha registrato una grande partecipazione da parte dei residenti locali in una zona minacciata dalle inondazioni. L'Associazione ungherese lavora con il Servizio di assistenza dell'Ordine per prendersi cura dei senzatetto, visitare gli anziani soli, offrire cure mediche ai poveri e raccogliere beni per i bisognosi.

VATICANO

L'Ordine di Malta gestisce da oltre 40 anni il Posto di pronto soccorso in Piazza San Pietro in Vaticano. Per l'aumento nel numero dei pellegrini il servizio è passato dai 335 pazienti assistiti nel 2009 agli oltre 1.500 nel 2015. Mercoledì e domenica, i giorni delle udienze papali, sono i più intensi. La postazione è aperta sette giorni a settimana, il personale è composto da 92 tra medici e volontari dell'Ordine.



▲ Da oltre 40 anni l'Ordine di Malta gestisce il Posto di pronto soccorso in Piazza San Pietro in Vaticano. Con numeri sempre crescenti, adesso opera 7 giorni su 7

MEDIO ORIENTE

L'Ordine di Malta continua a rispondere al conflitto in Siria con aiuti umanitari e medici per milioni di rifugiati che cercano salvezza nei

IRAQ

Con la nuova ondata di violenze e persecuzioni religiose abbattutasi sul paese dal 2014, centinaia di migliaia di persone sono fuggite dal nord. Nel dicembre 2015 l'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni calcolava in oltre 3.3 milioni il numero degli sfollati nel paese. L'agenzia di soccorso dell'Ordine di Malta, Malteser International, è stata costretta a chiudere la clinica medica che aveva finanziato per

paesi limitrofi, con particolare attenzione al Libano. Dalla ripresa degli scontri in Iraq, strutture mediche assistono la crescente popolazione di sfollati nel paese. Altrove nella regione l'Ordine continua a fornire un consistente supporto socio-sanitario a poveri e bisognosi, proseguendo inoltre l'importante servizio per gestanti e neonati nel suo Ospedale della Sacra Famiglia a Betlemme.

dieci anni nel villaggio di Karamless, a nord di Mosul. Farmaci e forniture mediche, sedie a rotelle e distributori di acqua vengono ora forniti in due campi profughi a Ainkawa, un sobborgo di Erbil, dove l'agenzia di soccorso ha istituito un ambulatorio per 25.000 sfollati interni, costruito un centro sanitario presso la Chiesa caldea, allestito una clinica mobile insieme ad un partner locale per portare servizi sanitari e psicologici nella regione. Alla fine del 2014, mentre il numero di sfollati e ri-



fugiati continuava ad aumentare nei campi al nord, in migliaia fuggivano verso 18 aree provvisorie nel distretto Zakho nel Kurdistan, al confine fra Iraq e Siria. L'agenzia di soccorso ha assicurato aiuti medici e ora sta gestendo due centri sanitari nella regione del Kurdistan: Dohouk, con 10.000 sfollati e Kadia, con 15.000.

LIBANO

Nell'ottobre del 2015, l'Alto Commissariato Onu per i rifugiati indicava in oltre un milione i rifugiati siriani registrati in Libano, ma il numero di nuovi arrivi cresce ogni giorno. L'Associazione libanese dell'Ordine di Malta fornisce consultazioni mediche e farmaci gratuiti nei suoi centri in tutto il paese. In quelli a nord (Khaldieh e Kobayat) e nella valle della Beqaa (Kefraya e Barqa), l'Associazione distribuisce aiuti umanitari, cibo, kit per l'igiene e prodotti per neonati, lenzuola e indumenti per bambini, fornendo inoltre anche cure professionali, sociali e psicologiche per le molte vittime di traumi in seguito alla traumatizzante fuga da tutto ciò che avevano. Un programma di visite a domicilio ha raggiunto 400 famiglie siriane che vivono in rifugi precari nel nord del Libano. Da parte sua il Malteser International finanzia quattro centri sanitari dell'Associazione, nonché un ambulatorio medico a Wadi Khaled, vicino al confine set-



▲ Una rifugiata fuggita dalle violenze del Daesh gestisce ora la farmacia nel campo profughi sostenuto dal Malteser International a Zahra, nel nord dell'Iraq



▲ Dal 2011, l'Ordine di Malta ha assistito oltre 65.000 rifugiati siriani in Libano

tentrionale, che in quest'area povera ed arretrata fornisce assistenza alla popolazione locale come a quella dei rifugiati. Medici dall'ambulatorio socio-sanitario di Khaldieh visitano i rifugiati in due villaggi, sensibilizzano sulle pratiche sanitarie e igieniche, distribuiscono pacchi alimentari e lenzuola. Un programma di vaccinazione fra i figli dei rifugiati ha aiutato a proteggerli da malattie come la poliomielite e la rosolia. Dall'inizio della crisi nel 2011 ad oggi, l'Ordine di Malta ha assistito 65.000 rifugiati siriani: un impegno che proseguirà finché ve ne sarà necessità. L'Associazione libanese gestisce 10 centri sanitari, a nord e a est vicino al confine siriano, nelle località di Khaldieh e Barqa, fino a Yaroun nel sud, non lontano dalla frontiera con Israele. I centri curano migliaia di poveri e svantaggiati, indipendentemente dalla loro confes-

sione religiosa. A Siddikine, insieme alla Fondazione Imam el Sadr, l'Ordine di Malta cura la popolazione locale e quella di tutti i villaggi circostanti con una clinica che fornisce ogni tipo di cure mediche, una farmacia, un ambulatorio mobile ed un laboratorio, per un totale di oltre 8.000 interventi l'anno. Il Centro Medico di Bhanès, a nordest di Beirut, gestisce un centro di balneoterapia per adulti disabili ed una casa per bambini affetti da paralisi cerebrale; nella regione di Ain el Remmaneh, gli anziani ricevono visite mensili dai volontari che forniscono loro interazione sociale, cibo e vestiti. Il movimento giovanile libanese è fortemente impegnato con l'Associazione tedesca dell'Ordine nel progetto internazionale Caravan, in cui giovani sotto i 30 anni da tutto il mondo si prendono cura di malati e poveri in Libano. Il progetto, della durata

di 10 mesi, include programmi di istruzione accademica, spirituale e pratica insieme a corsi d'arabo. Il periodo d'inserimento dei volontari è trascorso vivendo insieme a disabili di tutte le età, prendendosi cura di loro in un istituto a Beirut e nei campi estivi a Chabrouh. L'Ordine ha un crescente corpo di volontari in Libano che lavorano con i bisognosi: dai bambini piccoli agli anziani in età avanzata. Alcune iniziative incoraggiano l'amicizia ed una più profonda comprensione tra giovani di diversi paesi. I risultati fanno ben sperare: i campi estivi organizzati per giovani con disabilità fisiche e mentali sono arrivati a undici, mentre i due campi invernali e quelli organizzati nel periodo pasquale ora accolgono 390 ospiti. I campi sono organizzati nel centro dell'Ordine a Chabrouh, a nord est di Beirut, con il gruppo giovanile libanese ed i coetanei

volontari dell'Ordine da Germania, Gran Bretagna, Olanda, Francia e Svizzera. Centinaia di giovani con disabilità frequentano i campi come ospiti. Ognuno di loro è assistito da un volontario che a sua volta trae beneficio, in termini di relazioni umane ed esperienza di vita, dal servizio svolto: un credibile esempio di come chi dona riceva sempre qualcosa in cambio.

PALESTINA

L'Ospedale Sacra Famiglia a Betlemme, in Palestina, è un progetto congiunto che coinvolge tutte le realtà dell'Ordine, sotto la responsabilità operativa dell'Associazione Francese. Con uno staff di 137 medici e paramedici, la struttura offre alle circa 200.000 donne di Betlemme e dell'area circostante

l'unico posto in cui poter partorire in condizioni sicure. Inaugurate nel 2013, le nuove strutture per le cure pediatriche e neonatali finanziate dal governo belga hanno permesso di estendere l'assistenza ai più bisognosi nei villaggi intorno a Betlemme. Dall'inizio della gestione dell'Ordine nel 1990 al dicembre 2015, nell'Ospedale sono state registrate oltre 65.000 nascite. L'Ospedale soddisfa ogni anno le necessità sanitarie di 22.000 donne e bambini, garantendo inoltre interventi di emergenza per 400 neonati con problemi di salute. Lo scorso anno l'Ospedale ha poi dato inizio alla costruzione di una nuova ala e di una sala operatoria aggiuntiva, mentre una clinica ostetrica solidale attiva nei villaggi e comunità circostanti assicura 2.500 consulti l'anno. Da segnalare anche un ambulatorio di diabe-

tologia ed un servizio pediatrico per bambini fino a 18 mesi ed i servizi ad aree rurali che spesso non hanno acqua corrente, elettricità e servizi igienici. Un progetto di microcredito sviluppato dalla rappresentanza diplomatica dell'Ordine di Malta in Palestina aiuta gli abitanti dei villaggi locali.

SIRIA

In Siria la violenza imperversa dal 2011 con conseguenze disastrose per il suo popolo. Dall'anno successivo, con l'escalation degli scontri armati, l'agenzia di soccorso dell'Ordine ha lavorato con partner locali nel paese portare aiuto ai più bisognosi: donne, bambini, sfollati interni non registrati. Durante il 2015 Malteser International ha assicurato cure mediche a 75.000



▲ La sala operatoria dell'Ospedale della Sacra Famiglia a Betlemme. Gestito da Ordre de Malte France, vi nascono circa 3.000 bambini ogni anno



▲ Ogni giorno un pasto caldo nutre gli alunni nella scuola per rifugiati siriani finanziata dall'Ordine di Malta a Kilis, in Turchia

persone in Siria. Il Malteser International ha distribuito migliaia di kit di sopravvivenza - coperte, materassi, asciugamani, cuscini, utensili per la cucina e, per i più bisognosi, kit sanitari e prodotti per neonati - agendo tramite l'organizzazione non governativa IBC (International Blue Crescent). Per garantire la distribuzione agli sfollati, in quelle aree dove molti di loro avevano cercato riparo l'IBC ha lavorato con la Mezzaluna Rossa Siriana, l'unica organizzazione non governativa che abbia il permesso di fornire aiuti umanitari nella regione. Attualmente centinaia di migliaia di sfollati siriani cercano protezione in 100 campi improvvisati lungo il confine fra Turchia e Siria, ed hanno urgente bisogno di aiuti medici. Con i suoi partner locali, il Malteser International assicura assistenza a

25.000 siriani, nonché a circa 15.000 residenti locali senza altre possibilità d'accesso alle cure mediche. In Turchia, Libano e Bulgaria (dove gli aiuti sono coordinati dall'ambasciata dell'Ordine di Malta a Sofia) aiuti a rifugiati e sfollati siriani comprendono cibo e medicine, con particolare attenzione a donne, bambini ed anziani.

TURCHIA

Per gli sfollati fuggiti nel paese anatolico, il primo centro di assistenza è l'ambulatorio mobile da 47 posti letto approntato dal Malteser International nella città turca di Kilis, a soli tre chilometri dal confine siriano. Sei dottori, tredici infermieri, due farmacisti, due autisti di ambulanza ed una levatrice, tutti siriani, stanno fornendo sostegno

medico e psicosociale a tutti i rifugiati feriti. Molte delle malattie che li affliggono (malnutrizione, anemia, carenze vitaminiche, asma, polmonite, malattie dermatologiche) sono causate dai viaggi estenuanti a piedi attraverso aree desertiche senza cibo, riparo o sufficienti riserve d'acqua. Il Malteser International ha organizzato anche un centro a Kilis per formare docenti in tecniche di analisi dei conflitti, di mediazione e di negoziazione. Il centro offre anche corsi di turco, inglese e arabo per agevolare la comunicazione fra rifugiati ed i loro ospiti. Sempre a Kilis circa 1.650 bambini rifugiati siriani frequentano la scuola finanziata dall'Ordine dove ricevono un pasto caldo ogni giorno, materiale didattico di base ed un sostegno per continuare la loro istruzione.

GLI ORGANISMI DELL'ORDINE DI MALTA NEL MONDO

PER I RELATIVI INDIRIZZI: WWW.ORDEROFMALTA.INT/CONTACT

* Corpo Nazionale dei Volontari

Organismi internazionali

Campagna Internazionale
dell'Ordine di Malta contro la
lebbra (CIOMAL)

Global Fund for Forgotten
People

Malteser International

Afghanistan

Missione Diplomatica

Albania

Missione Diplomatica

Malteser Albania*

Angola

Missione Diplomatica

Antigua e Barbuda

Missione Diplomatica

Armenia

Missione Diplomatica

Argentina

Associazione Argentina

Missione Diplomatica

Australia

Sottopriorato

dell'Immacolata Concezione

Associazione Australiana

Austria

Gran Priorato d'Austria

Missione Diplomatica

Osservatore Permanente,
ONU

Osservatore Permanente,
AIEA

Osservatore Permanente,
UNIDO

Osservatore Permanente,
CTBTO

Malteser Hospitaldienst*

Bahamas

Missione Diplomatica

Bielorussia

Missione Diplomatica

Belgio

Associazione Belga

Missione Permanente,
Unione Europea

Rappresentante in Belgio

Rappresentante, CIMM

Belize

Missione Diplomatica

Benin

Missione Diplomatica

Bolivia

Associazione Boliviana

Missione Diplomatica

Bosnia Erzegovina

Missione Diplomatica

Brasile

Associazione di Rio de
Janeiro

Associazione di San Paolo e
del Brasile meridionale

Associazione di Brasilia e del
Brasile settentrionale

Missione Diplomatica

Bulgaria

Missione Diplomatica

Burkina Faso

Missione Diplomatica

Cambogia

Missione Diplomatica

Camerun

Missione Diplomatica

Canada

Associazione Canadese

Capo Verde

Missione Diplomatica

Repubblica Ceca

Gran Priorato di Boemia

Missione Diplomatica

Maltéžská Pomoc o.p.s.*

Repubblica Centrafricana

Missione diplomatica

Ciad

Missione Diplomatica

Cile

Associazione Cilena

Missione Diplomatica

Fondazione Auxilio Maltés*

Cipro

Missione Diplomatica

Colombia

Associazione Colombiana

Missione Diplomatica

Comore

Missione Diplomatica

Congo (Repubblica Democratica del)

Missione Diplomatica

Congo (Repubblica del)

Missione Diplomatica

Costa Rica

Associazione del Costa Rica

Missione Diplomatica

Costa d'Avorio

Missione Diplomatica

Croazia

Missione Diplomatica

Udruga Malteser Hrvatska*

Cuba

Associazione Cubana
Missione Diplomatica

Repubblica Dominicana

Associazione Dominicana
Missione Diplomatica

Ecuador

Associazione dell'Ecuador

Egitto

Missione Diplomatica

El Salvador

Associazione di El Salvador
Missione Diplomatica
VANESOM*

Eritrea

Missione Diplomatica

Etiopia

Missione Diplomatica,
Rappresentante Permanente
presso l'Unione Africana

Filippine

Associazione delle Filippine
Missione Diplomatica
Corpo Ausiliario*

Francia

Associazione Francese
Rappresentante Ufficiale in
Francia
Osservatore Permanente,
UNESCO
Rappresentante Ufficiale, OIF
Osservatore Permanente,
UNILAT
Rappresentante, Consiglio
d'Europa
Ordre de Malte France*

Gabon

Missione Diplomatica

Georgia

Missione Diplomatica

Germania

Sottopriorato di San Michele
Associazione Tedesca
Delegato Ufficiale in
Germania
Malteser Hilfsdienst E. V.*

Giordania

Missione Diplomatica

Gran Bretagna

Gran Priorato d'Inghilterra
Associazione Britannica
Volontari dell'Ordine di
Malta*

Grenada

Missione Diplomatica

Guatemala

Associazione Guatemalteca
Missione Diplomatica

Guinea

Missione Diplomatica

Guinea-Bissau

Missione Diplomatica

Guinea Equatoriale

Missione Diplomatica

Guyana

Missione Diplomatica

Haiti

Missione Diplomatica

Honduras

Associazione dell'Honduras
Missione Diplomatica
Cuerpo de voluntarios*

Irlanda

Sottopriorato di San Oliver
Plunkett
Associazione Irlandese
Corpo di Ambulanze
dell'Ordine di Malta*

Italia

Gran Priorato di Roma
Gran Priorato Lombardia e
Venezia
Gran Priorato di Napoli e
Sicilia
Associazione Italiana
Missione Diplomatica
Osservatore Permanente,
FAO
Osservatore Permanente,
PAM
Osservatore Permanente,
IFAD
Osservatore Permanente,
ICCRUM
Rappresentante, IIDU
Osservatore, UNIDROIT
Corpo Militare
dell'Associazione Italiana
Corpo Italiano di Soccorso*

Kazakistan

Missione Diplomatica

Kenya

Missione Diplomatica
Osservatore Permanente,
UNEP

Kiribati

Missione Diplomatica

Lettonia

Missione Diplomatica

Libano

Associazione Libanese
Missione Diplomatica

Liberia

Missione Diplomatica

Liechtenstein

Missione Diplomatica

Lituania

Missione Diplomatica
Maltos Ordino Pagalbos
Tarnyba*

Lussemburgo

Rappresentante in
Lussemburgo
Ordre de Malta Luxembourg*

Macedonia (ex Repubblica jugoslava di)

Missione Diplomatica

Madagascar

Missione Diplomatica

Mali

Missione Diplomatica

Malta

Associazione Maltese
Missione Diplomatica
Rappresentante
Permanente, PAM
Volontari dell'Ordine*

Isole Marshall

Missione Diplomatica

Mauritania

Missione Diplomatica

Mauritius

Missione Diplomatica

Messico

Associazione Messicana

Micronesia

Missione Diplomatica

Moldavia

Missione Diplomatica

Principato di Monaco

Associazione Monegasca
Missione Diplomatica

Montenegro

Missione Diplomatica

Marocco

Missione Diplomatica

Mozambico Missione Diplomatica	Ordem de Malta*	Slovenia Associazione Slovena Missione Diplomatica	Tagikistan Missione Diplomatica
Namibia Missione Diplomatica	Romania Associazione Rumena Missione Diplomatica Serviciul de Ajutor Maltez*	Somalia Missione Diplomatica	Thailandia Missione Diplomatica Osservatore Permanente, ESCAP
Nicaragua Associazione del Nicaragua Missione Diplomatica	Russia (Federazione) Missione Diplomatica Corpo dei Volontari; Mosca, San Pietroburgo*	Spagna Sottopriorato di San Giorgio e San Giacomo Associazione Spagnola Missione Diplomatica Fundación Hospitalaria de la Orden de Malta en Espana*	Timor Est Missione Diplomatica
Niger Missione Diplomatica	Santa Lucia Missione Diplomatica	Sud Africa Confraternita del Beato Gerardo*	Togo Missione Diplomatica
Nigeria Servizio di Soccorso*	Santa Sede Missione Diplomatica	Sudan Missione Diplomatica	Turkmenistan Missione Diplomatica
Palestina Rappresentanza in Palestina	Saint Vincent e Grenadine Missione Diplomatica	Sud Sudan Missione Diplomatica	Ucraina Missione Diplomatica Maltijska Slushba Dopomohy*
Paesi Bassi Associazione Olandese Corpo dei Volontari dell'Ordine di Malta*	San Marino Missione Diplomatica	Suriname Missione Diplomatica	Ungheria Associazione Ungherese Missione Diplomatica Magyar Maltai Szeretetszolgalat*
Panama Associazione Panamense Missione Diplomatica	Sao Tome e Principe Missione Diplomatica	Svezia Associazione Scandinava Malteserhjälpen*	Uruguay Associazione Uruguayana Missione Diplomatica
Paraguay Associazione Paraguayana Missione Diplomatica Servicio de Emergencia Malta*	Senegal Associazione Senegalese Missione Diplomatica	Svizzera Associazione Svizzera Rappresentante in Svizzera Osservatore Permanente, ONU Osservatore Permanente, UNHCR Osservatore Permanente, OMS Osservatore Permanente, CICR Osservatore Permanente, IFRC Osservatore Permanente, OIM Malteser-Hospitaldienst Schweiz*	USA Sottopriorato della Madonna di Filermo Sottopriorato della Madonna di Lourdes Associazione Americana Associazione Federale Associazione Occidentale Osservatore Permanente, ONU Rappresentante Permanente, IDB Tri-state Auxiliary*
Perù Associazione Peruviana Missione Diplomatica Asociación Malteser Peru*	Serbia Missione Diplomatica Malteska Dobrotvorna Organizacija u Srbiji*		
Polonia Associazione Polacca Missione Diplomatica Maltanska Sluzba Medyczna*	Seychelles Missione Diplomatica		
Portogallo Associazione Portoghese Missione Diplomatica Rappresentante Ufficiale, CPLP Corpo de Voluntários da	Sierra Leone Missione Diplomatica		
	Singapore Associazione di Singapore		
	Slovacchia Missione Diplomatica Organizácia Maltézska Pomoc Slovensko*		
			Venezuela Associazione Venezuelana Missione Diplomatica

Il Rapporto d'Attività 2016 è una pubblicazione dell'Ufficio Comunicazioni del Sovrano Ordine di Malta

Direttore dell'Ufficio Comunicazioni

Eugenio Ajroldi di Robbiate

Coordinamento editoriale

Philippa Leslie

Redazione

Mary Engleheart

Coordinamento delle traduzioni, stampa e distribuzione

Blandine Rubattu, Veronica Scrocco

Autori

Niccolò d'Aquino di Caramanico, Marianna Balfour, Thierry de Beaumont-Beynac, Johnathan Benthall, Valérie Guillot, Johannes Heereman von Zuydtwyck, Monica Lais, Maria Grazia Mazza, Mike Moss, Marie-Thérèse Pictet-Althann, Paul Saghbini, Lisa Simpson

Un ringraziamento particolare a

Oliver Hochedez, Steve Killelea, Sebastian Schilgen, Pavlo Titko

Un ringraziamento per il prezioso aiuto a

Eleanor Abou-Sakr, Daniela Bonucci, Elena Bovio, Ivo Graziani, Oumayma Farah, Nicu Floroai, Eleonore Habsburg, Petra Ipp, Valeria Maria Leonardi, Leonardo Marra, Marina Moll, Adriano Monti Buzzetti, Bogdan Patashev, Ingo Radtke, Simona Rotundi, Isabella Salburg von Falkenstein, Annerose Sandner, Stefania Silvestri, Elena Stein, Barbara Vitali, Dora Winkler

Consiglio delle Comunicazioni del Gran Magistero (2011-2015)

Presidente: Ulrich von Glaunach zum Kazenstein

Membri: Julian Allason, Niccolò d'Aquino di Caramanico, Oscar de Rojas y Villa, Adriano Monti Buzzetti, André Querton, Klaus Schweinsberg

Grafica: Mario Fois e Massimo Scacco, Vertigo Design, Roma

Stampato da: Spektar.bg – Giugno 2016

Desideriamo ringraziare tutti i Gran Priorati, Sottopriorati, Associazioni Nazionali, Missioni Diplomatiche, Organizzazioni dell'Ordine di Malta e i Corpi di Volontari che hanno contribuito al materiale per questa pubblicazione. Un ringraziamento speciale anche ai fotografi che hanno fornito le immagini.

Riconoscimenti fotografici:

African Visuals Media/ Malteser International: 81; Guilhem Alandry/ Malteser International: 101; Pierre Albouy: 18, 40, 57; Julian Andrews: 41, 76, 94, 106, 118; Aldo Arozena/ Malteser International: 93; Majoros A•rpa•d: 15, 20, 27 (in basso); Jana Asenbrennerova/ Malteser International: 45; Marianna Balfour: 66; Birgit Betzelt/ Malteser International: 80; Fabio Campisi: 8, 32; Remo Casilli: 64; Cisom: 33 (in alto e in basso), 108; Corpo Militare dell'Associazione Italiana dell'Ordine di Malta: 71 (4); DOI – Clifton Fenech/Reuben Piscopo: 51 (seconda a sinistra); Nicusor Floroai: 74, 75; Kate Holt: 5; Jürgen Hoppe/ Malteser International: 91; Andriy Khanas: 37; Andrea Krogmann/ Malteser International: 31; Corpo di Soccorso Lituano: 109; Magyar Máltai Szeretetszolgálat: 44, 103, 107; Malteser Germania: 21, 34, 35, 105; Malteser International: 1, 24, 28, 38, 46, 82, 85, 89, 97, 98, 100; Malteser Kiev: 36; Paolo Marchetti: 6, 30, 117; Marketin Pici: 51 (estrema destra); Marco Merlini: 52 (estrema sinistra), 53 (estrema destra), 56, 60, 65 (in alto), 115; Marco Miccadei: 62; Carla Morselli: 50 (seconda foto a sinistra), 52 (seconda foto a sinistra e al centro), 53 (seconda foto da destra), 65 (in basso); Antonello Nusca: 22, 67 (in alto e in basso); ambasciata dell'Ordine di Malta, Bolivia: 55; ambasciata dell'Ordine di Malta, Bulgaria: 110; ambasciata dell'Ordine di Malta, El Salvador: 88, 90; Ordine di Malta Irlanda: 113; Ordine di Malta Biblioteca Magistrale & Archivi: 68, 70 (1,2,3), 71 (5,6); Ordine di Malta Filippine: 63; Ordine di Malta Portogallo: 111; Ordine di Malta Spagna: 114; Ordine di Malta Francia: 78; Osservatore Romano: 50 (in alto); Sebastian Pinera Echenique La Moneda: 48; Diego Ravier: 79, 104; Chico Sanchez/ Malteser International: 92; Serviciul de Ajutor Maltez în România: 112; Antonio Suarez Weise: 87; Sven Torfin/ Malteser International: 10, 12, 27 (in alto); Emilien Urbano/EU: 52 (in alto); Carmen Wolf/ Malteser International: 23, 29, 42, 116; Jörg Worms/ Malteser International: 26, 43; Kerem Yucel/ Malteser International: 19, 25, 119; Fulvio Zanettini/ Malteser International: 99.

Traduzione in Italiano

Alberta Crescenzi



SOVRANO MILITARE ORDINE OSPEDALIERO
DI SAN GIOVANNI DI GERUSALEMME DI RODI E DI MALTA

Palazzo Magistrale
Via dei Condotti, 68
Roma, Italia
Tel. +39.06.67581.250
info@orderofmalta.int

www.orderofmalta.int

